

BILANCIO SOCIALE 2013

della Fondazione Enpam

BILANCIO SOCIALE 2013

della Fondazione Enpam

SOMMARIO

Lettera del presidente 7
Presentazione del documento a cura del direttore generale 9

1. IDENTITÀ 13
1.1 Missione 13
1.2 Storia 14
1.3 Valori e Codice etico 16
1.4 Il quadro normativo della previdenza pubblica e privata italiana 18
1.5 I numeri di Enpam 19
1.6 Enpam e gli altri enti di previdenza privati 19

2. MODELLO ORGANIZZATIVO 21
2.1 Attività istituzionali 23
2.1.1 Previdenza e assistenza: un sistema integrato 24
I Fondi Enpam 26
Le prestazioni assistenziali dell'Enpam 28
2.1.2 L'organizzazione del patrimonio e le attività di investimento 30
2.2 La tutela degli interessi degli iscritti 35

3. SOSTENIBILITÀ ECONOMICA 39
3.1 I principali dati economico-finanziari 39
3.2 L'andamento della gestione previdenziale 43
3.3 L'andamento della gestione patrimoniale 48
I dati del 2013 (Gestione previdenziale) 50
I dati del 2013 (Gestione patrimoniale) 60

Schede illustrative

4. SOSTENIBILITÀ SOCIALE 75
4.1 Gli iscritti 75
I dati del 2013 76
4.1.1 L'impegno sociale dell'Enpam nei confronti degli iscritti: le attività previdenziali 82
4.1.2 L'impegno sociale dell'Enpam nei confronti degli iscritti in ambito assistenziale 92
I dati del 2013 (Prestazioni assistenziali) 95
4.1.3 L'impegno sociale dell'Enpam nei confronti degli iscritti: i servizi integrativi 98
4.1.4 L'impegno sociale dell'Enpam nei confronti degli iscritti: gli investimenti patrimoniali 100
4.1.5 I nostri canali di comunicazione 104
4.2 Le risorse umane 111
4.2.1. Composizione del personale 111
4.2.2 Politiche di pari opportunità 113
4.2.3 Welfare aziendale 114
4.2.4 Comunicazione interna e relazioni sindacali 115
4.2.5 Formazione e sviluppo professionale 116
4.2.6 Sicurezza e salute sul luogo di lavoro 118
4.3 I nostri fornitori 119
4.4 Le Istituzioni 122
4.5 Ambiente e collettività 127

5. SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 129

6. OBIETTIVI 2014 135

7. APPENDICE 137
7.1 Nota metodologica 137
7.2 Il quadro normativo 138
7.3 Dettaglio delle 20 casse previdenziali 140
7.4 Organi istituzionali 150
7.5 Struttura organizzativa 156

7.6 Il decreto legge 201/2011 "Salva Italia" 159
7.7 Schema di riconciliazione del prospetto di Valore aggiunto 160
7.8 Mappatura dei portatori di interesse e matrice di materialità 161
7.9 Dettaglio della suddivisione per area geografica degli iscritti attivi 162
7.10 Approfondimenti sugli iscritti 173

Suggerimenti del lettore 181
Indice dei contenuti 183
Relazione della società di revisione sulla revisione limitata del Bilancio sociale 189

LETTERA DEL PRESIDENTE



Regole, numeri e fatti. È attorno a questi elementi che si sviluppa il Bilancio sociale. Con questo documento la Fondazione Enpam fa il punto, ricorrendo a indicatori oggettivi, su quanto ha realizzato nell'ultimo anno a beneficio degli iscritti e della collettività.

Il 2013, per cominciare, è stato l'anno dell'entrata in vigore della riforma previdenziale, che ha messo in sicurezza le pensioni dei medici e degli odontoiatri su un orizzonte di oltre mezzo secolo, come certificato dagli attuari e dai ministeri vigilanti.

Diversi altri parametri servono a misurare l'impatto economico, ambientale e sociale delle attività della Fondazione rispetto all'obiettivo dello sviluppo sostenibile. Nell'ambito della sostenibilità economica si noterà che il valore distribuito è in crescita, sia in percentuale sia in assoluto: 1,338 miliardi di euro restituiti agli iscritti sotto forma di prestazioni previdenziali, assistenziali e di servizi resi tramite gli Ordini provinciali. Da tenere presente anche la quota di valore che l'Enpam ha versato allo Stato sotto forma di imposte e di altri prelievi, che da un lato sono andati a beneficio della collettività ma dall'altro hanno intaccato il patrimonio della Fondazione, cioè il monte dei contributi previdenziali versati dai medici e degli odontoiatri.

L'impatto sociale si misura anche dalle iniziative realizzate per venire incontro ai bisogni degli iscritti: dalla rateizzazione dei contributi all'estensione delle tutele per la maternità fino al soddisfacimento di necessità informative sul futuro previdenziale, con l'introduzione di primi simulatori per il calcolo della pensione.

Nel 2013 sono state inoltre gettate le basi per nuovi investimenti correlati alla missione dell'Ente, cioè capaci di generare non solo una redditività economica ma anche ricadute positive sulla categoria medica e sulla salute.

Il Bilancio sociale dimostra che l'Enpam, pur trovandosi ad operare in un sistema di regole intricate e a volte contraddittorie, porta risultati che sono sotto gli occhi di chiunque voglia valutarli con oggettività affidandosi ai fatti e ai numeri.

PRESENTAZIONE DEL DOCUMENTO
A CURA DEL DIRETTORE GENERALE



Il Bilancio sociale è un documento volontario che ha l'obiettivo di comunicare all'esterno in modo chiaro le iniziative, i progetti di responsabilità sociale già in essere e le ricadute dell'attività svolta da Enpam sugli iscritti e sulla collettività ovvero di rendere più organica e strutturata la comunicazione del proprio impegno sociale.
Nel mese di dicembre 2013 è stata pubblicata la prima edizione del Bilancio sociale dell'Enpam riferita all'annualità 2012.
Il Bilancio sociale 2013 della Fondazione Enpam è stato costruito sulle stesse logiche del precedente e sulla base degli obiettivi che la Fondazione si era proposta di raggiungere tenendo conto, in relazione al tema della sostenibilità, dei risultati conseguiti nel corso dell'anno 2013.

Le informazioni contenute nel documento, che si riferiscono al periodo di rendicontazione chiuso al 31 dicembre 2013, provengono principalmente dalla contabilità generale, dalla relazione al bilancio consuntivo, dall'annuario statistico previdenziale e dalle altre fonti informative della Fondazione.
Anche la realizzazione di questa seconda edizione del Bilancio sociale ha visto coinvolta tutta l'organizzazione della Fondazione. In particolare, i lavori sono stati condotti da un comitato guida, composto dai direttori di Area/Struttura, con compiti di supervisione e coordinamento e da un gruppo di lavoro operativo, con il compito di supportare le attività legate alla raccolta dati, alle interviste e alla redazione del bilancio stesso.

Il documento è organizzato in sei capitoli e un'appendice. Non essendo intervenute modifiche rilevanti riguardanti le attività ordinarie svolte dalla Fondazione e di conseguenza al proprio modello organizzativo, le novità

sostanziali rispetto alla prima edizione sono contenute soprattutto nei tre capitoli che riguardano la sostenibilità economica, sociale e ambientale.

- Il 1° capitolo, "Identità", descrive la missione, le principali tappe della nostra storia, i nostri valori, il Codice etico e il quadro normativo di riferimento della previdenza. Il capitolo si chiude con una sintesi dei principali indicatori operativi della Fondazione Enpam e con alcuni indicatori che evidenziano il ruolo dell'Enpam all'interno dei fondi di previdenza privata;

- il 2° capitolo, "Modello organizzativo", descrive la struttura organizzativa e gestionale della Fondazione e sintetizza il ciclo delle attività istituzionali, focalizzando l'attenzione sulle attività previdenziali e assistenziali e sulla gestione del patrimonio e degli investimenti;

- il 3° capitolo, "Sostenibilità economica", declina il concetto di "corrispettività tra generazioni" insito nella missione dell'Enpam, descrivendo la capacità di garantire l'equilibrio del sistema al fine di assicurare il pagamento delle prestazioni assistenziali e pensionistiche attuali e future, con particolare evidenza dei principali risultati inerenti il primo anno di applicazione della riforma sulle pensioni (decreto legge 201/2011 "Salva Italia") e dei dati più significativi in ambito previdenziale, assistenziale e patrimoniale;

- il 4° capitolo, "Sostenibilità sociale", declina il concetto di "benessere" generato dall'Enpam descrivendo il rapporto tra la Fondazione Enpam e i suoi portatori di interesse, evidenziando i principali aspetti relazionali e l'impegno della Fondazione nei loro confronti;

- il 5° capitolo, "Sostenibilità ambientale", declina il concetto di "rispetto delle regole" posto alla base dell'agire dell'Enpam, descrivendo l'impegno della Fondazione nei confronti del contesto normativo in cui opera e dell'ambiente, e i principali impatti sullo

stesso (diretti e indiretti) in termini di consumo di materie prime e delle risorse cosìdette "scarse" (es. acqua);

- il 6° capitolo, "Obiettivi", presenta una carta degli impegni di Enpam per l'anno 2014, indicando gli obiettivi più rilevanti in considerazione della materia trattata, nonché il monitoraggio degli obiettivi presentati nel 2013;

- in Appendice sono riportati alcuni approfondimenti tecnici dei diversi capitoli sopradescritti e l'indice dei dati e delle informazioni previste dal GRI[1] - Global Reporting Initiative, per permettere ai lettori del bilancio di ricercare facilmente tutte le informazioni e i dati di proprio interesse. Al fine di utilizzare il bilancio sociale quale strumento di dialogo e interazione con tutti i suoi portatori di interesse quest'anno il documento si è arricchito, tra le altre cose, di una scheda per l'acquisizione dei suggerimenti che il lettore vorrà fornire per migliorare le prossime edizioni del documento.

Il Bilancio sociale, per adeguarsi alle principali pratiche internazionali in tema di rendicontazione sociale, è stato redatto in conformità alle linee guida "Sustainability Reporting Guidelines" del GRI aggiornate nel corso del 2011 (versione 3.1).

Si fa presente inoltre che quest'anno il documento finale è oggetto di "revisione limitata" da parte di una primaria società di consulenza e revisione contabile.
Lo standard di assurance utilizzato per l'attestazione del Bilancio sociale è ISAE 3000 "Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Financial Information".

---

1. Il Global Reporting Initiative (GRI) è l'organizzazione leader, a livello mondiale, nella elaborazione di linee guida sulla rendicontazione di sostenibilità. Nel 2000, il Global Reporting Initiative ha lanciato il framework per la rendicontazione di sostenibilità oggi più diffusamente utilizzato al mondo: il GRI Reporting Framework. Il GRI Reporting Framework è uno strumento di rendicontazione integrata delle performance ambientali, sociali e di governance di un'organizzazione (per un ulteriore dettaglio si veda in appendice al par.7.1).

1 IDENTITÀ

L'Enpam (Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza dei Medici e degli Odontoiatri) è la struttura di riferimento, in ambito previdenziale e assistenziale, per tutti i medici e gli odontoiatri (di seguito anche "iscritti") fin dalla loro iscrizione all'Albo professionale. È una Fondazione senza scopo di lucro, con personalità giuridica di diritto privato, con oltre 70 anni di storia.

1.1 MISSIONE

L'Enpam ha l'obiettivo istituzionale di:

- mettere a reddito i contributi obbligatori e volontari riscossi dagli iscritti per pagare prestazioni previdenziali e assistenziali in loro favore e per i familiari che ne hanno diritto;

- promuovere, gestire ed erogare forme di previdenza e assistenza integrative, a favore di tutti i medici e gli odontoiatri italiani o di particolari categorie di sanitari, anche attraverso la stipulazione di polizze assicurative annuali o poliennali.

"Abbiamo più di 70 anni di storia"

"Garantiamo l'equilibrio tra entrate contributive e prestazioni previdenziali per più di 50 anni"

1.2 STORIA

1937 Viene istituita la Cassa di **Assistenza del Sindacato Nazionale Fascista Medici**; la Cassa è configurata come "corporazione" (Regio decreto n. 1484).

1950 La Cassa viene trasformata in Ente di diritto pubblico: nasce l'Enpam (Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza Medici).

1958 Viene approvato il nuovo Statuto e ridefinito l'ambito delle attività. Da assistenziale l'Enpam diventa Ente di previdenza e di assistenza.

1975 L'Enpam viene incluso tra gli Enti gestori di "forme obbligatorie di previdenza e di assistenza". Viene quindi riconosciuto come Ente di "notevole rilievo" (Legge 70/1975 e Decreto del presidente del consiglio dei ministri del 12/09/1975).

1994 È l'**anno della privatizzazione**: l'Enpam viene trasformato in Fondazione senza scopo di lucro e con persona giuridica di diritto privato (Decreto legislativo 509/1994). Viene approvato un nuovo Statuto.

1995 Viene istituito l'**Albo degli Odontoiatri**: scatta l'iscrizione automatica all'Enpam anche per i dentisti.

LA PRIVATIZZAZIONE IN SINTESI

GLI ISCRITTI	L'AUTONOMIA	CHI CONTROLLA	LE GARANZIE
L'iscrizione e la contribuzione all'Enpam restano obbligatorie.	La Fondazione ha autonomia gestionale, organizzativa e contabile, pur sempre nei limiti e "in relazione alla natura pubblica dell'attività svolta".	La vigilanza spetta al ministero del Lavoro e delle politiche sociali. In alcuni casi l'attività di vigilanza viene esercitata insieme con il ministero dell'Economia e delle finanze. L'Enpam è sottoposto anche ai controlli della Corte dei conti e di Covip.	Obbligo di costituire una riserva legale per assicurare la continuità nel pagamento delle prestazioni e per garantire l'equilibrio di bilancio. Questa "stabilità" di gestione deve essere assicurata per un arco temporale non inferiore a 15 anni (attualmente, a seguito della riforma del 2012, la Fondazione assicura un equilibrio di oltre 50 anni).

2000 Il ministero del Lavoro e della previdenza sociale approva il nuovo Statuto.

2006 La legge amplia l'orizzonte temporale di riferimento da includere nel bilancio tecnico attuariale (Legge 296/2006): l'equilibrio tra entrate contributive e uscite per prestazioni previdenziali deve essere garantito per **30 anni.**

2011 Viene ulteriormente innalzato l'orizzonte temporale di riferimento per la sostenibilità del sistema: l'obbligo passa a **50 anni** (Decreto legge 201/2011).

2012 I ministeri del Lavoro e dell'economia approvano la riforma delle pensioni dell'Enpam. Assicurata la sostenibilità a 50 anni.

2013 La riforma diventa operativa.

LA RIFORMA PREVIDENZIALE IN SINTESI

PENSIONE DI VECCHIAIA	L'età per accedere alla pensione aumenta gradualmente di sei mesi all'anno a partire dal 2013. Nel 2018 si andrà in pensione a 68 anni. Aliquote di rendimento maggiorate per chi resta a lavoro dopo l'età pensionabile. Eliminate le finestre di uscita.
PENSIONE ANTICIPATA	Dal 2013 l'età per andare in pensione aumenta di sei mesi all'anno . Nel 2018 si andrà in pensione a 62 anni. Chi invece matura un'anzianità contributiva di 42 anni (prima della riforma 40 anni) potrà andare in pensione indipendentemente dall'età anagrafica richiesta. Sono stati rideterminati i coefficienti di adeguamento all'aspettativa di vita. Eliminate le finestre di uscita.
	Pensione anticipata prevista anche per la Quota B del Fondo di previdenza generale.
PENSIONE ANTICIPATA DI QUOTA A	È possibile andare in pensione a 65 anni. Se si sceglie per questa possibilità si deve optare per il calcolo contributivo su tutta l'anzianità maturata .
CONTRIBUTI E ALIQUOTE DI RENDIMENTO	Dal 2015 aumentano gradualmente le aliquote dei contributi da versare. Per il Fondo dei medici di medicina generale e per quello degli Specialisti ambulatoriali si è tenuto conto del blocco delle progressioni economiche legate alle convenzioni. Le aliquote di rendimento dei contributi versati sono state ridefinite nella misura massima sostenibile. Garantita l'adeguatezza delle pensioni.
LIBERA PROFESSIONE DOPO LA PENSIONE	Per legge i pensionati che continuano a esercitare la libera professione dopo il pensionamento devono versare i contributi alla "Quota B" del Fondo di previdenza generale. La misura dei contributi è il 6,25% del reddito libero professionale dichiarato annualmente.

1.3 VALORI E CODICE ETICO

I valori aziendali che ispirano il modo di operare della Fondazione sono stati formalizzati all'interno del Codice etico.
Il "Codice etico" è un'enunciazione di principi sui diritti, doveri e responsabilità che l'Enpam assume espressamente nei confronti dei suoi interlocutori. La Fondazione Enpam è stata fra le prime casse previdenziali a dotarsi di un Codice etico, la cui prima edizione è stata approvata dal Consiglio di amministrazione nel gennaio del 2008 e poi aggiornata a marzo 2013 in relazione all'evoluzione normativa, alle disposizioni dei ministeri vigilanti e alle nuove logiche di organizzazione e controllo adottate dall'Enpam. Il lavoro di aggiornamento è stato frutto di una collaborazione tra il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale, il Comitato di controllo interno e una commissione consiliare appositamente costituita col fine ultimo di rafforzare la funzione strategica delle disposizioni sui comportamenti tenuti da tutti i destinatari. Nella nuova versione sono stati approfonditi argomenti come le politiche anticorruttive, l'antiriciclaggio, l'integrità morale dei fornitori e dei collaboratori, i protocolli di legalità e i patti di integrità.

I VALORI

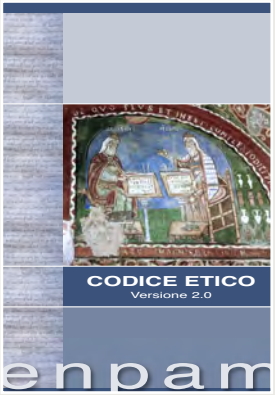
- ✓ **RESPONSABILITÀ VERSO GLI ISCRITTI, LA COLLETTIVITÀ E L'AMBIENTE**
  Operare a tutela degli interessi degli iscritti, con la consapevolezza di contribuire allo sviluppo economico, sociale, culturale e civile del Paese. Promuovere la creazione di un valore sostenibile sotto il profilo economico e finanziario, sociale e ambientale per tutti i nostri interlocutori.
- ✓ **LEGALITÀ**
  Agire nel rispetto di tutte le norme vigenti, del Codice etico e delle procedure aziendali, applicandole con rettitudine ed equità, favorendo l'impiego delle metodologie più appropriate secondo le migliori esperienze nazionali ed internazionali, anche in tema di anticorruzione e antiriciclaggio.
- ✓ **CORRETTEZZA E IMPARZIALITÀ**
  Tutelare e promuovere il valore delle risorse umane al fine di accrescere il patrimonio delle competenze, promuovendo il rispetto dell'integrità fisica, morale e culturale della persona. Evitare ogni forma di discriminazione, qualunque essa sia: di età, di genere, di orientamento sessuale, di stato di salute, di stato civile, di razza, di opinioni politiche e di credenze religiose.
- ✓ **QUALITÀ ED EQUILIBRIO**
  Impegnarsi a migliorare costantemente la qualità dei servizi erogati.
- ✓ **RISERVATEZZA**
  Assicurare la riservatezza delle informazioni e dei dati personali oggetto di trattamento e la protezione delle informazioni acquisite in relazione all'attività lavorativa prestata.
- ✓ **TRASPARENZA**
  Informare in modo chiaro e trasparente, con il solo limite della riservatezza stabilita dalle leggi e dai regolamenti, attraverso documenti formali con responsabilità assegnata, in merito alla propria situazione e al proprio andamento economico e gestionale, senza favorire alcun gruppo d'interesse o singolo individuo *(conflitto di interessi)*.
- ✓ **ONESTÀ**
  Operare con criteri di correttezza, collaborazione, lealtà e reciproco rispetto per il raggiungimento dei fini istituzionali.

IL CODICE ETICO IN SINTESI

TEMATICHE APPROFONDITE
il conflitto di interesse;
l'antiriciclaggio;
l'integrità morale dei fornitori e dei collaboratori;
i protocolli di legalità e i patti di integrità;
l'anticorruzione.

CONDIVISIONE DEL CODICE ETICO E DEI SUOI VALORI
Al fine di favorire la più ampia condivisione del codice etico, nella consapevolezza che questo strumento, per essere vitale e funzionale, deve essere conosciuto e interiorizzato da tutti, la Fondazione ha programmato per l'intero anno 2013 dei corsi di formazione e condivisione per tutti i dipendenti.

IL PERSONALE E I FORNITORI
i componenti del Consiglio di amministrazione dell'Enpam, i dipendenti e i dirigenti devono dichiarare di aver ricevuto il nuovo codice e di averlo letto e condiviso in ogni sua parte;
saranno vincolati al nuovo codice anche i fornitori e i collaboratori della Fondazione e il personale della società controllata Enpam Real Estate[2].



Policy conflitti di interesse

Insieme al Codice etico, a marzo 2013 il Consiglio di amministrazione ha deliberato di adottare una specifica policy per individuare le attività caratterizzate da potenziali conflitti di interesse, i soggetti potenzialmente coinvolti e i presidi da applicare per mitigare il rischio che si verifichino, appunto, condizioni di interesse in conflitto con quello dell'Ente stesso.
Pertanto il conflitto d'interessi, in Enpam, viene gestito su due livelli, caratterizzati da un grado crescente di potenziale accadimento del rischio, del ruolo rivestito dai soggetti interessati e del conseguente livello di controllo.

Il primo livello è costituito da un presidio di carattere generale: il Codice etico deve essere accettato da tutti i suoi destinatari (il Consiglio di amministrazione, il Personale dirigente, il Personale non dirigente, il CCI - Comitato di Controllo Interno, la ERE - Enpam Real Estate, ecc.).

Il secondo livello, regolato dalla citata policy, è costituito da particolari presidi ed è rivolto ad alcune specifiche categorie di attività considerate particolarmente a rischio di conflitto di interessi.

---

2. Ere è la società a socio unico alla quale la Fondazione Enpam, tramite stipula di contratto in data 18 aprile 2011 (delibera del CdA n.61 del 26.11.2010) ha affidato la manutenzione e la gestione del proprio patrimonio immobiliare.

1.4 IL QUADRO NORMATIVO DELLA PREVIDENZA PUBBLICA E PRIVATA ITALIANA

Nel corso degli ultimi trent'anni il sistema previdenziale italiano pubblico e privato è stato interessato da riforme strutturali finalizzate:

- al progressivo controllo della spesa pubblica per pensioni;
- all'istituzione di un sistema di previdenza complementare che si affiancasse a quello pubblico.

Per comprendere la portata di queste riforme e per inquadrare meglio il contesto di riferimento normativo in cui l'Enpam si muove, in appendice (par.7.2) è riportata una breve sintesi delle principali tappe dell'evoluzione normativa nazionale.

Nell'ordinamento italiano la tutela previdenziale e assistenziale rientra tra i valori di rilevanza costituzionale.

"[…] I lavoratori hanno diritto che siano preveduti e assicurati mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso di infortunio, malattia, invalidità e vecchiaia, disoccupazione involontaria.
[…] Ai compiti previsti in questo articolo provvedono organi e istituti predisposti o integrati dallo Stato"

(articolo 38, comma2, Costituzione)

Ogni sistema previdenziale obbligatorio ha per oggetto e fine l'approntamento di un sistema di tutela dei lavoratori ("gli iscritti", nel caso della Fondazione) in modo da assicurare mezzi adeguati alle esigenze di vita, eliminando o compensando integralmente lo stato di bisogno.

L'Enpam, nel corso del 2013, ha iniziato a dare piena applicazione alla riforma del proprio sistema previdenziale, varata dal Cda nel mese di marzo 2012 ed approvata dai ministeri vigilanti nel successivo mese di novembre 2012. La riforma garantisce la sostenibilità delle gestioni pensionistiche a oltre 50 anni, così come stabilito dalla legge (Decreto legislativo 201/2011, "Decreto Salva Italia", convertito in legge n° 214/2011).

1.5 I NUMERI DI ENPAM

Nel 2013 l'avanzo di gestione registrato ha determinato un incremento dell'**8,35%** del patrimonio netto (che è salito a **14,9 miliardi di euro**) rispetto al 2012, livello più alto mai raggiunto nella storia della Fondazione. I dati del bilancio consuntivo 2013 confermano il consolidamento della riserva legale che garantisce la sostenibilità del modello pensionistico. **La riserva legale** è ora pari a **10 volte il valore delle pensioni pagate nell'anno**[3].

Principali indicatori operativi della Fondazione Enpam

INDICATORI	Unità	2012	2013
NUMERO ISCRITTI ATTIVI	n.	354.553	354.993
CONTRIBUTI VERSATI	Mln €	2.169	2.223
PRESTAZIONI EROGATE	Mln €	1.246	1.319
SALDO TECNICO (entrate previdenziali – uscite previdenziali)	Mln €	923	904
PATRIMONIO (mobiliare + immobiliare)	Mln €	13.219	14.239

1.6 ENPAM E GLI ALTRI ENTI DI PREVIDENZA PRIVATI

Di seguito si riportano alcuni dati che mettono in rapporto l'Enpam con il totale dei fondi italiani di previdenza privata in termini di: iscritti, contributi, prestazioni e saldo tecnico. I dati fanno riferimento all'anno 2012 e sono tratti dal "Terzo rapporto sulla previdenza privata italiana" dell'Adepp (Associazione degli enti previdenziali privati) e da elaborazioni di dati della Fondazione.

In appendice vengono riportati i dati di dettaglio delle casse aderenti all'Adepp (par.7.3).

---

3. art. 8 lettera c) dello Statuto della Fondazione: "Deve essere comunque garantita […] una riserva il cui valore non sia inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni, al fine di assicurare la continuità nell'erogazione delle prestazioni", come disposto dall'art. 1, comma 4, lettera c) del Decreto legislativo 30 giugno 1994 n. 509.

Dai numeri rappresentati si evince il ruolo significativo dell'Enpam rispetto al totale degli enti previdenziali privati italiani:

IL PESO DI ENPAM RISPETTO ALLE ALTRE CASSE PREVIDENZIALI - ANNO 2012 -

ISCRITTI
Nel 2012 la quota di iscritti alla Fondazione Enpam, sul totale degli iscritti agli enti di previdenza privata, è stata pari a circa il:

25%

CONTRIBUTI
Nel 2012 il totale di contributi ricevuti da Enpam, sul totale dei contributi ricevuti dagli enti di previdenza privata , è stato pari a circa il:

29%

PRESTAZIONI
Nel 2012 il valore delle prestazioni erogate dalla Fondazione Enpam, sul totale delle prestazioni erogate dagli enti ,di previdenza privata, è stato pari a circa il:

26%

SALDO TECNICO
Nel 2012 il saldo tra entrate ed uscite di Enpam, sul totale del saldo degli enti di previdenza privata, è stato pari a circa il:

33%

2 MODELLO ORGANIZZATIVO

La Fondazione Enpam ha un'unica sede a Roma e opera attraverso i suoi organi istituzionali e le sue strutture amministrative.
Gli organi istituzionali sono preposti allo svolgimento di specifiche funzioni per la gestione strategica e direzionale della Fondazione e sono definiti dallo Statuto (articoli dal 10 al 24).

CONSIGLIO NAZIONALE COMPOSIZIONE: tutti i presidenti degli ordini provinciali dei medici chirurghi e odontoiatri	ELEGGE presidente; due vice presidenti; undici membri del Cda; tre sindaci effettivi e tre supplenti DELIBERA E APPROVA direttive di massima per il conseguimento degli scopi statutari; modifiche dello statuto; bilancio di previsione; bilancio di esercizio
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE COMPOSIZIONE: presidente, due vice presidenti, 11 consiglieri nominati dal Consiglio nazionale, 3 consiglieri nominati dal Comitato centrale della FNOMCeO, 3 consiglieri nominati dai ministeri del Lavoro, della Sanità e dell'Economia e delle finanze e 3 consiglieri esperti in materia previdenziale, assicurativa, attuariale, finanziaria o di gestione di patrimoni	DELIBERA regolamenti e direttive su contributi e prestazioni dei fondi; direttive generali sul funzionamento della Fondazione; investimenti ricorsi in materia di iscrizione, contributi e prestazioni PREDISPONE il Bilancio di previsione e consuntivo e nomina il direttore generale
COMITATO ESECUTIVO COMPOSIZIONE: presidente, due vice presidenti, 4 consiglieri eletti dal Cda e 1 consigliere nominato dal FNOMCeO	DELIBERA sulla concessione di prestazioni assistenziali e sulle materie delegate dal Cda PROVVEDE alla gestione ordinaria del patrimonio mobiliare e immobiliare
PRESIDENTE COMPOSIZIONE: presidente del Cda	RAPPRESENTANZA LEGALE DELLA FONDAZIONE In caso di urgenza può adottare le deliberazioni di competenza del Cda e del Comitato esecutivo
COLLEGIO SINDACALE COMPOSIZIONE: 3 sindaci eletti dal Consiglio Nazionale, 1 sindaco designato dal ministero del Lavoro, 1 sindaco designato dal ministero dell'Economia.	Esercita le FUNZIONI DI VIGILANZA di cui all'art. 2403 e seguenti del Codice Civile I sindaci debbono intervenire nelle riunioni del Cda, del CN, del CE e in ogni riunione collegiale che influisce sul percorso di formazione delle decisioni degli amministratori
DIRETTORE Nominato dal Cda	SOVRINTENDE ALL'ORGANIZZAZIONE, all'attività e al personale della fondazione nonché all'organizzazione dei servizi assicurandone l'unità operativa e di indirizzo tecnico-amministrativo, nel rispetto delle direttive del Consiglio di amministrazione

Le strutture amministrative svolgono le attività istituzionali della Fondazione. A maggio 2013 l'organigramma e il funzionigramma sono stati configurati secondo un nuovo assetto strategico. L'intento principale di questa riorganizzazione è stato quello di razionalizzare la struttura e focalizzare l'attenzione sulle aree che si occupano delle attività centrali della Fondazione. Sono state definite inoltre le strutture strumentali di supporto di queste aree e quelle di staff alla Direzione generale (in proposito si veda anche il paragrafo 7.5 dell'appendice). Per approfondimenti circa gli organi istituzionali e la struttura organizzativa si rimanda ai paragrafi 7.4 e 7.5 dell'appendice.

ORGANIGRAMMA[4] DELLA FONDAZIONE

CdA 10/5/2013



4. Il CdA, nella seduta del 17 gennaio 2014, ha deliberato, tra le altre cose, l'istituzione di un ufficio di gabinetto del presidente e ha stabilito che la struttura degli Affari legali non dipendesse esclusivamente dalla Direzione generale ma fosse in diretto contatto anche con la Presidenza.

2.1 ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Gli elementi su cui si fonda il ciclo delle attività istituzionali sono:

- i **contributi.** Gli iscritti versano i contributi obbligatori/volontari che confluiscono nel patrimonio della Fondazione;
- il **patrimonio**. Insieme ai contributi costituisce il capitale della Fondazione e serve a garantire l'equilibrio economico-finanziario dell'Ente il cui unico fine è la tutela dell'iscritto;
- le **pensioni e le prestazioni assistenziali.** Attraverso i contributi e il rendimento del patrimonio la Fondazione eroga servizi previdenziali e assistenziali agli iscritti.

Alla base del sistema previdenziale c'è un **patto inter-generazionale** che ha l'obiettivo di definire un equilibrio nel confronto tra generazioni di contribuenti, garantendo allo stesso tempo un'adeguata prospettiva previdenziale ai giovani di oggi, che saranno i pensionati di domani.



2.1.1 Previdenza e assistenza: un sistema integrato

L'Enpam mette a disposizione dei medici e degli odontoiatri un sistema integrato che serve il singolo sin dal momento della sua iscrizione all'Albo.



- **Le prestazioni previdenziali,** previste per legge, garantiscono il pagamento delle pensioni agli iscritti che ne hanno maturato il diritto. Le attività previdenziali sono gestite attraverso vari Fondi. I Fondi gestiti si distinguono in due macro categorie: Fondo di previdenza generale: "Quota A" e " Quota B" e Fondi speciali (per maggiori approfondimenti si veda la tabella a pag. 23).

- **Le prestazioni assistenziali** costituiscono un nodo centrale del servizio agli iscritti in situazioni di disagio, affiancando le prestazioni propriamente previdenziali con interventi particolari (sussidi per invalidità temporanea, spese per assistenza sanitaria, spese per assistenza anziani, ecc). La Fondazione intende dare sempre maggiore centralità alle prestazioni di assistenza, indipendentemente dalle previsioni normative, assegnando a queste un ruolo complementare e non puramente accessorio rispetto alla tutela previdenziale obbligatoria.

L'organizzazione dei fondi di previdenza

I fondi di previdenza Enpam sono, per legge, tutti a iscrizione obbligatoria e automatica (Art. 21 del Decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 13 settembre 1946, n. 233: "gli iscritti agli Albi sono tenuti all'iscrizione e al pagamento dei relativi contributi all'Ente nazionale di Previdenza e Assistenza istituito o da istituirsi per ciascuna categoria").

I fondi gestiti si distinguono in due macro categorie: un Fondo di previdenza generale ("Quota A" e "Quota B") e i Fondi speciali (ai quali contribuiscono tutti i medici e gli odontoiatri che prestano la loro attività professionale in regime di convenzione o accreditamento, e coloro che, nel passaggio a un rapporto lavorativo di dipendenza con il Servizio sanitario nazionale, hanno scelto di mantenere comunque la contribuzione all'Enpam).

FONDO DI PREVIDENZA GENERALE è diviso in:

QUOTA A
Alla quale contribuiscono tutti i medici e gli odontoiatri iscritti ai rispettivi Albi professionali

QUOTA B
Alla quale contribuiscono i medici e gli odontoiatri che producono redditi da libera professione

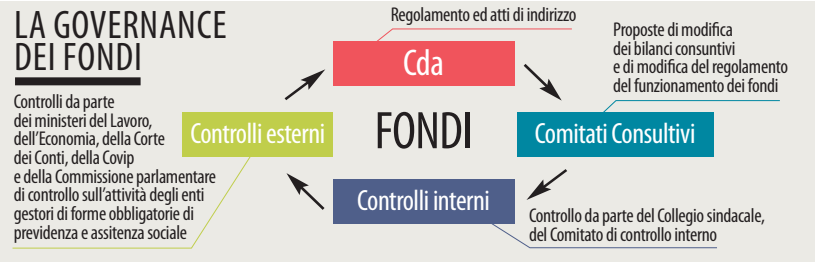
FONDI SPECIALI sono divisi in:

FONDO DEI MEDICI DI MEDICINA GENERALE, PEDIATRI DI LIBERA SCELTA E ADDETTI AI SERVIZI DI CONTINUITÀ ASSISTENZIALE
Garantisce la copertura previdenziale obbligatoria ai medici di famiglia, ai pediatri di libera scelta, agli addetti ai servizi di continuità assistenziale, agli addetti all'emergenza sanitaria territoriale e agli iscritti passati a rapporto di dipendenza che abbiano optato per il mantenimento della posizione assicurativa presso l'Enpam.

FONDO DEGLI SPECIALISTI AMBULATORIALI
Garantisce la copertura previdenziale obbligatoria agli specialisti ambulatoriali e agli addetti alla medicina dei servizi e agli iscritti passati a rapporto di dipendenza che abbiano optato per il mantenimento della posizione assicurativa presso l'Enpam.

FONDO DEGLI SPECIALISTI ESTERNI
Garantisce la copertura previdenziale obbligatoria ai medici e agli odontoiatri che operano presso i propri studi professionali in regime di convenzionamento/accreditamento.

Il modello di governance dei Fondi[5] prevede l'interazione di diversi soggetti con il fine di assicurare il pagamento delle pensioni agendo con tempestività e trasparenza nei confronti degli iscritti:



5. Il grafico mostra la governance dei Fondi della previdenza Enpam. Si specifica che il Fondo di previdenza generale – "Quota A" non prevede la nomina di un Comitato consultivo poiché è sottoposto al diretto controllo del Consiglio nazionale.

PRESTAZIONI EROGATE AGLI ISCRITTI DEL FONDO DI PREVIDENZA GENERALE

PENSIONE DI VECCHIAIA ("QUOTA A" E "QUOTA B")	Spetta al raggiungimento del requisito anagrafico in vigore nell'anno **(per il 2013 65 anni e 6 mesi)**, con un minimo di 5 anni di contribuzione effettiva (che salgono a 15 anni in caso di cancellazione o radiazione dall'Albo prima del raggiungimento di detto requisito anagrafico).
PENSIONE ANTICIPATA A 65 ANNI "QUOTA A" **INTRODOTTA DALLA RIFORMA**	**È stata introdotta con la riforma previdenziale: gli iscritti possono scegliere di andare in pensione al compimento del 65° anno di età; la prestazione viene calcolata interamente con il metodo contributivo.**
PENSIONE ANTICIPATA "QUOTA B" **INTRODOTTA DALLA RIFORMA**	**Novità introdotta con la recente riforma. I requisiti di accesso sono uguali a quelli validi nei Fondi speciali.**
SUPPLEMENTO DI PENSIONE "QUOTA B"	Destinato agli iscritti che, dopo la pensione di vecchiaia, continuano a esercitare la libera professione e a versare i contributi alla Quota B. Il supplemento viene liquidato d'ufficio ogni tre anni sulla base di tutti i contributi relativi al periodo di riferimento.
PENSIONE DI INVALIDITÀ	Spetta agli iscritti che, in costanza di contribuzione al Fondo, a causa di infortunio o malattia verificatasi prima del raggiungimento del requisito anagrafico in vigore nell'anno, divengono inabili in modo assoluto e permanente all'esercizio dell'attività professionale. L'Enpam prevede la garanzia di un trattamento minimo in materia di pensione di invalidità, indicizzato al 100% dell'indice Istat dei prezzi al consumo.
PENSIONE INDIRETTA E DI REVERSIBILITÀ	La pensione indiretta spetta ai familiari superstiti del medico o dell'odontoiatra deceduto in costanza di contribuzione al Fondo ed è costituita da una porzione della pensione di invalidità che sarebbe spettata al professionista nel caso in cui fosse diventato totalmente e permanentemente invalido al momento del decesso. La pensione di reversibilità spetta invece ai familiari dell'iscritto già pensionato ed è pari a un'aliquota della pensione in godimento al momento del decesso.
RESTITUZIONE DEI CONTRIBUTI	Per gli iscritti che non hanno raggiunto i requisiti minimi di anzianità contributiva previsti. È pari all'88% dei contributi versati, maggiorati degli interessi semplici al tasso annuo del 4,5%.
INDENNITÀ DI MATERNITÀ	Indennità a tutela della nascita, dell'aborto, dell'affidamento e dell'adozione (nazionale e internazionale) (D.Lgs. n. 151/2001).

PRESTAZIONI EROGATE AGLI ISCRITTI DEI FONDI DI PREVIDENZA SPECIALI

PENSIONE DI VECCHIAIA	Spetta al raggiungimento del requisito anagrafico in vigore nell'anno **(per il 2013 65 anni e 6 mesi)**; **è indispensabile però aver cessatoil rapporto professionale con il Servizio sanitario nazionale. In caso di cessazione dell'attività lavorativa prima di aver compiuto l'età prevista per la pensione, l'iscritto deve aver maturato almeno 15 anni di contribuzione utile (effettiva, riscattata, ricongiunta) per accedere al trattamento pensionistico.**
PENSIONE DI ANZIANITÀ	**Spetta al raggiungimenroto di determinati requisiti anagrafici e contributivi. Per il 2013: 59 anni e 6 mesi di età anagrafica, 35 anni di anzianità contributiva e 30 anni di anzianità di laurea, oppure, a prescindere dal requisito dell'età anagrafica, 42 anni di contribuzione e 30 anni di anzianità di laurea. Con la riforma sono state soppresse le finestre d'uscita.**
INDENNITÀ IN CAPITALE	L'iscritto può scegliere di convertire in un'indennità in capitale una quota pari nel massimo al 15% della pensione annua maturata.
PENSIONE DI INVALIDITÀ	Spetta agli iscritti che, in costanza di contribuzione al Fondo, a causa di infortunio o malattia verificatasi prima della cessazione del rapporto con il Servizio sanitario nazionale. e prima del raggiungimento del requisito anagrafico pro tempore vigente, divengono inabili in modo assoluto e permanente all'esercizio dell'attività professionale. L'Enpam prevede la garanzia di un trattamento minimo in materia di pensione di invalidità, indicizzato al 100% dell'indice Istat dei prezzi al consumo.
PENSIONE A SUPERSTITI, INDIRETTA E DI REVERSIBILITÀ	La pensione indiretta spetta ai familiari superstiti del medico o dell'odontoiatra deceduto in costanza di contribuzione al Fondo ed è costituita da una porzione della pensione di invalidità che sarebbe spettata al professionista nel caso in cui fosse diventato totalmente e permanentemente invalido al momento del decesso. La pensione di reversibilità spetta ai superstiti dell'iscritto già pensionato del Fondo ed è pari a un'aliquota della pensione in godimento all'atto del decesso.
RESTITUZIONE DEI CONTRIBUTI	Per gli iscritti che hanno cessato il rapporto professionale, prima di aver compiuto l'età prevista per il pensionamento, con un'anzianità contributiva inferiore a 15 anni. È pari all'88% dei contributi versati, maggiorati degli interessi semplici al tasso annuo del 4,5%.
INDENNITÀ PER INVALIDITÀ TEMPORANEA	Misura, modalità di erogazione, decorrenza e durata vengono stabilite dal Consiglio di amministrazione, su parere del Comitato consultivo del Fondo interessato.

LE PRINCIPALI NOVITÀ DELLA RIFORMA PREVIDENZIALE

TUTTI I FONDI *

- rideterminazione dei requisiti per l'accesso alla pensione di vecchiaia

FONDO GENERALE

- pensione "Quota A" calcolata con il sistema contributivo a decorrere dal 2013, nel rispetto del principio del pro rata
- introduzione pensione di anzianità presso la "Quota B"

FONDI SPECIALI *

- modifiche dei requisiti per l'accesso alla pensione di anzianità

** Per maggiori dettagli si veda il paragrafo 3.1.*

L'organizzazione delle attività assistenziali

Le attività assistenziali fanno capo a un'unica Area suddivisa in due Servizi: "Assistenza" e "Servizi integrativi". La mission dell'Area è quella di garantire agli iscritti e ai loro familiari le tutele assistenziali previste dallo Statuto e offrire servizi integrativi in linea con gli indirizzi politici della Fondazione.

Le attività assistenziali costituiscono un nodo centrale del servizio agli iscritti in situazioni di disagio e accompagnano ogni medico e/o odontoiatra (e i componenti del nucleo familiare) lungo tutto il suo percorso lavorativo. È il servizio "Assistenza" che si occupa di tutto l'iter necessario a erogare le prestazioni assistenziali.

I "Servizi integrativi", invece, si occupano di studiare e realizzare una serie di convenzioni per prodotti e servizi che appartengono alla soddisfazione dei bisogni di carattere generale. I benefit sono destinati agli iscritti e ai loro familiari. Tutte le convenzioni sono consultabili sul sito internet della Fondazione, nella sezione "Convenzioni e servizi".

LE PRESTAZIONI ASSISTENZIALI EROGATE DALL'ENPAM

PRESTAZIONI ASSISTENZIALI IN FAVORE DELL'ISCRITTO E DEI SUOI SUPERSTITI	**SOGGETTI BENEFICIARI:** iscritti attivi e pensionati del Fondo di previdenza generale, nonché loro superstiti. **MODALITÀ DI CONCESSIONE:** reddito complessivo del nucleo familiare non deve essere superiore a 6 volte l'importo del trattamento minimo Inps (aumentato di un sesto per ogni componente del nucleo familiare). Le domande di prestazione assistenziale devono essere inviate tramite l'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di competenza. **PRESTAZIONI:** contributi per spese per interventi chirurgici, spese accessorie, malattie, spese di assistenza per anziani, malati non autosufficienti e portatori di handicap, difficoltà contingenti del nucleo familiare sopravvenute entro i dodici mesi successivi alla malattia o al decesso dell'iscritto, spese funerarie per il decesso di un familiare convivente; spese straordinarie sostenute per eventi imprevisti, contributi per ospitalità in case di riposo, assistenza domiciliare, calamità naturali. **Per maggiori informazioni** si rimanda a quanto riportato nel regolamento scaricabile dal sito internet della Fondazione: www.enpam.it > Assistenza > I regolamenti > Regolamento delle prestazioni assistenziali del Fondo di previdenza generale
PRESTAZIONI ASSISTENZIALI AGGIUNTIVE DEL FONDO DELLA LIBERA PROFESSIONE -"QUOTA B" DEL FONDO GENERALE	**SOGGETTI BENEFICIARI:** iscritti attivi e pensionati del Fondo della libera professione – "Quota B" del Fondo generale, nonché loro superstiti. **MODALITÀ DI CONCESSIONE:** reddito complessivo del nucleo familiare non deve essere superiore a 6 volte l'importo del trattamento minimo Inps (aumentato di un sesto per ogni componente del nucleo familiare). Le domande di prestazione assistenziale devono essere inviate per il tramite dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di competenza. **PRESTAZIONI:** contributi per invalidità temporanea (infortunio o malattia), assistenza domiciliare, interventi aggiuntivi per calamità naturali. **Per maggiori informazioni** si rimanda a quanto riportato nel regolamento scaricabile dal sito internet della Fondazione: www.enpam.it > Assistenza > I regolamenti > Regolamento delle prestazioni assistenziali aggiuntive del fondo della libera professione – "Quota B" del Fondo generale
SUSSIDI DI STUDIO	**SOGGETTI BENEFICIARI:** studenti (orfani di Medici Chirurghi e Odontoiatri) iscritti a corsi universitari di laurea o di scuole secondarie di primo e secondo grado. **MODALITÀ DI CONCESSIONE:** reddito complessivo del nucleo familiare non deve essere superiore a 6 volte l'importo del trattamento minimo Inps (aumentato di un sesto per ogni componente del nucleo familiare). Le domande devono essere inviate a Enpam compilando l'apposito modulo disponibile sul sito o presso gli ordini. **PRESTAZIONI:** erogazioni in denaro in favore degli studenti. **Per maggiori informazioni** si rimanda a quanto riportato nel regolamento scaricabile dal sito internet della Fondazione: www.enpam.it > Assistenza > Bando Sussidi di Studio

2.1.2 L'organizzazione del patrimonio e le attività di investimento

La Fondazione, con l'obiettivo di realizzare una gestione unitaria del proprio portafoglio di investimenti, ha istituito "l'Area patrimonio", presieduta dal Chief Investment Officer (Cio). L'area è organizzata in due Servizi:

- Servizio investimenti finanziari (mobiliari);
- Servizio investimenti immobiliari.

Entrambi i Servizi contribuiscono a determinare l'asset allocation strategica (Aas) e l'asset allocation tattica (Aat) e attuano le scelte di investimento e disinvestimento ciascuno per la propria porzione di portafoglio[6].

Il patrimonio (circa 15,7 miliardi di euro al 31 dicembre 2013 tra le componenti immobiliare e mobiliare, se calcolato a valore di mercato) costituisce la fonte principale della solvibilità della Fondazione e, per gli iscritti, rappresenta una garanzia suppletiva per il pagamento delle pensioni che nel 2013 sono state di circa 1,3 miliardi di euro. Pertanto ricopre un ruolo fondamentale per assicurare la sostenibilità del sistema previdenziale.

"Le attività a servizio delle passività previdenziali" - Asset Liability Management (Alm)

La strategia di investimento della Fondazione Enpam viene realizzata in un'ottica di Asset Liability Management (Alm) mirata a garantire l'equilibrio previdenziale di lungo periodo. L'obiettivo di questa gestione è infatti quello di assicurare la protezione del patrimonio posto a garanzia degli iscritti attraverso l'ottimizzazione della redditività degli investimenti e un attento controllo delle dinamiche di rischio ad essi associato.

A tal fine è stato avviato un percorso di ristrutturazione del portafoglio degli investimenti che si basa su una scelta di stile di gestione prevalentemente in delega e di diversificazione degli attivi. Lo sviluppo di questo percorso pre-

---

6. L'Aas viene approvata dal Consiglio di amministrazione su proposta della struttura (Cio e direttore generale con il supporto dell'Investment advisor). La Aat viene invece proposta dall'Unità di valutazione degli investimenti patrimoniali (Uvip) che ha il compito anche di vigilare sugli investimenti. Resta fermo il ruolo del Cda di decidere sulle proposte. Nel paragrafo successivo viene riportato nel dettaglio il modello di governance di investimenti adottato dalla Fondazione.

vede anche il rafforzamento della struttura organizzativa interna in termini di selezione, controllo e monitoraggio dei rischi.
Nell'ottica della diversificazione l'Enpam investe in varie classi di attivo, caratterizzate da differenti livelli di liquidità, divise in due comparti: mobiliare e immobiliare.



INVESTIMENTI IMMOBILIARI

La gestione del patrimonio immobiliare della Fondazione è gestita in maniera:

- DIRETTA: immobili Enpam in locazione;
- INDIRETTA: investimenti in fondi immobiliari.



INVESTIMENTI MOBILIARI

La gestione degli investimenti avviene in maniera:

- DIRETTA: investimenti effettuati dalla Fondazione;
- INDIRETTA: investimenti in società e fondi specializzati nella gestione del risparmio (Sgr, fondi, Sicav, ecc).

Il portafoglio investimenti è principalmente rappresentato da titoli obbligazionari, titoli di Stato, depositi vincolati, ecc.

LA GOVERNANCE DEGLI INVESTIMENTI

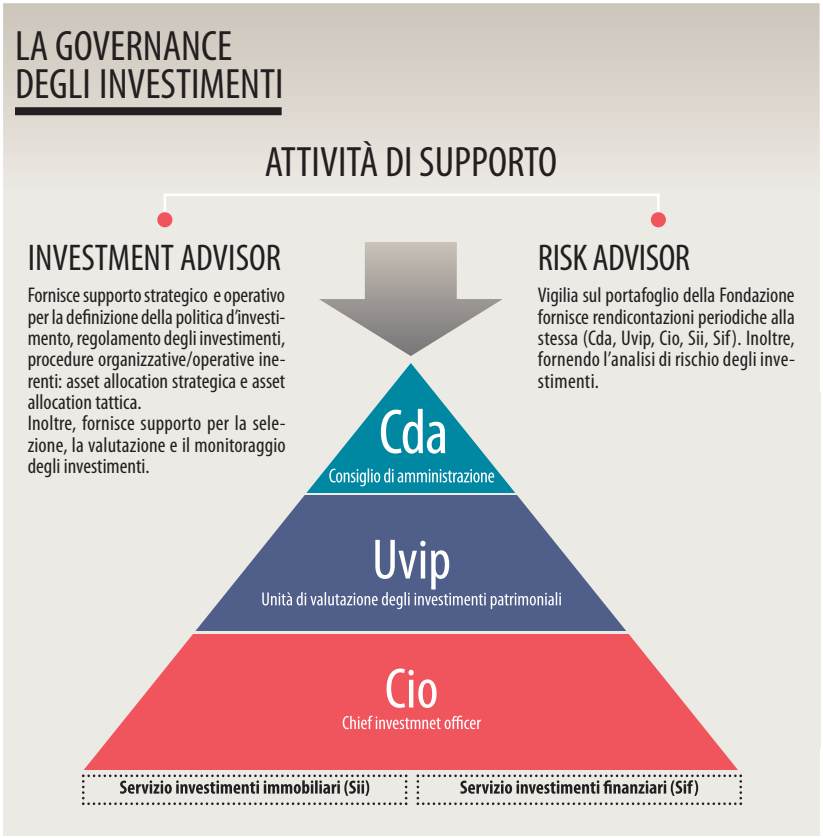
Il modello di governance degli investimenti della Fondazione ha l'obiettivo di garantire agli iscritti una maggiore trasparenza, professionalità e sicurezza.

Il modello di governance, adottato dalla Fondazione, si ispira alle best practice in vigore in ambito europeo tra i fondi pensionistici. Il modello si basa principalmente sulla presenza di organi qualificati a supporto delle decisioni del Consiglio di amministrazione, che resta l'unico organismo deputato ad approvare la strategia di investimento, a svilupparla e a monitorare i rischi.
Nella governace degli investimenti sono individuate le seguenti figure, ciascuna con le sue peculiari funzioni:

- l'Uvip[7] (Unità di valutazione degli investimenti patrimoniali), quale organo di raccordo tra le indicazioni di carattere tecnico della struttura finanziaria e le direttive del Cda;

7. La composizione dell'Uvip al 31/12/2013 come da delibera del Cda prevede la partecipazione di: presidente; 2 vice presidenti; direttore generale; cio; 2 consiglieri di amministrazione; 2 consiglieri di amministrazione (a rotazione semestrale in qualità di auditori).

- l'Investment advisor per il supporto strategico e operativo per la definizione della politica di investimento, e la definizione dell'Asset allocation strategica e tattica[8];
- il Risk advisor per il controllo e la gestione dei rischi a cui è esposto il portafoglio, attraverso rendicontazione periodiche[9];
- il Cio (Chief investment officer) per il coordinamento delle attività dell'Area.



8. La gara per la selezione dell'Investment advisor è stata avviata nel mese di maggio 2014.
9. Selezionato tramite gara europea nel 2013.



Il Consiglio di amministrazione **(Cda)** determina l'asset allocation strategica – Aas, e cioè la ripartizione degli investimenti nel medio/lungo periodo, su proposta del Cio e del direttore generale e con il supporto dell'Investment Advisor e delibera, quindi, gli investimenti mobiliari e immobiliari.



L'Unità di valutazione degli investimenti patrimoniali **(Uvip)** supporta il Cda in materia di investimenti patrimoniali proponendo l'Asset allocation tattica.

- Valuta gli investimenti e i disinvestimenti;
- seleziona e propone gli investimenti e i disinvestimenti di natura patrimoniale al Consiglio di amministrazione;
- concorre alla selezione dei gestori dei singoli portafogli patrimoniali;
- svolge ogni attività affidatagli dal Consiglio di amministrazione (fermo restando che a deliberare è sempre il Cda).



Il **Chief investment officer** redige le proposte di asset allocation strategica e tattica, valuta la relazione dell'Investment advisor e sovrintende le attività del Servizio investimenti immobiliari e del Servizio investimenti finanziari.

Servizio investimenti immobiliari (Sii)

Servizio investimenti immobiliari (Sii):

- contribuisce a determinare l' Aas e l'Aat per quanto riguarda il portafoglio immobiliare;
- attua le scelte di investimento e disinvestimento immobiliare, svolgendo un ruolo operativo;
- pianifica la gestione dinamica e straordinaria del patrimonio immobiliare;
- monitora le attività riferite alle gestioni del patrimonio immobiliare (proprietà diretta e indiretta).

Servizio investimenti finanziari (Sif)

Servizio investimenti finanziari (Sif):

- contribuisce alla determinazione dell'Aas e dell'Aat per quanto riguarda il portafoglio mobiliare;
- attua le scelte di investimento e disinvestimento mobiliare, svolgendo un ruolo propulsivo dei relativi processi;

- ottimizza la gestione dei flussi finanziari nel breve termine e dei relativi rischi, garantendo l'approvvigionamento degli strumenti finanziari sul mercato dei capitali;
- ottimizza la gestione della rendita del portafoglio degli investimenti mobiliari, garantendo la copertura dei relativi rischi e gli obiettivi di rendimento attesi dall'Ente;
- monitora le attività riferite alle gestioni del patrimonio mobiliare, comprese quelle delegate a gestori;
- effettua l'insieme delle attività di reportistica riferite alle gestioni del patrimonio mobiliare.

2.2 LA TUTELA DEGLI INTERESSI DEGLI ISCRITTI

A tutela degli interessi degli iscritti, la Fondazione è sottoposta, in parte anche volontariamente, a un complesso sistema di controlli strutturato secondo due direttrici: controlli esterni e controlli interni. Tale sistema è a garanzia della correttezza, della tracciabilità e della trasparenza di tutte le attività svolte.

Per ciò che attiene ai controlli esterni, la Fondazione Enpam, in virtù della funzione pubblicistica svolta, è sottoposta alla vigilanza e al controllo, previsti da specifiche normative, da parte del ministero del Lavoro, dal ministero dell'Economia, dalla Corte dei conti e da Covip (Commissione di vigilanza sui fondi pensioni). Fermo restando il rispetto della normativa di riferimento, per tutelare sempre di più gli interessi degli iscritti, la Fondazione ha istituito e potenziato, anche con interventi in regime di autoregolamentazione, il proprio sistema di controlli interni.

Il sistema coinvolge diversi attori interni ed esterni all'amministrazione (Collegio sindacale, Direzione generale e relative strutture di staff, strutture organizzative, società di revisione, Comitato di controllo interno), i quali, in relazione alle proprie competenze, partecipano in maniera integrata alle attività di controllo interno.

SISTEMI DI CONTROLLO INTERNI

COLLEGIO SINDACALE	Fornisce un'assurance indipendente sul disegno e sul funzionamento del complessivo sistema, accompagnato da piani di miglioramento definiti dagli organi di alta amministrazione.
DIREZIONE GENERALE E STRUTTURE DI STAFF	Eseguono verifiche indipendenti sul sistema di controllo interno.
STRUTTURE ORGANIZZATIVE	Eseguono verifiche sulle proprie attività.

SISTEMI DI CONTROLLO ESTERNI

● **DI NATURA PRIVATISTICA**: tra cui rientrano quelli sui rendiconti annuali della Fondazione, sottoposti a revisione contabile indipendente e a certificazione da parte dei soggetti in possesso dei requisiti per l'iscrizione al registro dei revisori contabili costituito e tenuto a cura del ministero della Giustizia.

COMITATO DI CONTROLLO INTERNO	Nominato direttamente dal Cda, è composto da tre membri dei quali uno con funzione di Presidente. • monitora l'efficacia, l'adeguatezza e l'osservanza del modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dall'Ente; • predispone, con cadenza trimestrale, una relazione sulle attività svolte, le criticità e le eventuali carenze riscontrate nei processi aziendali; • redige, con cadenza annuale, un rapporto scritto con un resoconto dei risultati conseguiti ed il piano di lavoro per il successivo periodo di riferimento.
SOCIETÀ DI REVISIONE	• certifica i bilanci consuntivi.

● **DI NATURA PUBBLICISTICA**: ministero del Lavoro e delle politiche sociali, ministero dell'Economia e delle finanze, Corte dei conti e Covip (Commissione di vigilanza sui fondi pensione).

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI	Approva lo Statuto ed i regolamenti della Fondazione e le delibere in materia di contributi e di prestazioni; formula dei rilievi motivati su bilanci preventivi e consuntivi, sui criteri di individuazione e di ripartizione dei rischi connessi alla scelta degli investimenti; controlla la sussistenza dell'equilibrio del bilancio di gestione dei fondi amministrati.
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	Svolge attività di vigilanza.
CORTE DEI CONTI	Svolge un controllo periodico sulla gestione finanziaria dell'Ente.
COVIP	Svolge un controllo sugli investimenti delle risorse finanziarie e sulla composizione del patrimonio dell'Ente.

Tracciabilità e trasparenza delle operazioni

Per garantire la tracciabilità e la trasparenza delle proprie attività, l'Ente ha avviato un percorso di formalizzazione dei processi organizzativi della Fondazione, che ha portato alla redazione delle proprie procedure operative interne.

Nel corso del 2013 è stato integrato il "Manuale delle procedure in materia di asset allocation, investimenti e disinvestimenti": sono state aggiornate le procedure già realizzate ed è stata sviluppata una nuova sezione sulla gestione del patrimonio mobiliare diretta – mercato monetario.

In tutte le nuove procedure sono stati esplicitati i criteri di selezione delle controparti e di valutazione delle operazioni in termini di rischio e rendimento. Tali criteri definiscono, per ciascuna tipologia di operazione, le caratteristiche di affidabilità, solidità e merito creditizio richieste alle controparti (in termini anche di documentazione e informazioni da richiedere in fase di selezione per poter valutare la sussistenza di tali requisiti). Vengono anche definiti i limiti quantitativi di investimento per ciascuna delle controparti selezionate e la durata massima delle operazioni.

Seguendo gli stessi obiettivi di standardizzazione e oggettivazione del lavoro, è stato realizzato il "Manuale dei controlli interni per le procedure di investimento, disinvestimento e monitoraggio del patrimonio immobiliare". Il documento illustra i ruoli e le responsabilità degli organi apicali e delle varie strutture coinvolte nel complessivo meccanismo di controllo, approfondisce le modalità di esecuzione dei controlli di primo e secondo livello fino a definire il massimo livello di operatività con apposite schede. Le schede identificano l'oggetto del controllo e come viene svolto, e rapprentano quindi lo strumento utile per attestare e avere traccia di tutti i controlli fatti.

Oltre a garantire la tracciabilità dei controlli nel tempo, la compilazione, la raccolta e l'archiviazione delle schede faciliteranno in futuro anche la realizzazione di una reportistica dedicata, che possa dare periodicamente una visione d'insieme del livello di correttezza dell'operatività dell'Ente, favorendo così il lavoro di verifica di terzo livello da parte delle strutture e degli Organi preposti.

Nel 2013 sono stati avviati anche i lavori di formalizzazione del "Manuale delle procedure di affidamento per l'acquisizione di beni, servizi e lavori".

Si segnala inoltre che ad aprile 2013 è entrato in vigore il regolamento che disciplina come devono essere gestite le denunce di fatti censurabili che possono essere inoltrate al Collegio Sindacale da parte di soci (Art. 2408 c.c).
Il regolamento può essere consultato sul sito dell'Enpam.

Certificazione degli standard di qualità
Nel 2010 l'Enpam ha istituito la Funzione qualità con il compito di sviluppare il Sistema di gestione della qualità aziendale – Sgq, per certificare la capacità della struttura a operare secondo procedure organizzative che rispondono agli standard internazionali di riferimento di cui alla norma Iso - International Organization for Standardization.

Il Sistema di gestione della qualità è stato oggetto di una nuova certificazione triennale nel mese di dicembre 2013 da parte del Certificatore esterno che ha rilasciato il nuovo certificato per il periodo 2013-2016 sulle procedure di sistema (nello specifico, in materia di investimenti patrimoniali, relative attività di controllo e rapporti con il pubblico).

Nel 2013 sono stati effettuati tutti gli audit interni programmati sui settori certificati con esito positivo.

Tra le varie iniziative, la Fondazione nel corso del 2013 ha focalizzato l'attenzione delle proprie attività sulla gestione dei rischi e della sicurezza informatica, approfondendo il tema della privacy. Con il supporto di un apposito software di gestione per il "Trattamento dati ex DLgs. 196/2003" ha istituito un Sistema di Gestione della Privacy per Enpam (Sgpe). È stata quindi redatta una politica di privacy associata al Sistema di gestione.

Parallelamente sono proseguite le attività di censimento periodico dei trattamenti di dati personali, di competenza delle varie funzioni della Fondazione.

3 SOSTENIBILITÀ ECONOMICA

Per sostenibilità economica si intende la capacità di Enpam di garantire l'equilibrio di lungo periodo del sistema previdenziale per assicurare il pagamento delle prestazioni assistenziali e pensionistiche attuali e future. Si tratta di una declinazione del concetto di "corrispettività tra generazioni" insito nella missione dell'Enpam.

3.1 I PRINCIPALI DATI ECONOMICO-FINANZIARI

La Fondazione ha redatto il prospetto del **valore aggiunto** in conformità con quanto richiesto dalle linee guida del GRI[10]. Il prospetto si basa su una riclassificazione dello schema di Conto economico del bilancio di esercizio[11].

Secondo quanto previsto dalle linee guida del GRI, l'Enpam, che è una Fondazione senza scopo di lucro, ricorre alla nozione di valore aggiunto per focalizzare il concetto di distribuzione del valore (valore economico distribuito e trattenuto) e non tanto quello di produzione.

Il **valore economico generato** rappresenta la ricchezza economica misurabile, prodotta nell'anno dalla Fondazione. L'analisi del valore aggiunto consente di ottenere una valutazione oggettiva dell'impatto economico-sociale dell'Ente, misurando la ricchezza creata a vantaggio dell'intera collettività.

---

10. Il Global Reporting Initiative (GRI) è la network-based organization leader mondiale nell'elaborazione di linee guida sulla rendicontazione di sostenibilità.
11. La tabella di riconciliazione tra le voci di Conto economico e quelle dello schema di valore aggiunto è riportata in Appendice (par.7.7).

Il **valore economico distribuito** è un indicatore quali-quantitativo dell'impatto sociale dell'impresa e rappresenta una verifica della reale portata della responsabilità sociale assunta.

Il **valore economico trattenuto** all'interno della Fondazione rappresenta la parte di ricchezza a garanzia della sostenibilità economica del sistema e della continuità dei servizi offerti agli iscritti.

Il prospetto di determinazione del valore aggiunto (GRI/G3.1 – EC1)

VALORE ECONOMICO GENERATO DISTRIBUITO (dati in milioni di €)	2011	2012	2013
Valore economico generato	2.515	2.762	2.695
Entrate contributive	2.214	2.190	2.237
Gestione patrimoniale	280	499	389
Altri ricavi	21	73	69
Valore economico distribuito	1.329	1.457	1.514
Iscritti	1.163	1.270	1.338
Costi operativi	54	57	57
Remunerazione dipendenti	36	36	33
Organi sociali	4	5	4
Remunerazione della pubblica amministrazione	72	89	82
Valore economico trattenuto	1.186	1.305	1.181
Ammortamenti, svalutazioni	101	15	28
Accantonamenti per rischi	0	0	0
Accantonamenti e riserve	1.085	1.290	1.153

Come si evince dalla tabella, nel periodo preso in esame, la quota di valore economico generato nell'anno 2013 è rimasta sostanzialmente stabile rispetto all'anno 2012.

In particolare, nell'anno 2013 i dati espressi in tabella evidenziano un valore economico distribuito aumentato rispetto all'anno precedente e una riduzione della quota di valore aggiunto trattenuta.

Il **valore economico generato** misura la ricchezza prodotta dalla Fondazione nel corso dell'anno. Le principali voci che contribuiscono alla formazione del valore generato sono:

- le "Entrate contributive", che rappresentano l'83% del valore economico generato, si riferiscono ai contributi versati dagli iscritti. La variazione di circa 47 milioni di euro è principalmente imputabile all'incremento dei contributi versati dagli iscritti ai diversi fondi di previdenza. In particolare, risultano incrementati i versamenti al Fondo di previdenza della libera professione Quota B.

- la "Gestione patrimoniale", che rappresenta il 14% del valore economico generato, si riferisce ai proventi da partecipazione, negoziazione titoli, alle rettifiche dei valori patrimoniali (rivalutazioni e svalutazioni) e agli oneri che derivano dalla gestione. La differenza di circa 110 milioni di euro rispetto all'anno precedente è sostanzialmente imputabile alla contrazione della voce "Rivalutazioni di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni". La variazione sconta, principalmente, il fatto che nell'esercizio 2012, si sono avute riprese di valore in virtù sia dei miglioramenti nei trend di mercato che dell'operazione di ristrutturazione di particolari componenti del portafoglio titoli. Inoltre, si è registrato, nel periodo di rendicontazione, un sostanziale incremento della voce "Svalutazioni dei titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni" in ottemperanza del principio della prudenza, sulla base di quanto stabilito nel Codice Civile. Nello specifico, i titoli sono stati oggetto di svalutazione per un riallineamento al presumibile valore di realizzo, desumibile dall'andamento di mercato.
  Si rammenta, tuttavia, che i principi contabili italiani, non permettono di iscrivere le plusvalenze dei titoli in portafoglio, se non effettivamente realizzate. Ciò fa sì che la voce "Gestione patrimoniale" non comprenda potenziali plusvalenze, pari a circa 309 milioni di euro.

- gli "Altri ricavi", che rappresentano il 3% del valore economico generato, si riferiscono a interessi (su mutui concessi dalla Fondazione, su depositi bancari, per dilazioni di pagamento concesse agli iscritti) al

netto di oneri finanziari e utili/perdite su cambi e a proventi straordinari. La voce è sostanzialmente in linea con il valore realizzato nel precedente esercizio e la leggera variazione (-5%) è principalmente imputabile a minori interessi su depositi bancari e postali di circa 20 milioni di euro.

Il **valore economico distribuito** misura l'impatto sociale dell'impresa sui diversi portatori di interesse:

- 1.338 milioni di euro sono stati restituiti agli iscritti (circa il 50% del valore economico generato) a titolo di prestazioni previdenziali e assistenziali, contributi agli Ordini, ecc. Tale quota sottolinea la centralità degli iscritti per la Fondazione e l'orientamento della missione alla soddisfazione delle loro esigenze;
- 82 milioni di euro sono stati versati allo Stato (circa il 3% del valore economico generato) come imposte dirette e indirette. La Fondazione, quindi, ha un'importante ricaduta sul sistema Paese sia direttamente, attraverso l'espletamento della sua funzione, sia indirettamente attraverso le imposte e le tasse pagate. Oltre alle tasse, per quest'anno, si segnala un'ulteriore distribuzione di valore in favore della PA per circa 1,4 milioni di euro a seguito dell'introduzione del Dlgs.95/2012 ("Spending review");
- 33 milioni di euro sono destinati alle risorse umane (circa l'1% del valore economico generato) sotto forma di erogazioni ai dipendenti (stipendi, buoni pasto e assistenza sanitaria) e ai collaboratori;
- 57 milioni di euro sono stati destinati per l'acquisto di beni e servizi (circa il 2% del valore economico generato).

Il valore economico trattenuto rappresenta la parte di ricchezza a garanzia della sostenibilità economica del sistema e della continuità dei servizi offerti agli iscritti ed è pari a 1.181 milioni di euro (circa il 44% del valore economico generato).
Tale quota è a disposizione degli iscritti ed è impiegata per realizzare la missione dell'Ente e per la sostenibilità del sistema previdenziale e assistenziale.

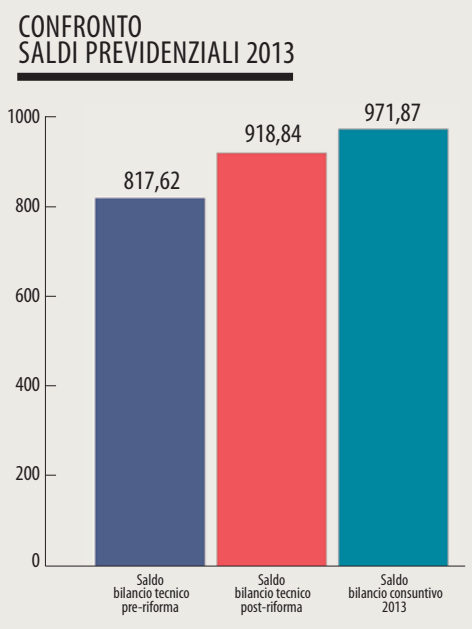
3.2 L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE

Per il 2013 l'analisi delle risultanze finanziarie dei Fondi di previdenza conferma, nel complesso, un positivo andamento delle gestioni.
A fronte di un importo di € 2.239.996.803 a titolo di entrate previdenziali, il consuntivo 2013 registra una spesa previdenziale di € 1.338.189.320.
L'avanzo della gestione previdenziale è, pertanto, di **€ 901.807.483.**

FONDO	ENTRATE	rispetto al 2012	USCITE	rispetto al 2012	SALDO	rispetto al 2012
Fondo di previdenza generale "Quota A"	416.250.268	3,43%	249.091.849	3,92%	**167.158.419**	2,69%
Fondo della libera professione "Quota B" del Fondo generale	405.987.231	18,07%	75.513.322	9,47%	**330.473.909**	20,23%
Fondo di previdenza dei medici di medicina generale	1.100.432.770	-1,63%	759.288.368	4,50%	**341.144.402**	-13,00%
Fondo di previdenza degli specialisti ambulatoriali	293.159.483	-2,44%	210.331.963	9,97%	**82.827.520**	-24,17%
Fondo di previdenza degli specialisti esterni	24.167.050	8,28%	43.963.819	1,61%	**-19.796.768**	-5,48%
TOTALE	**2.239.996.803**	**2,39%**	**1.338.189.320**	**5,39%**	**901.807.483**	**-1,77%**

L' avanzo di gestione complessivo, considerando i proventi e le plusvalenze, le spese per la gestione patrimoniale, gli oneri finanziari e fiscali e quelli generali di amministrazione dell'esercizio, ammonta invece a **€ 1.153.245.906.**
Il risultato può essere essenzialmente attribuito al rapporto positivo tra iscritti e pensionati e a un aumento contenuto della spesa per prestazioni previdenziali.
A seguire si riportano i dati relativi all'andamento dei singoli Fondi di Previdenza che evidenziano l'avanzo di gestione complessivo.

FONDO	ENTRATE	USCITE	SALDO
Fondo di previdenza generale "Quota A"	557.269.322	366.372.163	**190.897.159**
Fondo della libera professione "Quota B" del Fondo generale	627.956.210	236.939.543	**391.016.667**
Fondo di previdenza dei medici di medicina generale	1.472.522.218	1.006.840.798	**465.681.420**
Fondo di previdenza degli specialisti ambulatoriali	414.980.217	291.296.388	**123.683.829**
Fondo di previdenza degli specialisti esterni	32.283.681	50.316.850	**-18.033.169**
TOTALE	**3.105.011.648**	**1.951.765.742**	**1.153.245.906**



In relazione invece al **saldo previdenziale 2013**, che scaturisce dalla differenza fra entrate contributive e soli oneri pensionistici, si rileva che, **in confronto con quanto stimato (918,84 milioni di euro)** a tale titolo nei **nuovi bilanci tecnici al 31 dicembre 2011**, redatti a corredo della riforma regolamentare, il **corrispondente dato di consuntivo 2013 (971,87 milioni di euro)** fa registrare un valore migliore del **5,77%,** che sale al **18,87%** rispetto a quello previsto nei bilanci tecnici del 2009 (precedenti alla riforma).

La sostenibilità economica a seguito della riforma delle pensioni

Per garantire l'equilibrio del sistema previdenziale in un orizzonte temporale pari ad almeno 50 anni (Decreto "Salva Italia"), con la riforma del 2012 la Fondazione ha messo a punto una serie di interventi di riordino del proprio sistema previdenziale[12]. In questa sezione si riportano i criteri guida adottati, le principali misure e i risultati nel primo anno di applicazione.

I criteri guida della riforma

Gli interventi di riordino hanno tenuto conto di queste linee guida:

- la tenuta del sistema è stata valutata sulla base delle risultanze del bilancio tecnico della Fondazione, fondato su un unico patrimonio costituito dalle riserve di tutte le gestioni:

12. La riforma è stata approvata dai Ministeri vigilanti il 9 novembre 2012 ed è operativa dal 1° gennaio 2013.

- il rispetto del criterio del pro rata, per il quale la parte di pensione maturata fino al 31/12/2012 è calcolata secondo la normativa precedentemente in vigore, conservando i rendimenti assegnati ai diversi istituti previdenziali (contributi ordinari, aliquota modulare, riscatti, etc) prima del 2013.

Per le gestioni nelle quali le elaborazioni a normativa vigente avevano messo in evidenza situazioni di squilibrio nel breve periodo, si è proceduto al passaggio ad un sistema di calcolo della prestazione di tipo contributivo (Fondo generale Quota A e Fondo degli specialisti esterni). Per le altre gestioni (Fondo di previdenza generale Quota B, Fondo dei medici di medicina generale, Fondo degli specialisti ambulatoriali) il metodo di calcolo della pensione rimane il "contributivo indiretto" Enpam, che consente di assegnare subito ai contributi un valore certo, che sarà riscosso al momento del pensionamento.



Principali misure adottate

- L'età per la pensione di vecchiaia è stata elevata con una progressione di sei mesi all'anno a decorrere dal 2013. Nel 2018 si potrà andare in pensione a 68 anni[13];

13.

31/12/2012	2013	2014	2015	2016	2017	dal 2018
65 anni	65 anni e 6 mesi	66 anni	66 anni e 6 mesi	67 anni	67 anni e 6 mesi	68 anni

- l'età per la pensione anticipata è stata innalzata gradualmente a partire dal 2013, fino a raggiungere 62 anni nel 2018[14];
- l'anzianità contributiva necessaria per accedere alla pensione anticipata indipendentemente dall'età è stata incrementata di due anni (42 anni in luogo degli attuali 40) sono state abolite le "finestre d'uscita che allungavano i tempi per l'effettivo accesso al pensionamento. L'Enpam le aveva introdotte per uniformità rispetto alle disposizioni della Legge 449/1997;
- le aliquote contributive sono state aumentate con una progressione temporale che tiene conto, per il Fondo dei medici di medicina generale e per il Fondo degli specialisti ambulatoriali, del blocco delle progressioni economiche legate alle convenzioni;
- sono state ridefinite le corrispondenti aliquote di rendimento dei contributi nella misura massima sostenibile, tale da garantire, comunque, una sufficiente adeguatezza delle prestazioni;
- sono stati rideterminati i coefficienti di adeguamento all'aspettativa di vita in caso di anticipo della prestazione rispetto al requisito di vecchiaia in vigore nell'anno;
- è stata ridefinita la maggiorazione dell'aliquota di rendimento pro tempore vigente per ogni anno di permanenza in attività oltre l'età di vecchiaia.

NOVITÀ INTRODOTTE DALLA RIFORMA

Per la **Quota A del Fondo di previdenza generale** è stato previsto **il pensionamento anticipato al compimento del 65° anno di età**. In questo caso, però, la pensione viene calcolata con il «sistema contributivo» per tutta l'anzianità maturata sulla Quota A.

Per la **Quota B del Fondo di previdenza generale** è stata introdotta la pensione anticipata. I requisiti di accesso sono gli stessi in vigore per i Fondi speciali.

14.

31/12/2012	2013	2014	2015	2016	2017	dal 2018
58 anni	59 anni e 6 mesi	60 anni	60 anni e 6 mesi	61 anni	61 anni e 6 mesi	62 anni

Primi risultati dell'applicazione della riforma presso i fondi di previdenza nel 2013

Fondo di previdenza generale:

- Mentre per la Quota A si parla di stabilizzazione, per la Quota B è aumentata la platea dei contribuenti attivi, considerato che dal 1° gennaio 2013 il requisito anagrafico per la pensione viene aumentato di 6 mesi ogni anno (65 anni e 6 mesi nel 2013 fino a 68 anni dal 2018);
- Quota A. Si è ridotto l'incremento della spesa previdenziale per le prestazioni ordinarie erogate dal Fondo. Il risultato è dovuto all'aumento dell'età pensionabile e al passaggio, nel rispetto del criterio del prorata, al sistema di calcolo contributivo dal 1° gennaio 2013.
- Quota B. Si è ridotto l'incremento della spesa previdenziale rispetto a quella prevista - prima della riforma - nel bilancio tecnico del 2009. Ciò è dovuto al fatto che sono state rideterminate le aliquote di rendimento del trattamento di pensione;
- Quota B. È stato introdotto l'obbligo contributivo, per legge, per i pensionati che producono reddito professionale con contestuale incremento dell'aliquota contributiva minima dal 2% al 6,25%, (art. 18, comma 11, D.L. n.98/2011). Di conseguenza è aumentato il gettito contributivo.

Fondi speciali di previdenza[15]:

- È aumentata la platea dei contribuenti attivi, come conseguenza dei nuovi requisiti anagrafici di accesso per la pensione
- Si è ridotta nel lungo periodo la spesa previdenziale rispetto a quella originariamente prevista - prima della riforma - nel bilancio tecnico del 2009, come conseguenza della rideterminazione dei coefficienti di rendimento del trattamento pensionistico.

Per i dati della gestione previdenziale si rimanda alle schede da pag. 48 a pag. 57.

---

15. Per il Fondo dei medici di medicina generale e per il Fondo degli specialisti ambulatoriali perdura il blocco dei rinnovi contrattuali e l'incremento delle aliquote contributive previsto in sede di riforma è programmato a decorrere dall'anno 2015.

3.3 L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE

Nel 2013 è proseguito il processo di ristrutturazione del portafoglio della Fondazione (già avviato nel 2012) secondo i seguenti parametri:

- **semplificazione e razionalizzazion**e della struttura di investimento;
- **maggior ricorso alla gestione immobiliare indiretta,** tramite mandati dedicati o fondi, avvalendosi dell'aiuto di soggetti professionali abilitati, iscritti all'albo Consob o all'albo Banca di Italia delle SGR (Società Gestione del Risparmio);
- **transizione graduale alla Aas;**
- **diversificazione e ottimizzazione del portafoglio.**

Per i dati del 2013 nel dettaglio si rimanda alle schede da pag. 60 a pag. 73.

FOCUS: DISMISSIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE RESIDENZIALE DI ROMA



La decisione di dismettere gli immobili di proprietà diretta ad uso abitativo rientra nella più ampia strategia dell'Ente di puntare su investimenti che possano garantire maggiori rendimenti e che, soprattutto, garantiscano minori spese di gestione.
Nel corso del 2012, la Fondazione ha approvato le procedure per la vendita del proprio patrimonio da reddito ad uso residenziale di Roma il cui valore, secondo le stime dell'Agenzia del Territorio, ammonta a 1,8 milardi di euro.
La vendita sta avvenendo per interi immobili ed è rivolta solo a soggetti collettivi, costituiti da inquilini, precedentemente qualificati sulla base di criteri di rappresentatività degli inquilini, capacità ecomomica, adesione agli accordi sindacali precedentemente stipulati, e che non presentino eventuali stati di contenzioso quali ad es. morosità o arretrati da pagare, mancato rinnovo dei contratti, ecc. Allo scopo di individuare e risolvere nel minor tempo possibile queste possibili problematiche, Enpam ha istituito una commissione paritetica che studierà il modo più indicato per conciliare le esigenze della Fondazione con quelle degli inquilini.
Oltre a seguire le procedure di cui la Fondazione e l'Enpam Real Estate

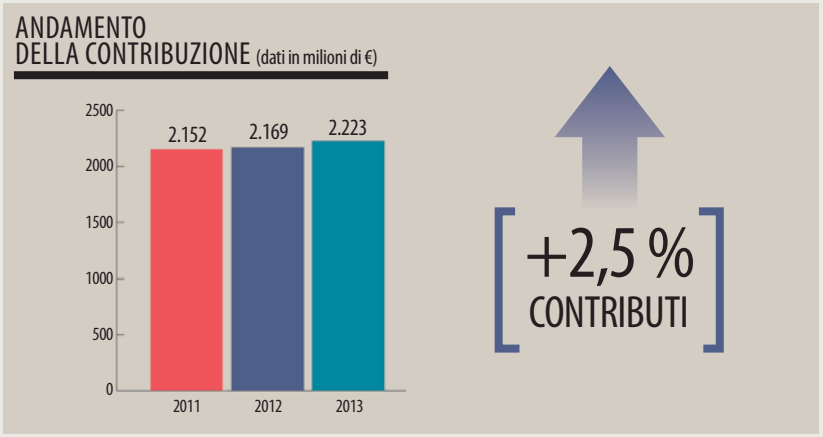


si sono dotate, le vendite sono disciplinate da una serie di accordi che l'Ente ha stipulato con i sindacati inquilini e portieri degli immobili oggetto di dismissione per tutelare le fasce deboli che non potranno acquistare l'appartamento abitato.
Per organizzare al meglio il processo di dismissione, gli immobili in vendita sono stati suddivisi in lotti. A giugno 2013 è stato pubblicato il primo lotto costituito da 6 immobili per il quale si prevede che la procedura di vendita possa concludersi nell'estate del 2014. L'intera dismissione dovrebbe terminare a fine 2015.

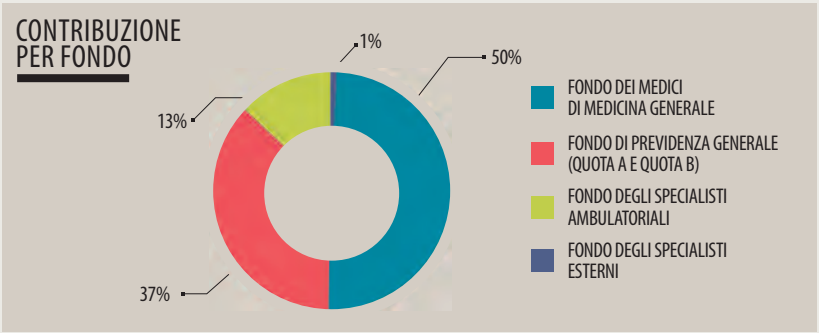
I DATI DEL 2013

Le entrate contributive della gestione corrente per tutti i Fondi di Previdenza Enpam sono aumentate del 2,5 % rispetto all'esercizio precedente.

Di seguito sono riportati i dati relativi all'andamento degli ultimi tre esercizi della contribuzione previdenziale, della spesa previdenziale e assistenziale e il saldo tecnico della gestione previdenziale. Nel paragrafo successivo verranno analizzati, nel dettaglio, gli andamenti dei singoli fondi previdenziali.



Il grafico qui sotto mostra come sono distribuite le entrate contributive tra i diversi Fondi: la percentuale di partecipazione di ciascun Fondo è strettamente legata al numero di iscritti:



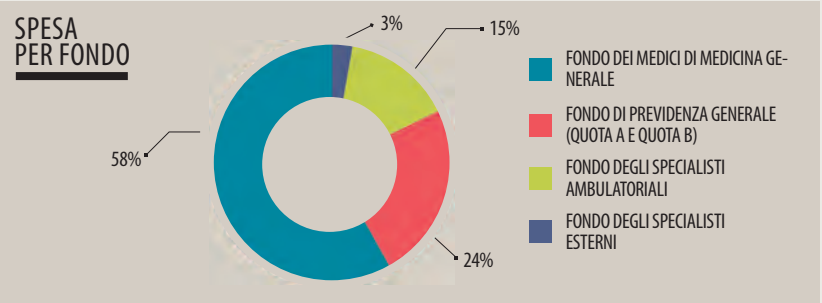
AVANZO GESTIONE PREVIDENZIALE

Nel periodo analizzato, dal 2011 al 2013, l'avanzo della gestione previdenziale è sempre risultato positivo, come mostra il confronto tra entrate contributive e prestazioni pensionistiche. Nel 2013 l'avanzo è pari a circa 901 milioni di euro.

Le spese complessive per prestazioni previdenziali, nel 2013, hanno fatto registrare un aumento di circa il 5,8% passando da 1.246 a 1.319 milioni di euro. Le spese ricomprendono tutte le prestazioni previdenziali erogate agli iscritti nell'esercizio a carico di tutti i Fondi (pensioni ordinarie, di invalidità, ai familiari superstiti, prestazioni assistenziali, integrazione al minimo dei trattamenti pensionistici, somme erogate a titolo di totalizzazione, indennità per maternità, rimborso dei contributi agli iscritti che non hanno maturato i requisiti per la pensione, trasferimento ad altre gestioni).
La spesa previdenziale per il 2013 è pari a 1.319 milioni di euro, con un incremento, rispetto al 2012, del 5,85%.



Le spese per prestazioni sono distribuite tra i diversi Fondi come descritto nel grafico a torta.



Fondo di previdenza generale

I medici chirurghi e gli odontoiatri iscritti all'albo sono obbligatoriamente tenuti a versare i contributi alla Quota A del Fondo di previdenza generale. Gli iscritti, inoltre, devono dichiarare alla Quota B del Fondo di previdenza generale l'ammontare del reddito professionale prodotto nell'anno precedente e a versare il relativo contributo secondo i modi e i termini stabiliti dal Consiglio di amministrazione dell'Ente.


FONDO DI PREVIDENZA GENERALE

LE ENTRATE

Nel complesso, l'esercizio 2013 continua a evidenziare per la Quota A un saldo positivo fra le entrate contributive e la spesa per prestazioni di circa 175,2 milioni di euro con una percentuale di incremento del 4%.
Anche la Quota B ha fatto registrare un incremento dei contributi commisurati al reddito pari al 18,7%. Gli iscritti hanno diverse modalità per poter ottemperare all'obbligo di contribuzione:

- bollettino (Mav o Rav, a seconda della tipologia di contributo) emesso a mezzo ruolo esattoriale, e/o inviato a domicilio;
- domiciliazione bancaria mediante addebito diretto in conto corrente (A decorrere dai redditi prodotti nel 2013 da dichiarare nel 2014).

FONDO DI PREVIDENZA GENERALE (dati in milioni di €)	
Contributi minimi obbligatori alla Quota A	392,0
Contributi trasferiti da altri Enti e versati dagli iscritti per ricongiunzione alla Quota A (ricongiunzione attiva)	7,3
Contributi di riscatto di allineamento Quota A	1,1
Contributi di maternità	13,5
Contributi commisurati al reddito libero professionale Quota B	376,3
Contributi di riscatto dell'attività pre-contributiva, degli anni di laurea e specializzazione, del servizio militare e di allineamento	18,2
Contributi sui compensi degli amministratori di enti locali	0,2
Entrate straordinarie	13,6
TOTALE ENTRATE CONTRIBUTIVE	**822,2**

Considerata la congiuntura economica sfavorevole degli ultimi anni, l'Ente ha voluto agevolare quanto più possibile l'assolvimento dell'obbligo contributivo, prevedendo la possibilità di rateizzare il versamento dei contributi.



FONDO DI PREVIDENZA GENERALE

LE USCITE

Le uscite delle due gestioni del Fondo sono costituite:

- dalle pensioni ordinarie, di invalidità, a familiari superstiti;
- dalle prestazioni assistenziali;
- da una quota[16] delle spese di gestione e degli oneri finanziari e fiscali dell'Enpam.

FONDO DI PREVIDENZA GENERALE (dati in milioni di €)	
Pensioni ordinarie	205,1
Pensioni di invalidità	13,9
Pensioni a superstiti	73,8
Integrazioni al trattamento minimo Inps	4,1
Recuperi di prestazioni non dovute	-0,9
TOTALE USCITE PER PRESTAZIONI PREVIDENZIALI	**297,0**
Sussidi (straordinari, continuativi a superstiti, per ospitalità di riposo, assistenza domiciliare, integrativi ad invalidi, per calamità naturali)	7,4
TOTALE USCITE PER PRESTAZIONI ASSISTENZIALI	**7,4**
TOTALE USCITE	**304,4**

Nell'anno 2013 la spesa sostenuta dal Fondo di previdenza generale per l'erogazione di pensioni ordinarie, di invalidità e a familiari superstiti è stata complessivamente di circa 297 milioni di euro, con un aumento del 8,16% rispetto al 2012.
L'incremento della spesa per prestazioni ordinarie è dovuto principalmente alla consistente crescita del numero dei pensionandi (cosiddetta gobba previdenziale) e alla rivalutazione monetaria.

I sussidi per prestazioni assistenziali passano da circa 5,8 milioni di euro erogati nel 2012 a circa 7,4 milioni di euro nel 2013 con un aumento del 25,86%, l'incremento è dovuto alle spese di sussidi straordinari a seguito di calamità naturali (alluvione del 18 settembre nella regione Sardegna) e per l'invalidità temporanea dei liberi professionisti.

16. La quota è determinata annualmente dal Consiglio di amministrazione dell'Ente in relazione sia ai mezzi gestiti per il fondo sia all'entità delle prestazioni erogate

Fondo dei medici di medicina generale

Al Fondo dei medici di medicina generale sono iscritti i medici addetti all'assistenza primaria, alla continuità assistenziale, all'emergenza sanitaria territoriale e i pediatri di libera scelta che operano in convenzione con il Servizio sanitario nazionale. Sono anche iscritti al Fondo i medici passati a rapporto di impiego che hanno scelto di mantenere la propria posizione assicurativa presso l'Enpam. Il numero degli iscritti attivi presso il Fondo dei medici di medicina generale pari 71.870 risulta incrementato del 4,5% rispetto al dato del 2012. L'incremento è da attribuire principalmente a una rivisitazione dei criteri di estrazione, che ha tenuto conto per la prima volta anche dei soggetti liquidati che, successivamente, hanno ripreso l'attività.
Secondo l'Accordo collettivo nazionale di categoria, è prevista la possibilità di aderire, su base volontaria, all'istituto dell'aliquota modulare . L'iscritto può scegliere di aumentare la quota contributiva a proprio carico, fino a un massimo del 5%, per ottimizzare e "personalizzare" il trattamento pensionistico, adeguandolo alle proprie esigenze.

LE ENTRATE



FONDO DEI MEDICI DI MEDICINA GENERALE

I contributi sono versati direttamente all'Enpam dalle Aziende sanitarie locali o dagli altri Istituti che recepiscono le disposizioni contenute nell'Accordo collettivo nazionale di categoria.

FONDO DEI MEDICI DI MEDICINA GENERALE (dati in milioni di €)	
Contributi ordinari	1.007
Contributi ordinari derivanti da contribuzione volontaria con aliquota modulare	18,2
œRiscatti	55,3
Ricongiunzioni	19,5
Entrate straordinarie	0,5
TOTALE ENTRATE CONTRIBUTIVE	**1.100,5**

Le entrate contributive ordinarie del Fondo dei medici di medicina generale, complessivamente considerate (versamenti in favore degli iscritti convenzionati con il Servizio sanitario nazionale e versamenti fatti dagli iscritti passati a rapporto di impiego), presentano un lieve decremento (-0,73%) rispetto all'esercizio precedente.



FONDO DEI MEDICI
DI MEDICINA GENERALE

LE USCITE

Le uscite della gestione del Fondo sono costituite:

- dalle pensioni ordinarie di vecchiaia e di anzianità, per maturazione dei requisiti previsti dalla disciplina regolamentare, così come aggiornata dalla riforma previdenziale requisito anagrafico pro tempore vigente;
- dalle indennità in capitale di una quota pari, al massimo, al 15% della pensione annua maturata;
- dalle pensioni di invalidità permanente per inabilità assoluta e permanente all'esercizio dell'attività professionale;
- dalle pensioni ai familiari superstiti: indirette, nel caso in cui l'iscritto sia deceduto mentre era ancora in attività; di reversibilità, nel caso in cui l'iscritto sia deceduto nel periodo di fruizione del trattamento pensionistico;
- dalle indennità per invalidità temporanea per inabilità totale e temporanea con conseguente sospensione dell'attività.

FONDO DI PREVIDENZA GENERALE (dati in milioni di €)	
Pensioni ordinarie	423,2
Indennità in capitale	19,1
Pensioni di invalidità permanente	23,5
Pensioni a superstiti	269,1
TOTALE USCITE PER PRESTAZIONI PREVIDENZIALI	**734,9**
Indennità per invalidità temporanea	13,7
TOTALE USCITE PER PRESTAZIONI ASSISTENZIALI	**13,7**
TOTALE USCITE	**748,6**

Le uscite per pensioni ordinarie hanno fatto registrare un incremento di circa il 6,25%.

Fondo Specialisti Ambulatoriali

Al Fondo sono iscritti i medici e gli odontoiatri che lavorano come specialisti ambulatoriali per il Servizio sanitario nazionale e i medici della medicina dei servizi. Sono anche iscritti al Fondo i medici che hanno scelto di diventare dipendenti del Servizio sanitario nazionale ma hanno mantenuto la propria posizione assicurativa presso l'Enpam.

LE ENTRATE

I contributi sono versati direttamente all'Enpam dalle Aziende sanitarie locali o dagli altri Istituti che recepiscono le disposizioni contenute l'Accordo collettivo nazionale di categoria.



FONDO DEGLI SPECIALISTI AMBULATORIALI

FONDO SPECIALISTI AMBULATORIALI (dati in milioni di €)	
Contributi ordinari	270
Riscatti	12,2
Ricongiunzioni	10,2
Entrate straordinarie	0,7
TOTALE ENTRATE CONTRIBUTIVE	**293,1**



FONDO DEGLI SPECIALISTI AMBULATORIALI

LE USCITE

Le uscite della gestione del Fondo sono costituite:

- dalle pensioni ordinarie di vecchiaia e di anzianità, per maturazione dei requisiti previsti dai regolamenti, così come aggiornati dalla riforma previdenziale;
- dalle indennità in capitale di una quota pari, al massimo, al 15% della pensione annua maturata;
- dalle pensioni di invalidità permanente per inabilità assoluta e permanente all'esercizio dell'attività professionale;
- dalle pensioni ai familiari superstiti: indirette, nel caso in cui l'iscritto sia deceduto mentre era ancora in attività; di reversibilità, nel caso in cui l'iscritto deceduto fosse già pensionato;
- dalle indennità per invalidità temporanea per inabilità totale e temporanea con conseguente sospensione dell'attività.

FONDO SPECIALISTI AMBULATORIALI (dati in milioni di €)	
Pensioni ordinarie	128,5
Indennità in capitale	6,6
Pensioni di invalidità permanente	7,9
Pensioni a superstiti	53,1
TOTALE USCITE PER PRESTAZIONI PREVIDENZIALI	**196,1**
Indennità per invalidità temporanea	1,27
TOTALE USCITE PER PRESTAZIONI ASSISTENZIALI	**1,2**
TOTALE USCITE	**197,3**

Le uscite per pensioni ordinarie hanno fatto registrare un incremento di circa l'8,71% dovuto al pensionamento anticipato di un rilevante numero di iscritti.

Fondo specialisti esterni

Al Fondo sono iscritti i medici e gli odontoiatri che svolgono la loro attività in regime di accreditamento ad personam o che partecipano alle associazioni fra professionisti e alle società di persone che operano in regime di accreditamento con il Servizio sanitario nazionale. Sono anche iscritti i professionisti indicati, ai sensi dell'art. 1, comma 39, della Legge 23 agosto 2004 n. 243, dalle società professionali mediche e odontoiatriche, in qualunque forma costituite, e dalle società di capitali che operano in regime di accreditamento con il Servizio sanitario nazionale.


FONDO DEGLI SPECIALISTI ESTERNI

LE ENTRATE

Le entrate sono costituite:

- dai contributi versati dalle Asl (o dagli altri istituti del Servizio sanitario nazionale) per conto dei medici e degli odontoiatri che svolgono la loro attività in regime di accreditamento ad personam con il Ssn;
- dai contributi corrisposti dalle società accreditate con il Ssn a favore dei medici e degli odontoiatri che hanno partecipato alla produzione del fatturato (articolo 1, comma 39, Legge 243/2004).

FONDO SPECIALISTI ESTERNI (dati in milioni di €)	
Contributi del Ssn ed altri Enti	14,8
Contributi da Società accreditate con il Ssn	6
Riscatti	1,6
Ricongiunzioni	0,3
Entrate straordinarie	1,5
TOTALE ENTRATE CONTRIBUTIVE	**24,2**



FONDO DEGLI SPECIALISTI ESTERNI

LE USCITE

Le uscite della gestione del Fondo sono costituite:

- dalle pensioni ordinarie di vecchiaia e di anzianità, per maturazione dei requisiti previsti dalla disciplina regolamentare, così come aggiornata dalla riforma previdenziale requisito anagrafico pro tempore vigente;
- dalle indennità in capitale di una quota pari, al massimo, al 15% della pensione annua maturata;
- dalle pensioni di invalidità permanente per inabilità assoluta e permanente all'esercizio dell'attività professionale;
- dalle pensioni ai familiari superstiti: indirette, nel caso in cui l'iscritto sia deceduto mentre era ancora in attività; di reversibilità, nel caso in cui l'iscritto sia deceduto nel periodo di fruizione del trattamento pensionistico;
- dalle indennità per invalidità temporanea per inabilità totale e temporanea con conseguente sospensione dell'attività (verificare dicitura con Previdenza).

FONDO SPECIALISTI ESTERNI (dati in milioni di €)	
Pensioni ordinarie	26,3
Indennità in capitale	1,5
Pensioni di invalidità permanente	1,1
Pensioni a superstiti	13,7
TOTALE USCITE PER PRESTAZIONI PREVIDENZIALI	**42,60**
Indennità per invalidità temporanea	0,05
TOTALE USCITE PER PRESTAZIONI ASSISTENZIALI	**0,05**
TOTALE USCITE	**42,65**

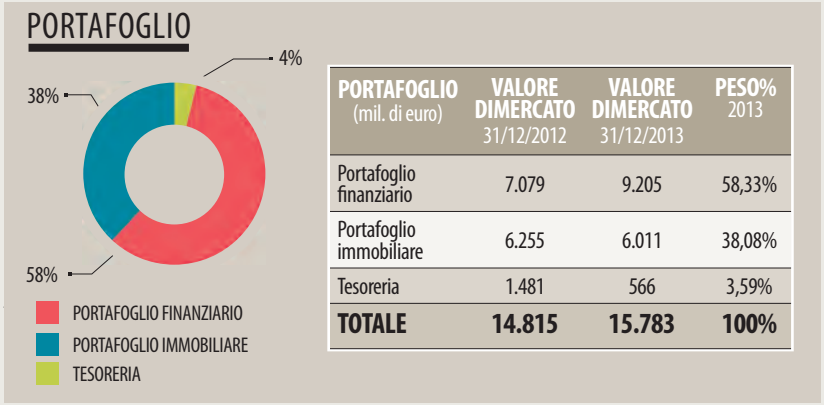
Le uscite per trattamenti ordinari fanno registrare un incremento di circa il 4,37%. Si osserva che la situazione del Fondo rimane non soddisfacente nonostante le disposizioni introdotte dalla Legge 243/2004 e l'attivazione delle funzioni di vigilanza abbiano incrementato le entrate contributive.

I DATI DEL 2013[17]

Il patrimonio della Fondazione Enpam, al 31 dicembre 2013, è pari a circa 15,7 miliardi di euro con un incremento di circa 969 milioni di euro rispetto al 2012. Si riportano due grafici di sintesi che evidenziano il valore di mercato ed il peso percentuale sul totale del portafoglio delle due macro classi immobiliare e finanziaria e dalla tesoreria[18].

Il portafoglio della Fondazione si può analizzare anche sulla base dello stile di gestione a seconda che gli investimenti siano:

- diretti: la Fondazione si occupa di negoziare e gestire direttamente gli investimenti senza l'interposizione di un gestore professionale[19];
- indiretti: prevale il concetto di delega di gestione.
  - nel caso degli investimenti finanziari si opera attraverso un mandato segregato a gestire con proprio contratto di gestione o nell'acquisto di OICVM[20] gestiti sulla base di un regolamento approvato dalla autorità di controllo finanziaria.



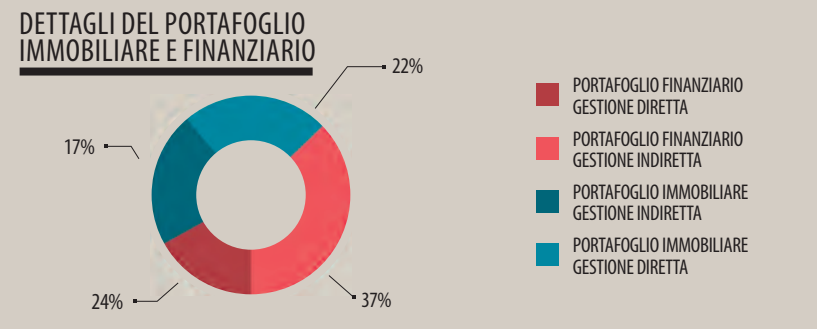
PORTAFOGLIO (mil. di euro)	VALORE DIMERCATO 31/12/2012	VALORE DIMERCATO 31/12/2013	PESO% 2013
Portafoglio finanziario	7.079	9.205	58,33%
Portafoglio immobiliare	6.255	6.011	38,08%
Tesoreria	1.481	566	3,59%
TOTALE	**14.815**	**15.783**	**100%**

17. I dati esposti da pagina 66 a 73 sono a valori di mercato e corrispondono a quelli riportati nelle relazioni allegate al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013. La scelta di pubblicare nel bilancio sociale questi valori deriva dall'esigenza di fornire un'informativa allineata all'andamento del mercato. Si evidenzia infatti che i valori iscritti nello stato patrimoniale del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013 sono espressi al minore tra costo storico e valore di mercato, come previsto dai principi contabili di riferimento.
18. Si specifica che le quote di fondi immobiliari fanno parte delle attività immobiliari.
19. Nel caso del portafoglio immobiliare la gestione avviene tramite Enpam Real Estate s.r.l a socio unico (Ere).
20. Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari.

- nel caso di investimenti immobiliari la gestione avviene attraverso specifici fondi immobiliari.

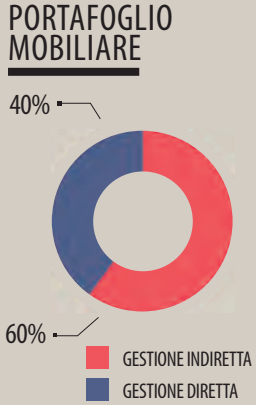
Analizzando la tipologia di gestione (diretta o indiretta/in delega) del portafoglio suddiviso nelle 2 macroclassi immobiliare e finanziaria, emerge che per ciò che riguarda l'immobiliare, nel 2013, il peso della gestione diretta è del 22% a fronte di circa 3.410 milioni di euro mentre quello della gestione indiretta è del 17% a fronte di circa 2.601 milioni di euro investiti (per approfondimenti si veda il paragrafo 3.2.2. - i dati del patrimonio immobiliare).

Al contrario nel portafoglio finanziario è maggiore il ricorso alla gestione in delega pari al 35% del portafoglio corrispondente a circa 5.549 milioni di euro, mentre la gestione diretta è del 23%, con 3.657 milioni di euro circa, del totale mobiliare del portafoglio (per approfondimenti si vedano i dati del patrimonio mobiliare alle pagine seguenti).



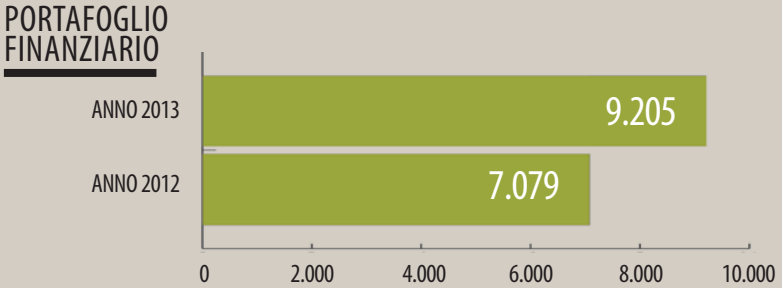
IL PATRIMONIO MOBILIARE

Al 31 dicembre 2013 il portafoglio mobiliare ammonta a più di **9 miliardi di euro**: di cui il 60%, pari a 5.548 milioni di euro circa gestito indirettamente e il 40%, pari a 3.656 milioni di euro gestito direttamente.



PORTAFOGLIO (mil. di euro)	VALORE DIMERCATO 31/12/2012	VALORE DIMERCATO 31/12/2012	PESO% 2013
Portafoglio finanziario gestione diretta	3.487	3.657	23,17%
Portafoglio finanziario gestione indiretta	3.593	5.549	35,16%
Portafoglio finanziario (gestione diretta + gestione indiretta)	**7.079**	**9.205**	**58,33%**

Confrontando il valore di mercato del portafoglio finanziario 2013 con i dati del 2012, si nota un incremento di più di 2 miliardi di euro rispetto al 2012, pari a circa il 30%.

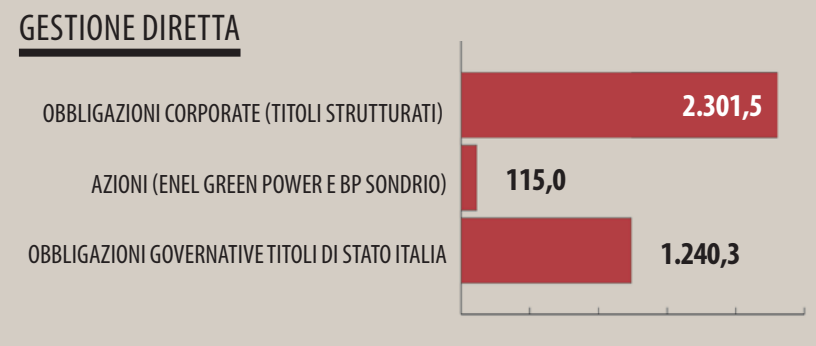


Al totale degli investimenti finanziari devono essere sommati 229.720.946 euro relativi a mutui e prestiti erogati dalla Fondazione.

Un'ulteriore classificazione del Portafoglio può essere fatta tra attività liquide e attività illiquide, intendendo con questo distinguere la pronta liquidabilità sul mercato del portafoglio di investimento. Su oltre 9 miliardi di investimenti finanziari la componente illiquida è riferibile principalmente ai 2,3 miliardi relativi ai titoli strutturati.

La tabella di seguito riportata descrive il dettaglio del Portafoglio in gestione diretta e del portafoglio in gestione indiretta.

PORTAFOGLIO (mil. di euro)	VALORE DI MERCATO		PESO%	2013	
	31/12/2012	31/12/2013		RISULTATO ECONOMICO	PERFORMANCE
PORTAFOGLIO FINANZIARIO	**7.079**	**9.205,40**	**58,33%**	**415,00**	**5,2%**
PORTAFOGLIO FINANZIARIO gestione diretta	**3.487**	**3.656,8**	**23,17%**	**281,3**	**8,4%**
Attività liquide	**1.038**	**1.355,3**	**8,59%**	**90,08**	**8,7%**
Obbligazioni governative Titoli di Stato Italia	949	1.240,3	7,86%	62,1	6,5%
Azioni (Enel Green Power e BP Sondrio)	88	115,0	0,73%	28,7	32,4%
Attività illiquide	**2.449**	**2.301,5**	**14,58%**	**190,5**	**8,3%**
Obbligazioni Corporate (Titoli strutturati)	2.449	2.301,5	14,58%	190,5	8,3%
PORTAFOGLIO FINANZIARIO gestione indiretta	**3.593**	**5.548,6**	**35,16%**	**133,7**	**2,9%**
Attività liquide	**3.451**	**5.339,6**	**34,21%**	**129,0**	**2,9%**
Gestioni attive	853	836,0	5,30%	48,7	5,7%
Gestioni indicizzate	1.500	3.668,9	23,25%	59,2	2,2%
Fondi	1.098	894,6	5,67%	21,1	2,4%
Attività illiquide	**141**	**149,1**	**0,94%**	**4,7**	**3,3%**
Fondi Private Equity	61	68,4	0,45%	0,2	0,3%
Fondi Hedge	28	27,7	0,18%	3,6	12,0%
Polizze	52	53,0	0,35%	0,9	1,7%



GESTIONE DIRETTA
3,7 MILIARDI DI EURO
PERFORMANCE 8,4%

ATTIVITÀ LIQUIDE 1,4 MILIARDI DI EURO PERFORMANCE 8,7%

- **Portafoglio obbligazionario** - titoli governativi 1,2 milioni di euro, performance 6,5%. (In generale il risultato conseguito in questa parte del portafoglio, decisamente positivo perché superiore al benchmark della Asset Allocation è da attribuirsi ad un progressivo miglioramento della percezione del rischio del paese Italia).

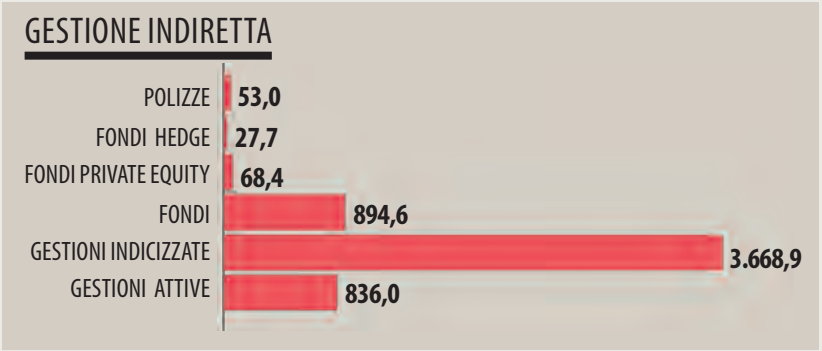
- **Azioni** - 115 milioni di euro, performance 32,1%. Il Portafoglio Azionario diretto si compone di due titoli (Banca Popolare di Sondrio ed Enel Green Power). Il risultato decisamente positivo è dovuto ai brillanti risultati di redditività e di capacità produttiva di Enel Green Power (+32,67%).

ATTIVITÀ ILLIQUIDE 2301 MILIONI DI EURO PERFORMANCE 8,3%

- **Obbligazioni Corporate** - 2301 milioni di euro, performance 8,3%. Il Portafoglio Obbligazioni Corporate è composto da titoli strutturati con emittenti bancari prevalentemente europei e statunitensi o loro veicoli di EMTN. I titoli sono stati comprati nel corso degli anni che vanno dal 2001 al 2009, hanno diverse strutture come sottostante e una scadenza media di 5,8 anni. La performance registrata è del'8,3%. Per ogni dettaglio si rimanda al bilancio consuntivo della Fondazione.

Si segnala inoltre che non è intenzione della Fondazione investire direttamente o indirettamente in questa tipologia di strumenti finanziari.

GESTIONE INDIRETTA
5,6 MILIARDI DI EURO
PERFORMANCE 2,9%



ATTIVITÀ LIQUIDE 5,4 MILIARDI DI EURO, PERFORMANCE 2,9%

- **Portafoglio in delega di gestione** - 4.505 milioni di euro, performance 3%. Il portafoglio in delega di gestione si compone di 13 gestioni per un controvalore di mercato complessivo pari a circa 4.505 milioni di euro. Il 18,6% di questi è allocato tramite 9 gestioni attive, mentre l'81,4% risulta essere investito mediante 4 mandati passivi in delega di gestione. Nello specifico le Gestioni attive ammontano a 836 milioni di euro con una performance del 5,7%, e le Gestioni indicizzate ammontano a 3.668 milioni di euro con una performance del 2,2%%. In generale la strategia della Fondazione, è orientata ad attuare una graduale e progressiva convergenza del portafoglio ad uno stile di gestione in delega.

- **Fondi Oicvm** - 895 milioni di euro, performance 2,4. Gli Oicvm si compongono di 15 fondi e 20 Etf (di cui tre Etc) per un controvalore di mercato a fine dicembre di circa 894,6 milioni di euro. A livello complessivo, il portafoglio diretto in fondi ed Etf ha registrato una andamento positivo di circa il 2,40%.

ATTIVITÀ ILLIQUIDE 150 MILIONI DI EURO, PERFORMANCE 3,3%

- **Fondi Private Equity** - 68,4 milioni di euro, performance 0,3% Il portafoglio di private equity dell'Ente è composto da 8 fondi. Il valore di mercato (Net Asset Value o Nav) del portafoglio complessivo di private equity dell'Ente a fine 2013 ammonta ad euro 68.401.010, a fronte di euro 61.059.449 del 31 dicembre 2012.

- **Fondi Hedge** - 27,7 milioni di euro, performance 13,6%. I Fondi Hedge presenti nel portafoglio dell'Ente originariamente vennero acquisiti nell'ambito di note strutturate e successivamente anche nell'ambito di mandati di gestione in delega.L'insieme dei fondi e delle side pocket in detenzione diretta nel corso del 2013 ha prodotto una performance di circa il 13,6%.

- **Polizze** - 53 milioni di euro, performance 1,7%. La Fondazione detiene tre polizze di tipo finanziario.

PATRIMONIO IMMOBILIARE

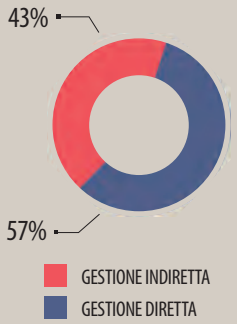
Il Portafoglio immobiliare di Enpam è suddiviso in investimenti immobiliari diretti, gestiti attraverso Enpam Real Estate, e indiretti e quindi gestiti attraverso specifici Fondi immobiliari.
I Fondi immobiliari fanno parte della categoria Investimenti alternativi di patrimonio, in quanto caratterizzati da bassa liquidità e costituiscono forme di impiego a medio/lungo termine, legate all'andamento dei cicli economici secondo tempistiche non quantificabili né pianificabili se non sul medio termine. Per tale motivo ben si inseriscono nel patrimonio della Fondazione costruito secondo un'ottica di Asset liability management (l'Alm è lo strumento indispensabile per stabilire un legame tra il passivo e l'attivo, in termini di entrate contributive e uscite previdenziali, del bilancio, per gestire il rischio di tasso di interesse, assicurando la massima redditività e stabilità nei guadagni).
La Fondazione ha deliberato, con l'ultimo piano triennale degli investimenti approvato il 15 Novembre 2013, di non procedere all'acquisto di nuovi immobili se non tramite Fondi immobiliari.

PIANO DEGLI INVESTIMENTI 2014-2016

Il piano triennale, approvato dal Consiglio di amministrazione con delibera del 13 novembre 2013, prevede :

- acquisto di quote di fondo/i immobiliare/i;
- conferimento di alberghi in un fondo immobiliare;
- conferimento di uffici in un fondo immobiliare;
- vendita di immobili residenziali in Roma;
- vendita di alberghi in Abano Terme (PD), Montegrotto
- Terme (PD) La Thuile (AO) e Pieve Emanuele (MI);
- vendita di abitazioni in Pisa, Firenze e Latina;
- vendita di immobili residenziali in Milano;
- vendita di immobili in uso alla Fondazione.

PORTAFOGLIO IMMOBILIARE

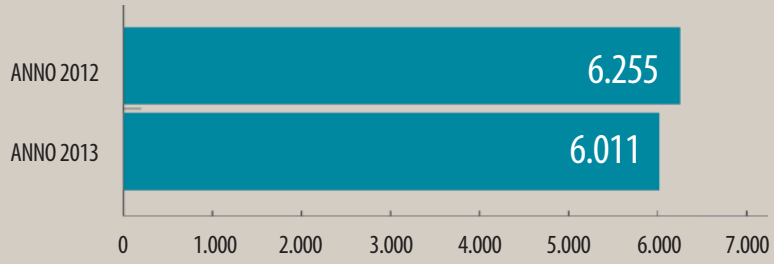


PORTAFOGLIO (mil. di euro)	VALORE DIMERCATO 31/12/2012	VALORE DIMERCATO 31/12/2013	PESO% 2013
Portafoglio immobiliare gestione diretta	3.957	3.410	21,60%
Portafoglio immobiliare gestione indiretta	2.297	2.601	16,48%
Portafoglio immobiliare (gestione diretta + gestione indiretta)	**6.255**	**6.011**	**38,08%**

Al 31 dicembre il portafoglio immobiliare ammonta a più di 6 **miliardi di euro:** di cui il **57%**, pari a **2,6 miliardi di euro** circa gestito indirettamente (partecipazioni in società e Fondi immobiliari) e il **43%**, pari a **3,4 miliardi di euro** gestito direttamente (immobili ad uso terzi).

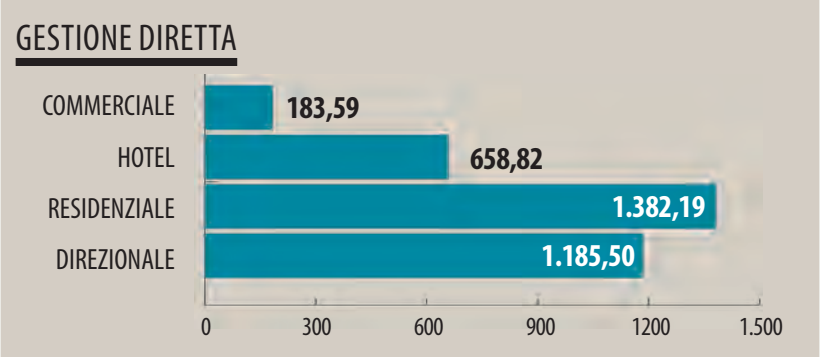
Confrontando il valore di mercato del portafoglio immobiliare 2013 con i dati del 2012, si nota un incremento di circa di 25 milioni di euro rispetto al 2012 pari a circa il 4%.

PORTAFOGLIO IMMOBILIARE



La tabella di seguito riportata descrive il dettaglio del Portafoglio in **gestione diretta** e del portafoglio in **gestione indiretta.**

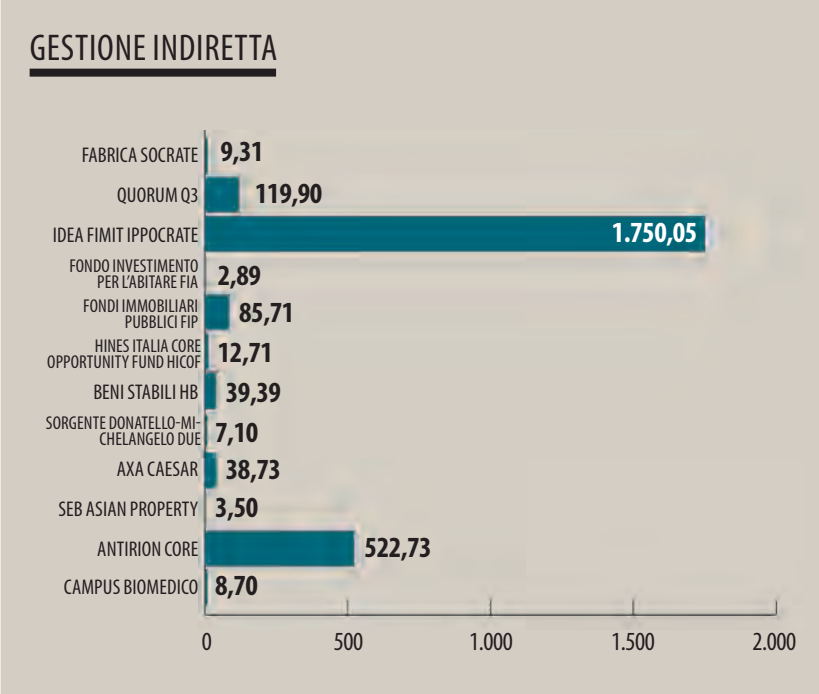
PORTAFOGLIO (mil. di euro)	VALORE DI MERCATO		PESO%	2013	
	31/12/2012	31/12/2013		RISULTATO ECONOMICO	PERFORMANCE
PORTAFOGLIO IMMOBILIARE	**6.255**	**6.010,79**	**38,01%**	**85,5**	**1,4%**
PORTAFOGLIO IMMOBILIARE gestione diretta	**3.957**	**3.410,10**	**21,60%**	**100,60**	**3,00%**
Direzionale	1.732	1.185,5	7,55%	49,2	3,40%
Residenziale	1.382	1.382,20	8,80%	47,9	3,50%
Hotel	659	658,82	4,20%	3,00	0,50%
Commerciale	184	183,60	1,20%	0,5	0,3%
PORTAFOGLIO IMMOBILIARE gestione indiretta	**2.297**	**2.600,72**	**16,50%**	**- 15,10**	**- 0,60%**
Campus Biomedico	8,67	8,70	1,00%	0,00	0,40%
Enpam Real Estate	– –	– –	0,00%	6,9	– –
Antirion Core	210,30	522,73	3,31%	10,38	4,93%
SEB Asian Property	3,41	3,50	0,00	- 0,25	- 6,60%
AXA Caesar	10,45	38,73	0,25%	3,40	9,64%
Sorgente Donatello-Michelangelo Due	7,27	7,10	0,00%	- 0,2	- 2,26%
Beni Stabili HB	– –	39,4	0,25%	- 10,67	- 21,32%
Hines Italia Core Opportunity Fund HICOF	– –	12,71	0,10%	- 0,16	- 1,27%
Fondi Immobili Pubblici FIP	91,98	85,71	0,54%	3,22	3,60%
Fondo Investimento per l'Abitare FIA	1,26	2,9	0,00%	- 0,2	- 5,00%
IdeA Fimit Ippocrate	1.826,40	1.750,05	11,09%	- 24,70	- 1,39%
Quorum Q3	128,28	119,90	0,80%	- 2,79	- 2,18%
Fabrica Socrate	9,39	9,31	0,10%	- 0,08	- 0,82%



Per conseguire gli obiettivi di maggior efficienza ed efficacia, la Fondazione ha affidato nel 2011 all'Enpam real estate (Ere), società a socio unico, la manutenzione e la gestione del proprio patrimonio immobiliare per le attività di acquisto, di vendita, di permuta, di locazione e di gestione di terreni e immobili nonché di diritti reali sugli stessi.
Al 31 dicembre l'organico dalla società era pari a 29 risorse con contratto di lavoro a tempo indeterminato, oltre a 28 risorse distaccate dalla Fondazione Enpam.

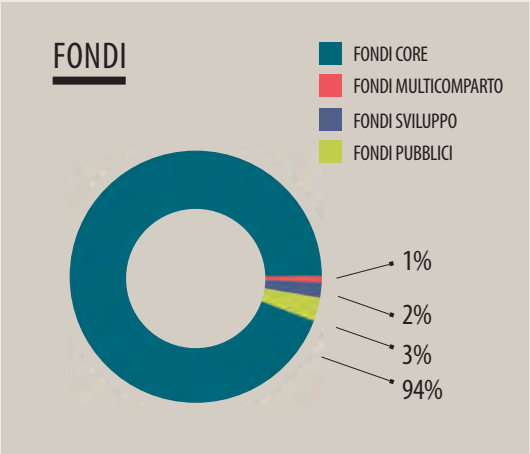
Relativamente alle condizioni ambientali interne dei lavoratori non si sono registrati eventi che hanno inciso negativamente sulla salubrità e la qualità lavorativa, e sono stati presi tutti gli accorgimenti affinché il trattamento riservato alle risorse umane abbia risposto al livello contrattuale di inquadramento. Sono state attuate le disposizioni del D. Lgs n° 81/2008 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Oltre all'aspetto quantitativo dei benefici ottenuti dall'affidamento all'Ere, rinvenibili dal bilancio della società, risulta particolarmente evidente il risultato qualitativo: in più occasioni i conduttori hanno manifestato soddisfazione per la cura e la puntualità di gestione da parte di ciascuna risorsa dell'Ere. Per consolidare il canale di dialogo tra inquilini e gestore è allo studio l'avvio di specifiche azioni di rilievi di qualità attesa e percepita da parte dei conduttori sul servizio offerto/prestato.



Un'ulteriore classificazione del Portafoglio immobiliare può essere fatta distinguendo gli investimenti indiretti in Fondi a seconda delle loro caratteristiche:

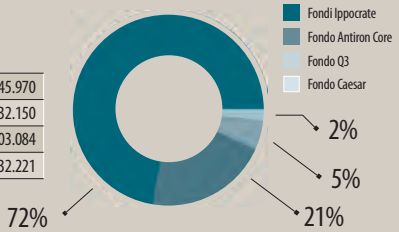
- Fondi core
- Fondi sviluppo
- Fondi multicomparto
- Fondi pubblici
- Fondi Rsa



I **Fondi core** sono la parte prevalente del Portafoglio della Fondazione. Sono costituiti da immobili anche di pregio e localizzati in posizioni centrali e semi centrali di Roma e Milano con un uso direzionale-uffici o commerciale.
Al 31 dicembre 2013, il valore dell'intero comparto era di **€ 2.431.413.425** ossia il **93,50%** del totale fondi ed era suddiviso come da tabella:

FONDI CORE

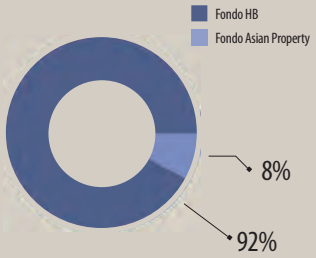
FONDO IPPOCRATE	gestito da IDeA Fimit Sgr	€ 1.750.045.970
FONDO ANTIRON CORE	gestito da Antirion Sgr	€ 522.732.150
FONDO Q3	gestito da Quorum Sgr	€ 119.903.084
FONDO CAESAR	gestito da Axa Reim Sgr	€ 38.732.221



I **Fondi sviluppo** rappresentativi di portafogli immobiliari per i quali l'investimento è di avviamento alla costruzione di immobili tipicamente ad uso residenziale, uffici o alberghi e dove al quotista viene rappresentata un'opportunità di rendimento legata o alla realizzazione di margini che si materializzeranno in caso di vendita dei cespiti al termine dello sviluppo, o alla possibilità di mantenere la proprietà dei cespiti una volta completati – nel caso in cui l'immobile si caratterizzi, ad esempio come Core ed alla successiva messa a reddito.
Al 31 dicembre 2013, il valore dell'intero comparto era di **€ 42.889.468** ossia l'**1,65%** del totale fondi ed era suddiviso come da tabella:

FONDI SVILUPPO

FONDO HB	gestito da Beni stabili Sgr	€ 39.391.272	su un totale di € 50milioni
FONDO ASIAN PROPERTY	gestito da Seb	€ 3.498.196,28	su un totale conferito a oggi, di € 3.7milioni e un impegno di sottoscrizione pari a € 15milioni

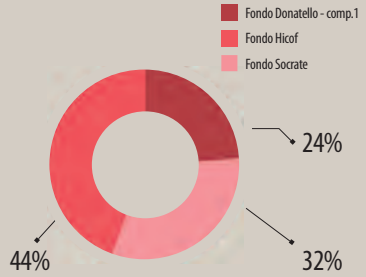


I **Fondi multicomparto** sono rappresentativi dei portafogli immobiliari misti (per tipologia ma anche per strategia).

Al 31 dicembre 2013, il valore dell'intero comparto era di **€ 29.118.348** ossia l' **1,12%** del totale fondi ed era suddiviso come da tabella:

FONDI MULTICOMPARTO

FONDO HICOF	gestito da Hines Italia Sgr	€ 12.706.635	su un totale impegno di sottoscrizione pari a € 20milioni
FONDO DONATELLO comp.1	gestito da Sorgente Sgr	€ 7.102.883	
FONDO SOCRATE	gestito da Fabrica Sgr	€ 9.308.920	



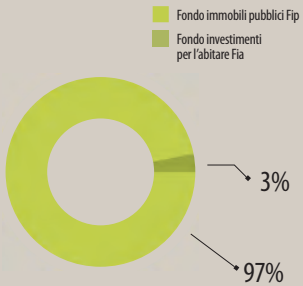
I **Fondi pubblici** (incluso **"Social housing"**) rappresentativi di portafogli immobiliari con finalità pubbliche e investimenti nel settore dell'edilizia privata sociale a supporto e integrazione delle politiche di settore dello Stato e degli Enti locali.

Al 31 dicembre 2013, il valore dell'intero comparto era di **€ 88.601.513** ossia l' **3,41%** del totale fondi ed era suddiviso come da tabella:

FONDI PUBBLICI

(incluso *"Social housing"*)

FONDO IMMOBILI PUBBLICI FIP	gestito da Investire immobiliare Sgr	€ 85.711.147	
FONDO INVESTIMENTI PER L'ABITARE FIA	gestito da Cdp investimenti Sgr	€ 2.890.366	su un totale impegno di sottoscrizione pari a € 30milioni



I **Fondi Rsa c**aratterizzano portafogli immobiliari costituiti da residenze sanitarie assistite, residenze assistite, centri diagnostici o comunque strutture in favore di soggetti non autosufficienti.

Nel 2013, la Fondazione ha deliberato di sottoscrivere quote di due fondi Rsa che si concretizzeranno nel 2014. Questo tipo di investimenti appartiene alla sezione "Mission related" (per maggiori dettagli si veda il paragrafo 4.1.4) ossia quella tipologia di investimenti che pur garantendo una reddività al patrimonio, contribuisce al prodotto interno lordo del settore sanitario e, di conseguenza, a eventuali iniziative proposte dagli iscritti della Fondazione Enpam.

4 SOSTENIBILITÀ SOCIALE

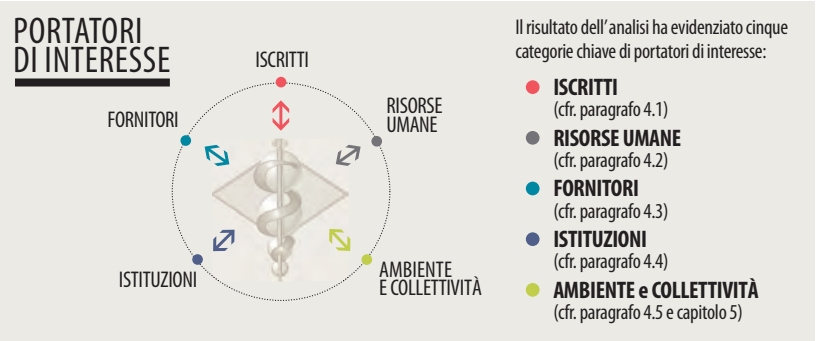
GARANTIAMO LA SOSTENIBILITÀ DEL SISTEMA PER OLTRE 50 ANNI

La sostenibilità sociale descrive l'impegno di Enpam nei confronti dei suoi **portatori di interesse.** La mappatura dei portatori di interesse deriva da uno schema di sintesi delle attività svolte da Enpam e delle sue interrelazioni con il mondo esterno; il processo di individuazione[21] si è svolto sulla base di due criteri:

- influenza dei portatori di interesse sulle attività della Fondazione Enpam;
- dipendenza dei portatori di interesse dalla Fondazione Enpam.

4.1 GLI ISCRITTI

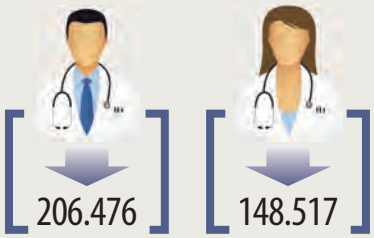
Gli iscritti hanno per l'Enpam un'importanza primaria perché rappresentano i destinatari della sua funzione istituzionale. A loro la Fondazione garantisce il pagamento delle pensioni (attuali e future) e l'erogazione delle prestazioni assistenziali[22].



21. Per la descrizione del percorso seguito per l'individuazione dei portatori di interesse si veda lo specifico paragrafo in appendice (par.7.8).
22. I dati statistici citati nel presente documento hanno come fonte principale l'Annuario statistico previdenziale 2013 a cura del Servizio Studi normativi, statistici ed attuariali.

COMPOSIZIONE

Al 31 dicembre 2013 il numero di iscritti attivi è pari a **354.993** (440 iscritti in più rispetto al 2012) di cui 148.517 donne e 206.476 uomini.



Di seguito si riporta la suddivisione degli iscritti attivi totali per fondo e per sesso. Il numero delle donne iscritte all'Enpam nel 2013 è aumentato di 3.381 elementi rispetto al 2012. Per gli uomini il discorso si inverte in quanto, nel 2012, erano presenti 2.941 iscritti attivi in più.

NUMERO ISCRITTI ATTIVI			
FONDI DI PREVIDENZA	**DONNE**	**UOMINI**	**TOTALE**
FONDO GENERALE "QUOTA A"	148.517	206.476	**354.993**
FONDO LIBERA PROFESSIONE	51.515	110.671	**162.186**
FONDO MEDICI MEDICINA GENERALE	25.955	49.951	**71.870**
FONDO SPECIALISTI AMBULATORIALI	8.794	10.791	**19.585**
FONDO SPECIALISTI ESTERNI	2.563	5.672	**8.235 (*)**
(*) di cui n. 883 convenzionati *ad personam* e n. 7.352 ex art. 1, comma 39, legge 243/2004			

Un fattore determinante è rappresentato dall'età degli iscritti, il cui monitoraggio permette all'Enpam di mettere in pratica la strategia più adeguata per adattare i diversi servizi offerti.
Di seguito vengono ripartiti gli **iscritti attivi** per fondo e per fasce d'età. Dalla tabella si evince una forte prevalenza di iscritti attivi appartenenti alla fascia dai 50 ai 59 anni, rispetto alle altre fasce.

NUMERO ISCRITTI ATTIVI					
CLASSI DI ETÀ	FONDO GENERALE QUOTA A	FONDO LIBERA PROFESSIONE	FONDO MEDICI MEDICINA GENERALE	FONDO SPECIALISTI AMBULATORIALI	FONDO SPECIALISTI ESTERNI (*)
20-29	16.478	3.024	1.193	47	9
30-39	66.669	31.785	5.043	2.167	52
40-49	68.129	32.620	8.311	3.174	99
50-59	134.879	51.926	36.176	9.199	368
60+	68.838	42.831	21.147	4.998	355
TOTALE	**354.993**	**162.186**	**71.870**	**19.585**	**883**
(*) Accreditati ad personam					

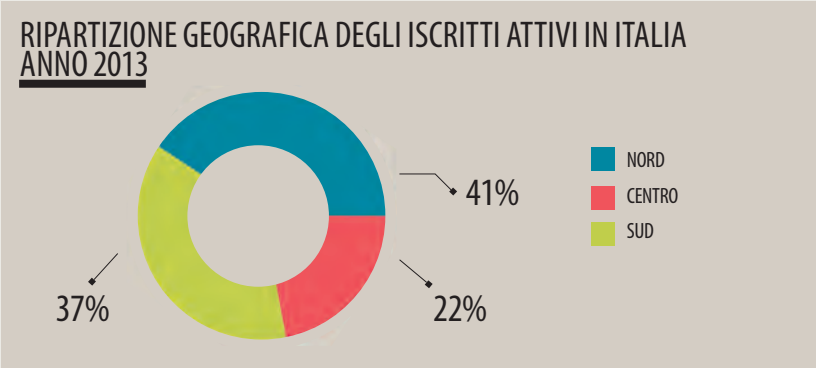
Discorso analogo per gli **iscritti-uomini**: la fascia d'età compresa dai 50 ai 59 anni riguarda un numero notevolmente superiore di elementi rispetto alle altre fasce d'età, per ciascun fondo.

NUMERO ISCRITTI ATTIVI - UOMINI					
CLASSI DI ETÀ	FONDO GENERALE QUOTA A	FONDO LIBERA PROFESSIONE	FONDO MEDICI MEDICINA GENERALE	FONDO SPECIALISTI AMBULATORIALI	FONDO SPECIALISTI ESTERNI (*)
20-29	6.546	1.320	560	25	5
30-39	26.439	14.078	2.124	701	29
40-49	34.702	19.445	3.924	1.269	60
50-59	85.992	38.412	22.254	5.214	294
60+	52.797	37.416	17.053	3.582	321
TOTALE	**206.476**	**110.671**	**45.915**	**10.791**	**709**
(*) Accreditati ad personam					

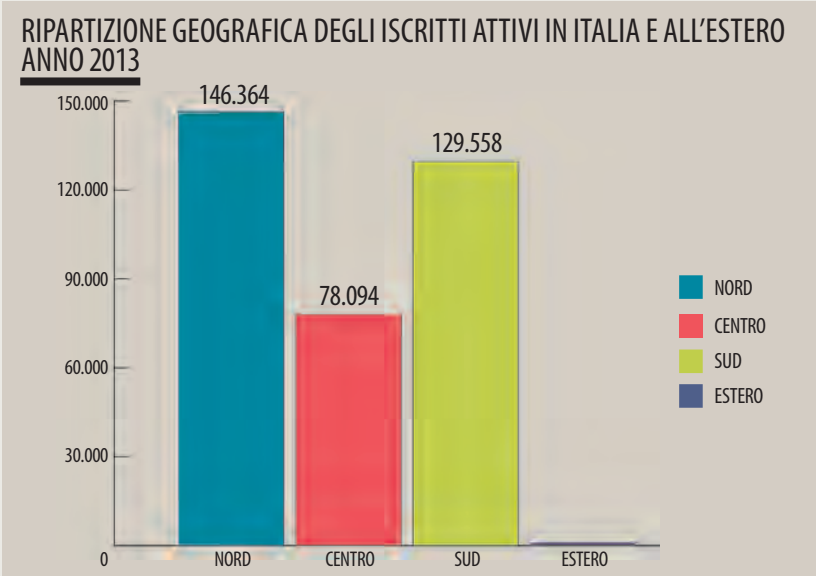
Per le **donne,** si nota una distribuzione più omogenea nelle varie fasce d'età.

NUMERO ISCRITTI ATTIVI - DONNE					
CLASSI DI ETÀ	FONDO GENERALE QUOTA A	FONDO LIBERA PROFESSIONE	FONDO MEDICI MEDICINA GENERALE	FONDO SPECIALISTI AMBULATORIALI	FONDO SPECIALISTI ESTERNI (*)
20-29	9.932	1.704	633	22	4
30-39	40.230	17.707	2.919	1.466	23
40-49	33.427	13.175	4.387	1.905	39
50-59	48.887	13.514	13.922	3.985	74
60+	16.041	5.415	4.094	1.416	34
TOTALE	**148.517**	**51.515**	**25.955**	**8.794**	**174**
(*) Accreditati ad personam					

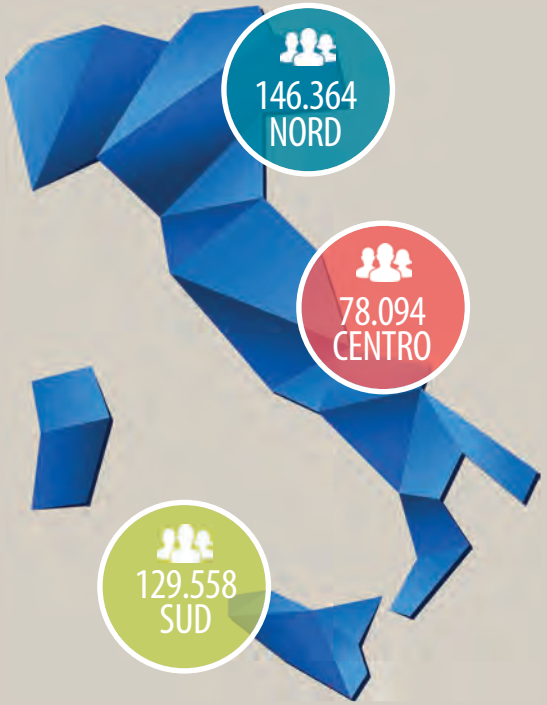
Di seguito si riporta la distribuzione per area geografica degli iscritti (per il dettaglio a livello di singola regione si rimanda in appendice al paragrafo 7.9).



Dal grafico si evince una concentrazione maggiore degli iscritti attivi al Nord (per il 41% sul totale); segue il Sud con il 37% degli iscritti mentre al centro la percentuale si ferma al 22%.



DISTRIBUZIONE PER AREE GEOGRAFICHE DEGLI ISCRITTI



ISCRITTI ALL'ESTERO



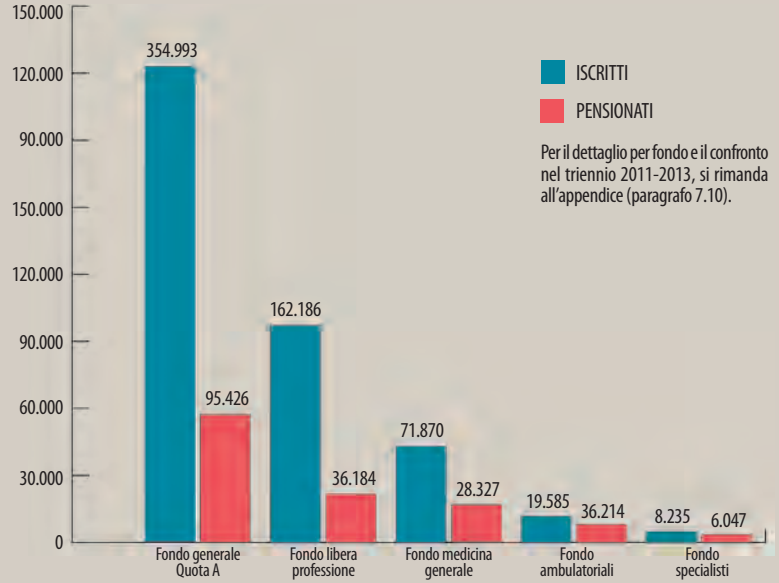
Per garantire la sostenibilità del sistema e il funzionamento del patto intergenerazionale è di fondamentale importanza monitorare costantemente il numero di pensionati rispetto al numero di iscritti:

RAPPORTO ISCRITTI/PENSIONATI

FONDO DI PREVIDENZA	NUMERI ISCRITTI ATTIVI	N. PENSIONATI			RAPPORTO ISCRITTI/ PENSIONATI
		MEDICI	*SUPERSTITI*	*TOTALE*	
Fondo generale (QuotaA)*	354.993	56.424	39.002	95.426	3,72
Fondo libera professione (QuotaB)	162.186	27.033	9.151	36.184	4,48
Fondo medicina generale	71.870	13.112	15.215	28.327	2,54
Fondo ambulatoriali	19.585	6.568	6.646	13.214	1,48
Fondo specialisti	8.235	2.791	3.256	6.047	1,36

(*) La Quota A è al netto dei contributi per indennità di maternità

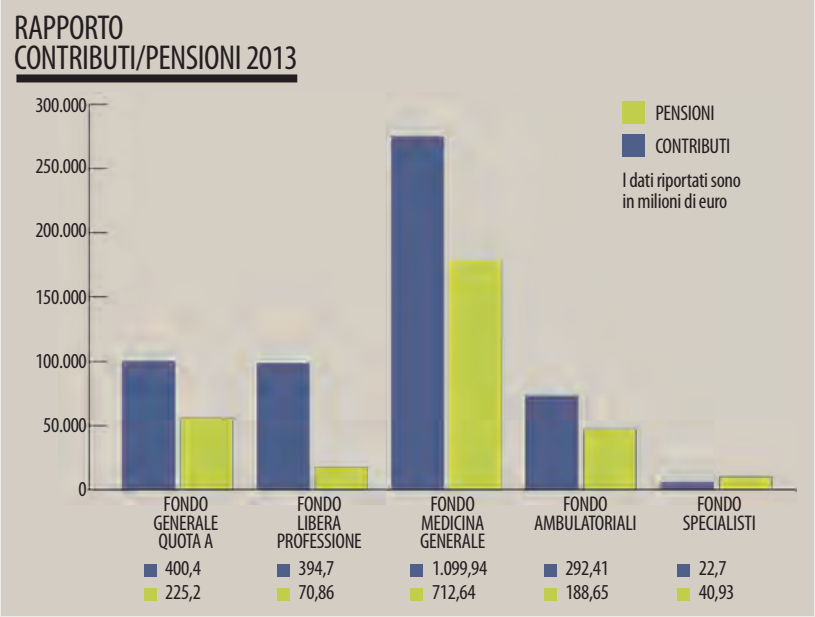
RAPPORTO ISCRITTI/PENSIONATI ANNO 2013



La sostenibilità del sistema è misurata anche attraverso il rapporto tra contributi e pensioni. Come si può evincere dalla seguente tabella, per quasi tutti i Fondi la contribuzione è pari ad almeno 1,5 volte il valore delle pensioni erogate mentre solo il Fondo degli specialisti esterni fa registrare un rapporto inferiore a uno.

RAPPORTO CONTRIBUTI/PENSIONI			
FONDO DI PREVIDENZA (dati in milioni di euro)	CONTRIBUTI	PENSIONI	RAPPORTO CONTRIBUTI/ PENSIONI
Fondo generale (Quota A)*	400,40	225,20	1,78
Fondo libera professione (Quota B)	394,70	70,86	5,57
Fondo medicina generale	1.099,94	712,64	1,54
Fondo ambulatoriali	292,41	188,65	1,55
Fondo specialisti	22,70	40,93	0,55
TOTALE	**2.210,15**	**1.238,28**	**1,78**

(*) La Quota A è al netto dei contributi per indennità di maternità



IL RISULTATO ASSICURA E CONFERMA LA SOSTENIBILITÀ DEL SISTEMA PREVIDENZIALE

4.1.1 L'impegno sociale dell'Enpam nei confronti degli iscritti: le attività previdenziali

CONTRIBUTI A RATE: PIÙ FLESSIBILITÀ, MENO COSTI DI GESTIONE

Nel corso del 2013 il Consiglio di amministrazione ha adottato numerosi provvedimenti per garantire una maggiore flessibilità nel pagamento dei contributi dovuti al Fondo di previdenza generale. Molti sono stati, infatti, i professionisti che, in difficoltà economica a causa della congiuntura sfavorevole, hanno chiesto che venisse dilazionato il contributo per la Quota B da versare entro il 31 ottobre del 2013, calcolato sul reddito prodotto nel 2012. In particolare, il numero maggiore di richieste è giunto dai medici fiscali, che proprio nel 2013 hanno subito una drastica riduzione dei compensi, a seguito della sospensione d'ufficio da parte dell'Inps delle visite domiciliari per malattia.

Lo stesso "Decreto del fare" ha previsto l'aumento della dilazione di pagamento per le somme iscritte a ruolo nei casi in cui "il debitore si trovi, per ragioni estranee alla propria responsabilità, in una comprovata e grave situazione di difficoltà legata alla congiuntura economica" (art. 52, D.L. 21 giugno 2013 n. 69, convertito in legge dall'art. 1, comma 1, L. 9 agosto 2013, n. 98).

L'Enpam ha quindi previsto la possibilità di pagare a rate il contributo di Quota B per i professionisti che avessero subito una riduzione del reddito del 30% rispetto all'anno precedente. Con la scelta della rateizzazione è prevista l'accettazione dell'addebito diretto anche per i contributi di Quota A. In questo modo, si è contemperato il bisogno di flessibilità da parte degli iscritti con le esigenze amministrative di certezza e correntezza del prelievo contributivo.

Visti gli esiti positivi dell'iniziativa, l'Enpam ha esteso la possibilità di rateizzare i contributi a tutti gli iscritti senza limiti di reddito, prevedendo che nel 2014 tutti gli iscritti possano pagare il contributo di Quota B in un massimo

di cinque rate bimestrali (31 ottobre, 31 dicembre, 28 febbraio, 30 aprile e 30 giugno). Le rate con scadenza nell'anno successivo a quello in cui è dovuto il contributo sono maggiorate del tasso di interesse nella misura del solo saggio legale in vigore nell'anno.

La scelta dell'addebito diretto, inoltre, si estende automaticamente anche al pagamento del contributo di Quota A. In tal modo, oltre a semplificare gli adempimenti per gli iscritti, la Fondazione progressivamente avrà la titolarità diretta del rapporto di domiciliazione, con evidenti vantaggi in termini di economicità e flessibilità di gestione.

Per quanto riguarda la Quota A, inoltre, nel corso del 2013 sono state riviste le condizioni economiche della convenzione con Equitalia Nord. A fronte di un compenso pari a 2.137.137 euro (consuntivo 2012), si è passati a un totale di 1.198.461 euro (consuntivo 2013), determinando un consistente risparmio per la Fondazione per circa 940 mila euro.

La revisione è stata accordata dal Concessionario in considerazione dei problemi emersi nella riscossione del contributo di Quota A. La riorganizzazione nazionale del gruppo Equitalia, infatti, ha irrigidito le procedure con un conseguente aumento delle criticità operative, a cui l'Enpam stessa si è trovata a far fronte. L'analisi dei problemi emersi ha evidenziato, in ogni caso, come l'accorpamento degli Agenti della riscossione per aree geografiche non consentiva più la necessaria personalizzazione dei servizi richiesti dalla Fondazione a favore dei propri iscritti.

Per garantire un sistema di incasso più flessibile ed efficiente ed eliminare l'avvio automatico delle procedure esecutive, il Consiglio di amministrazione dell'Ente (delibera n. 85/2013) ha approvato la riforma della fase bonaria della riscossione del contributo dovuto alla Quota A.

È stato previsto anche che l'incasso del contributo venga gestito direttamente dalla Fondazione a decorrere dal 2014. In luogo dei bollettini Rav inviati da parte di Equitalia Nord, l'iscritto potrà pagare le somme dovute tramite

bollettini Mav, in analogia a quanto già attualmente si fa per i contributi Quota B, per i contributi di riscatto di tutti i Fondi e per gli importi dovuti a titolo di regime sanzionatorio. L'eventuale richiesta di pagamento mediante addebito diretto in conto corrente sarà anch'essa gestita direttamente dalla Fondazione.

Questo provvedimento, oltre a uniformare il sistema di riscossione dei contributi per il Fondo di previdenza generale, ridurrà i costi di gestione a carico degli iscritti. Le commissioni d'uso per il pagamento dei Rav presso Posteitaliane S.p.A. e gli Istituti di credito, infatti, sono generalmente pari a 1,43 euro per singolo pagamento. Le spese connesse alla riscossione mediante bollettini Mav, invece, sono limitati ai costi di spedizione e a quelli di emissione del singolo bollettino. All'atto del versamento, inoltre, gli Istituti di credito di norma non pongono a carico degli utenti alcuna ulteriore commissione.

Interventi a tutela della genitorialità. Il caso delle specializzande

Con un interpello presentato al Ministero del Lavoro a luglio 2013, la Fondazione ha chiesto di poter intervenire in favore delle specializzande che non possono beneficiare per intero della tutela prevista per la maternità.

Il corso di specializzazione, infatti, può essere sospeso in caso di impedimenti temporanei superiori ai quaranta giorni lavorativi consecutivi per servizio militare, malattia o gravidanza (art. 40, commi 3 e 5 D. Lgs. n. 368/1999). In questi casi si ha diritto alla parte fissa del trattamento economico per un periodo di tempo complessivo massimo di un anno, oltre quello previsto dalla durata legale del corso. E così una specializzanda, che ha già usufruito della sospensione, per malattia o anche per gravidanza, potrebbe trovarsi nella condizione di non vedersi tutelato per intero il periodo di maternità previsto dalla legge (e cioè due mesi antecedenti il parto e tre mesi successivi, per un totale complessivo di cinque mensilità: art. 70 del D.Lgs. n. 151/2001;).

SONO GIÀ 50 LE SPECIALIZZANDE CHE HANNO RICEVUTO DALL'ENPAM L'INTEGRAZIONE DELL'INDENNITÀ

La risposta affermativa del ministero è arrivata a gennaio 2014. Da allora sono già 50 le specializzande a cui l'Enpam ha integrato l'indennità di maternità.

L'ENPAM ONLINE

Numerose sono le iniziative del l'Ente negli ultimi anni per assicurare agli iscritti la massima trasparenza in ambito previdenziale, sia con riferimento agli aspetti contributivi e pensionistici sia agli eventuali strumenti di integrazione volontaria, per costruire un trattamento il più possibile personalizzato.

Queste informazioni sono messe a disposizione di tutti i professionisti sul sito dell'Enpam e, in particolare, sull'area riservata. L'interazione telematica tra l'Ente e gli iscritti, infatti, comporta indiscussi benefici sia in termini di rapidità di accesso alle informazioni personali desiderate che di diminuzione degli oneri di gestione e di maggiore efficienza amministrativa.

Con l'entrata in vigore della riforma previdenziale, nel corso del 2013 è stato riattivato il servizio "Busta Arancione" per la Quota A e la Quota B del Fondo di previdenza generale. Gli iscritti possono utilizzare il simulatore per sapere quanto prenderanno di pensione e attivare per tempo tutte le scelte utili ad aumentare l'assegno di pensione. Nel corso dell'anno, le simulazioni fatte con questo nuovo servizio sono state oltre 91.000 per la Quota A (incluse anche le proiezioni per il pensionamento anticipato con calcolo interamente contributivo) e oltre 21.000 per quanto riguarda la Quota B.

L'obiettivo della Fondazione è quello di sviluppare, anche in sede di istruzione e liquidazione dei provvedimenti amministrativi, processi documentali totalmente informatizzati.

Nel mese di settembre 2013, per esempio, è stata attivata la possibilità di presentare le domande di riscatto e di ricongiunzione compilando i moduli direttamente online.

La nuova procedura consente all'iscritto di fare la domanda nel minor tempo possibile riducendo al minimo le eventuali inesattezze di compilazione. Lo stato della pratica, inoltre, è facilmente verificabile utilizzando il servizio di tracciabilità della domanda.
L'iniziativa ha incontrato largo consenso da parte degli iscritti: nei primi quattro mesi di avvio del progetto, infatti, le domande compilate online sono state 1.579 su un totale di 2.139 (pari al 74%).

Digitalizzazione e dematerializzazione

Un altro obiettivo importante della Fondazione è la progressiva digitalizzazione e smaterializzazione della documentazione amministrativa, per una gestione più snella, che sia più efficiente e costi meno.

La documentazione cartacea, sia in entrata che in uscita , verrà sostituita gradualmente da documenti in formato digitale reperibili direttamente sull'area riservata, con una riduzione dei costi connessi alla stampa e alla postalizzazione.
Nel corso del 2013 si è proceduto in questo modo per l'estratto conto integrato (l'email di allerta è stata inviata a oltre 25.000 iscritti con posizione assicurativa aperta anche presso diversi Enti previdenziali) e per gli estratti conto dei versamenti presso i Fondi speciali, le email sono state spedite a 46.000 professionisti (su un totale di circa 100.000). L'operazione ha comportato un risparmio di oltre 40.000 euro.

In questo modo è più facile e sicuro per l'iscritto trovare tutti i documenti che lo riguardano, azzerando i rischi di mancata ricezione. L'area riservata diventa una vera e propria bacheca personale in cui l'iscritto può trovare ciò di cui ha bisogno e può interagire con il suo Ente previdenziale.

Altri documenti caricati nell'area riservata nel corso del 2013:

- circa 230.000 duplicati dei bollettini per il versamento del contributo Quota A, 130.000 duplicati dei bollettini per la riscossione del contri-

buto Quota B, oltre 50.000 per il pagamento degli importi dovuti a titolo di regime sanzionatorio o di riscatto;
- oltre 260.000 certificazioni fiscali dei contributi corrisposti obbligatoriamente o facoltativamente (circa 15.000);
- altre certificazioni per prestazioni erogate a vario titolo (Cud, oltre 93.000 e indennità di maternità circa 2.300).

Ad oggi sono numerosi i servizi di cui si può usufruire nell'area riservata del sito. Il pagamento rateale dei contributi del Fondo di previdenza generale mediante addebito diretto in conto corrente, ad esempio, è attivabile solo online. Gli iscritti che, ad oggi, hanno richiesto la domiciliazione sia per la Quota A che per la Quota B sono stati 27.367.

L'invio telematico del modello "D", nel corso dell'anno 2013 ha registrato un notevole successo: sono state 79.569 le dichiarazioni presentate telematicamente, circa 21mila in più rispetto allo scorso anno (58.740), con una crescita del 35%.

Oltre a migliorare l'efficienza amministrativa con l'addebito diretto e la compilazione online dei moduli l'iscritto risparmia tempo e soldi: non è necessario fare la fila all'ufficio postale e pagare gli oneri connessi per la relativa spedizione.

Più Sinergia con gli Ordini provinciali

Gli Ordini provinciali di categoria svolgono su tutto il territorio nazionale un collegamento strategico nei rapporti tra la Fondazione e i propri iscritti.

In particolare, forniscono assistenza e informazioni capillari in occasione della presentazione delle varie tipologie di istanze, assicurandone la corretta istruzione.
Alcune domande, peraltro, debbono essere necessariamente inviate per il tramite degli Ordini, quali ad esempio quelle relative alla pensione per invalidità assoluta e permanente.

Gli Ordini, inoltre, sono tenuti a comunicare periodicamente alla Fondazione tutti i dati relativi agli iscritti agli Albi professionali. Dal 2008, poi, trasmettono telematicamente all'Ente tutte le variazioni anagrafiche, le cancellazioni e le nuove iscrizioni. Nel corso del 2013, nell'archivio dell'Enpam sono state registrate una media di circa 100.000 variazioni.

Gli Ordini svolgono, inoltre, un'intensa attività di promozione della cultura previdenziale mediante l'organizzazione di convegni con la presenza in loco di funzionari Enpam (nel 2013 le postazioni informative hanno raccolto circa 3580 contatti, inclusi anche i convegni organizzati dai sindacati maggiormente rappresentativi delle diverse categorie professionali).

Al fine di rendere gli Ordini sempre più partecipi nell'interazione tra gli iscritti e l'Enpam, sul sito dell'Ente, nell'Area riservata ai dipendenti degli Ordini, nel corso del 2013 sono stati attivati nuovi servizi di consultazione. È possibile, ad esempio, acquisire la certificazione del codice Enpam attribuito al singolo iscritto, ottenere direttamente la verifica della regolarità contributiva presso l'Enpam (in conformità a quanto previsto dall'art. 71 del Decreto del presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445) e consultare i dati anagrafici del singolo iscritto che risultano dall'ultima interrogazione presso gli archivi dell'Anagrafe Tributaria effettuata dalla Fondazione.

In via sperimentale è stata anche predisposta una nuova funzionalità denominata "Gestione deleghe", per cui gli Ordini possono accedere in nome e per conto dell'interessato (previa relativa autorizzazione scritta) ai principali servizi di consultazione dedicati e personalizzati per gli iscritti (ipotesi di pensione, ristampa Cud, certificazioni fiscali, etc). Ad oggi hanno aderito al servizio oltre 40 Ordini.

Tali strumenti consentono agli Ordini di svolgere, sul territorio, un'attività di consulenza previdenziale più puntuale e indispensabile nel supportare gli iscritti nella conoscenza della loro posizione contributiva presso la Fondazione Enpam.

L'Osservatorio sul lavoro delle professioni sanitarie

A fine 2012 il Consiglio di amministrazione ha istituito l'Osservatorio sul mercato del lavoro delle professioni sanitarie, che è diventato operativo nel 2013. È un modello permanente di studio e di analisi dei dati che consente di avere una fotografia di ciò che avviene all'interno e all'esterno del Paese per quel che riguarda le tendenze attuali e i mutamenti futuri del mercato del lavoro.

Che cos'è un Osservatorio sul lavoro e sulla formazione?

È uno strumento impiegato dalle Società (in questo caso dalla Fondazione) per fornire una rappresentazione sistematica del mondo della formazione professionale e del mercato del lavoro locale, attraverso un'analisi attenta ai principali mutamenti socioeconomici. Il risultato di questo studio offre un quadro di conoscenze utile a programmare delle politiche attive di lavoro e a progettare iniziative e servizi che possano contribuire allo sviluppo dell'occupazione in un settore specifico (per l'Enpam, quello medico).

La ricerca si è indirizzata su tre filoni in particolare, che hanno un impatto importante sull'andamento dei redditi, delle contribuzioni previdenziali e, di riflesso, sulla sostenibilità finanziaria e l'adeguatezza del sistema.

I TRE FILONI DI INDAGINE

1. LA SITUAZIONE E LE PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI DEI GIOVANI
2. L'IMPATTO DELLE NUOVE TECNOLOGIE SULLA PROFESSIONE
3. LE CONSEGUENZE DEI MUTAMENTI DEI MODELLI ORGANIZZATIVI, COME AD ESEMPIO LE SOCIETÀ TRA PROFESSIONISTI

L'Osservatorio analizza l'andamento degli avviamenti al lavoro, ma anche la vivacità della domanda di occupazione medica a seguito di nuove tendenze e in base allo sviluppo e al perfezionamento della tecnologia. L'andamento del mercato del lavoro viene valutato in un con-

testo sia di crisi che di ripresa socio-economica. L'obiettivo è di monitorare la vera sostenibilità, quella economica e reddituale, che è sottoposta al rischio di vite e carriere lunghe.

> **Allungare, mantenere e rafforzare la capacità reddituale: questa è la strada da seguire per migliorare la sostenibilità dei sistemi previdenziali e l'adeguatezza delle pensioni.**

I dati raccolti consentiranno di trovare misure per favorire un ingresso anticipato o comunque non tardivo nel mercato del lavoro, per aumentare il numero di anni di contribuzione e ridurre il periodo di transizione dalla formazione iniziale al lavoro. A tal fine, sarà utile promuovere seminari, convegni e altre manifestazioni.

Estensione delle tutele agli studenti

Sempre nel corso del 2013 è stato elaborato un progetto per estendere l'iscrizione alla Fondazione a tutti gli studenti universitari a partire dal quinto anno di corso delle facoltà di Medicina e chirurgia e di Odontoiatria, con una forma di contribuzione minima. Il contributo potrebbe essere versato anche dopo l'ingresso nel mondo del lavoro. Le tutele scatterebbero comunque fin da subito.

Gli studenti avrebbero quindi la possibilità di usufruire di tutti quei **benefici previdenziali** (come la pensione di invalidità e ai familiari superstiti) e assistenziali (prestazioni agli iscritti in situazioni di bisogno) previsti per gli iscritti alla Fondazione Enpam, e **garantirsi una copertura previdenziale già in giovane età**, senza attendere l'ingresso nel mondo del lavoro (ormai sempre più ritardato), con la possibilità poi di accedere presto a tutti gli strumenti previsti per migliorare la posizione previdenziale (riscatti, ricongiunzioni ecc.). Il progetto risponde anche all'esigenza di diffondere tra i giovani una maggiore consapevolezza sulle necessità del futuro e una cultura del risparmio previdenziale.

Gli accordi e le collaborazioni con le altre realtà istituzionali: L'accordo con Isfol e Istat

La Fondazione ha attivato un accordo di collaborazione con l'Isfol e l'Istat e sarà inserita in una rete informativa che coinvolge in modo autonomo diversi siti istituzionali (oltre ai citati, anche l'Inail e i ministeri dell'Università, della Salute e del Lavoro). Questa rete consentirà di acquisire dati interessanti sull'occupazione nell'ambito delle diverse professioni.

La collaborazione col Ministero della Salute

È stato inoltre formalizzato un rapporto di di collaborazione col ministero della Salute. Attraverso l'incrocio degli archivi a disposizione dei due Enti, l'Enpam potrà verificare l'effettiva incidenza dei flussi migratori dei professionisti in entrata e uscita dal territorio italiano, con verosimili futuri riflessi sul versante previdenziale. In prospettiva, ai medici e agli odontoiatri che decideranno di lasciare il nostro Paese per lavorare all'estero, così come a quelli che verranno a prestare la loro attività in Italia, si potrebbe fornire un opuscolo informativo curato dalla Fondazione sugli adempimenti inerenti l'aspetto previdenziale della professione.

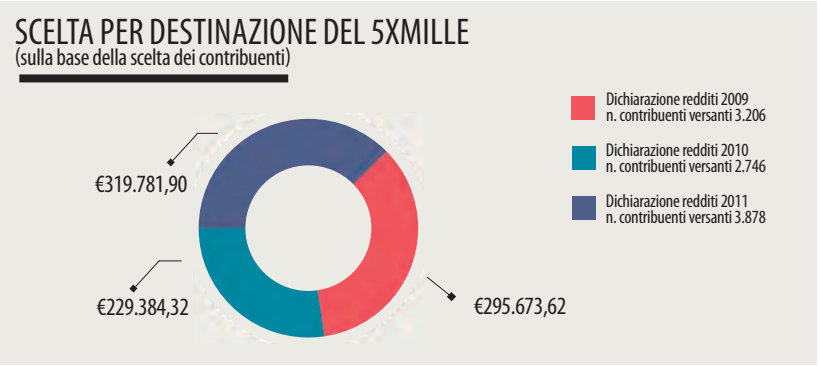
4.1.2 L'impegno sociale dell'Enpam nei confronti degli iscritti in ambito assistenziale

IL 5 X MILLE



È possibile devolvere all'Enpam il 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche. I contributi incassati servono a migliorare le prestazioni assistenziali ai colleghi non autosufficienti. Nella dichiarazione dei redditi basta firmare nel riquadro "Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale" e riportare il codice fiscale della Fondazione Enpam (80015110580).
L'iniziativa è stata pubblicizzata dalla Fondazione realizzando video che sono stati proiettati in assemblee organizzate da Ordini provinciali e Sindacati. I video, che sono stati personalizzati con testimonial locali, sono stati fatti circolare anche online.

Come si può evincere dal grafico al lato, nell'ultimo triennio è stata registrato una sostanziale costanza della contribuzione[23].



23. Si fa presente che le somme incassate dall'Ente nel 2009 (pari ad € 295.673,62) sono state attribuite nell'esercizio 2011 e 2012. La somma relativa all'anno 2010 (pari ad € 229.384,32), è stata attribuita nell'anno 2013. La somma relativa all'anno 2011, pari ad € 319.781,68 sarà attribuita nel 2014.

Il numero di iscritti che hanno scelto di destinare il proprio cinque per mille alla Fondazione è il seguente:

- 3.206 contribuenti nel 2009 (attribuite nel 2011/2012)
- 2.746 contribuenti nel 2010 (attribuita nel 2013)
- 3.878 contribuenti nel 2011 (da attribuire nel 2014)

Tutte le somme erogate sono state destinate negli anni all'assistenza domiciliare. Per gli anni a venire c'è in progetto di diversificare le possibilità di destinazione tra le molteplici tipologie di prestazioni assistenziali che la Fondazione eroga (per l'organizzazione dell'area dell'assistenza si veda il par. 2.1.1).



PROGETTO QUADRIFOGLIO

Nel rispetto dell'art.38 della Costituzione, Enpam ha studiato nuove diverse possibilità di migliorare i propri servizi a favore degli iscritti e in ambito assistenziale ha dato avvio a un progetto volto a rispondere ai nuovi rischi professionali che riguardano la figura del medico e dell'odontoiatra (difficoltà nel completare gli studi, ritardi nell'entrata nel mondo del lavoro, locazione di una prima casa o di uno studio professionale, ecc..) rispondendo in maniera integrata sui fronti della previdenza, assistenza, salute e lavoro.
Il progetto, denominato Quadrifoglio, è attualmente allo studio da parte dell'Area dell'Assistenza.



SOLIDARIETÀ

L'ambito medico, nel 2013, è stato toccato da due tragici fatti di cronaca riguardanti due donne, due medici, Eleonora Cantamessa e Paola Labriola, uccise proprio mentre esercitavano il loro lavoro. La prima addirittura è stata uccisa mentre prestava soccorso durante il suo tempo libero. La Fondazione Enpam ha contattato gli Ordini dei medici di appartenenza (rispettivamente Bergamo e Bari) per dare un immediato supporto attraverso gli strumenti di solidarietà previsti.

Non meno tempestivo è stato l'intervento di Enpam a favore della popolazione sarda che, nel novembre del 2013, è stata colpita da forti alluvioni (le cosiddette alluvioni lampo) che hanno causato numerose vittime la maggior parte delle quali nella città di Olbia.
Nella Gazzetta ufficiale del 22 novembre 2013 è stato pubblicato il decreto con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza nella Regione Sardegna.
La Fondazione, che ha seguito da vicino la situazione, ha stanziato aiuti economici per i danni alla prima abitazione o allo studio professionale di proprietà o in usufrutto (per gli iscritti alla Quota B, è previsto un tetto rimborsabile maggiore).



"Siamo vicini alla popolazione della Sardegna e a tutti i colleghi che, come sempre, sono in prima linea al servizio di chi ha bisogno – ha detto in quell'occasione il presidente Oliveti –. Ma anche i medici e i dentisti qualche volta si trovano a essere fra coloro che hanno necessità di essere aiutati. Noi siamo mobilitati per loro".

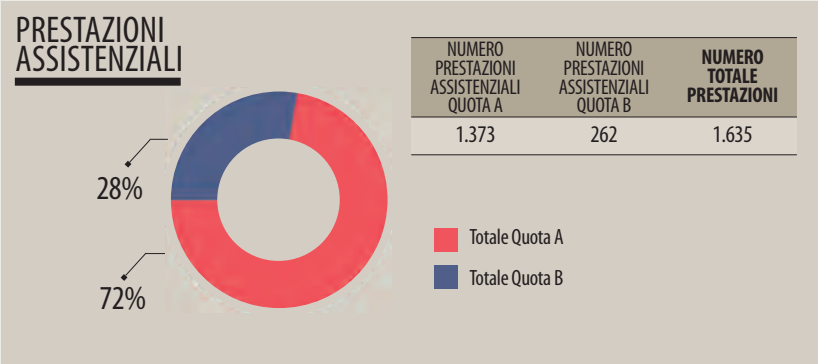
Le misure si sono estese anche ai familiari degli iscritti deceduti che percepiscono dall'Enpam una pensione di reversibilità o indiretta (per esempio: vedove, orfani).
Come da regolamento, l'Enpam contribuisce al pagamento fino al 75% degli interessi sui mutui edilizi presi dagli iscritti o dai familiari superstiti per acquistare, ricostruire o riparare la casa e/o lo studio professionale.
Inoltre, i medici e i dentisti che esercitano esclusivamente la libera professione, costretti a interromperla a causa del nubifragio, hanno potuto chiedere un contributo per ogni giorno di astensione dal lavoro, fino a un massimo di 365 giorni.

Le domande sono state inviate all'Ordine dei medici di appartenenza, complete della documentazione richiesta, utilizzando i moduli che si possono scaricare dal sito dell'Enpam (Modulistica> assistenza) .

I DATI DEL 2013

Nel 2013 il totale delle spese per prestazioni assistenziali ammonta a 7.380.543,13 euro a fronte di 1.635 prestazioni erogate. Di queste, circa l'84% ha riguardato il > **Fondo di previdenza generale"Quota A"**[24] per un importo di **5.284.324,94** euro (1.373 prestazioni erogate), mentre il restante 16% (262 prestazioni erogate) è relativo alla Quota B[25] per un importo pari a **2.096.218,19** euro.

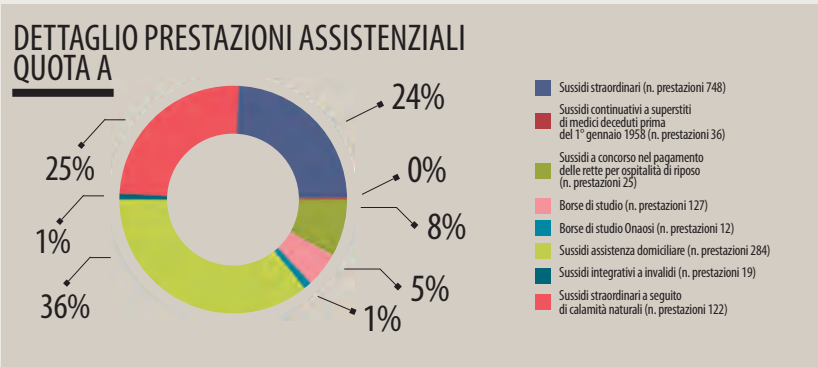
TOTALE SPESA PER PRESTAZIONI ASSISTENZIALI
€ 7.380.543



NUMERO PRESTAZIONI ASSISTENZIALI QUOTA A	NUMERO PRESTAZIONI ASSISTENZIALI QUOTA B	NUMERO TOTALE PRESTAZIONI
1.373	262	1.635

Dettaglio prestazioni assistenziali quota A:

QUOTA A: SPESE PER PRESTAZIONI ASSISTENZIALI PER UN TOTALE DI
€ 5.284.325
(n. prestazioni 1.373)



24. il Fondo generale Quota A è il fondo obbligatorio a cui sono tenuti a versare i contributi tutti i medici ed odontoiatri iscritti all'albo.
25. il Fondo generale Quota B è il fondo obbligatorio a cui sono tenuti a versare i contributi tutti i medici ed odontoiatri che esercitano la libera professione.

Nel 2013, le spese assistenziali più rilevanti riguardanti la Quota A sono state quelle per i sussidi di assistenza domiciliare per un importo pari a 1.891.468,96 euro a fronte di 284 prestazioni, seguite dalle spese per i sussidi straordinari a seguito di calamità naturali per un importo pari a 1.336.151,03 euro a fronte di 122 prestazioni e da quelle per gli altri sussidi straordinari per un importo pari a 1.257.900,00 euro a fronte di 748 prestazioni.

La tabella di seguito riportata evidenzia la prestazione media per tipologia di sussidio.

TIPOLOGIA DI SUSSIDIO	NUMERO PRESTAZIONI	TOTALE €	PRESTAZIONE MEDIA
Sussidi a concorso nel pagamento delle rette per ospitalità di riposo	25	396.094	15.844
Sussidi straordinari a seguito di calamità naturali	122	1.336.151	10.952
Sussidi assistenza domiciliare	284	1.891.469	6.660
Borse di studio Onaosi	12	58.672	4.889
Sussidi integrativi a invalidi	19	55.173	2.904
Borse di studio	127	266.620	2.099
Sussidi straordinari	748	1.257.900	1.682
Sussidi continuativi a superstiti di medici deceduti prima del 1° gennaio del 1958	36	22.246	618
TOTALE "QUOTA A"	**1.373**	**5.284.325**	**3.849**

QUOTA B: SPESE PER PRESTAZIONI ASSISTENZIALI PER UN TOTALE DI

€ 2.096.218
(n. prestazioni 262)

Dettaglio prestazioni assistenziali quota B:



Per quel che riguarda la Quota B, le spese assistenziali sono state ripartite tra le prestazioni assistenziali per un importo di 1.651.243 euro a fronte di un totale di 180 prestazioni erogate e i sussidi straordinari a seguito di calamità naturali per un importo di 444.975 euro a fronte di un totale di 82 prestazioni erogate .

La tabella di seguito riportata evidenzia la prestazione media per tipologia di sussidio:

TIPOLOGIA DI SUSSIDIO	NUMERO PRESTAZIONI	TOTALE €	PRESTAZIONE MEDIA
Prestazioni assistenziali "Quota B"	180	1.651.243	9.174
Sussidi straordinari a seguito di calamità naturali "Quota B"	82	444.975	5.427
TOTALE "QUOTA B"	**262**	**2.096.218**	**8.001**

4.1.3 L'impegno sociale dell'Enpam nei confronti degli iscritti: i servizi integrativi

Polizza sanitaria

La Fondazione Enpam mette a disposizione dei suoi iscritti anche una convenzione per una polizza sanitaria, stipulata con Unisalute Spa, alla quale possono accedere:

- il medico e l'odontoiatra iscritto all'Enpam (in attività o pensionato);
- i suoi familiari superstiti con diritto a pensione indiretta o di reversibilità.



L'assicurazione prevede la possibilità di sottoscrivere un "Piano sanitario base" o un "Piano sanitario base più un piano integrativo.



Carta fondazione Enpam

È una carta di credito a canone gratuito, abilitata ai circuiti Visa o MasterCard, con tre linee di credito: la prima per gli acquisti tradizionali, la seconda per il pagamento online dei contributi previdenziali e della polizza sanitaria Enpam con opzione saldo o revolving, la terza per l'erogazione di prestiti con accredito sul conto corrente (rimborso massimo 5 anni, plafond 20.000 euro). La carta può essere richiesta solo via internet dall'area riservata agli iscritti del sito Enpam.

Istituti di credito

All'iscritto vengono proposte offerte complete e competitive di tutta la gamma dei prodotti bancari e finanziari.

Assicurazioni

Sono state stipulate Convenzioni con primarie assicurazioni che danno diritto a sconti significativi per polizze professionali, tutela legale, Rca, protezione casa, ecc.



Viaggi

Sono stati selezionati tour operator che si occupano di valutare le proposte migliori e più adatte a soddisfare le esigenze di ognuno. È possibile, inoltre, scegliere tra oltre 40 scuole nel mondo per esperienze formative all'estero in vacanza-studio. Per agevolare le partenze, c'è la possibilità di usufruire di tariffe in convenzione per i parcheggi dei due aeroporti della città di Roma.



Vendita auto e moto

Questi i servizi offerti agli iscritti:
Agevolazioni per l'acquisto di autovetture;
Agevolazioni per il noleggio.



Catene alberghiere

Gli iscritti possono usufruire di agevolazioni per diverse catene di alberghi situati nelle più belle città in Italia, in Europa e in Usa. Ogni albergo è distinto da particolari elementi di pregio quali location, design e atmosfera rilassante.



Altre convenzioni

Per un pomeriggio di shopping o per l'approfondimento di una lingua straniera, la Fondazione ha ottenuto convenzioni anche con outlet o istituti di lingua.

4.1.4 L'impegno sociale dell'Enpam nei confronti degli iscritti: gli investimenti patrimoniali

MISSION RELATED

Nel 2013 la Fondazione Enpam ha deliberato di dedicare una parte del proprio portafoglio di investimenti (il cosiddetto Portafoglio istituzionale) a iniziative "Mission related". Si tratta di investimenti che, pur consentendo un rendimento in linea con gli obiettivi di redditività del patrimonio, hanno una ricaduta positiva anche sul prodotto interno lordo del settore sanitario e sul possibile coinvolgimento degli iscritti della Fondazione nell'ambito delle iniziative proposte. L'obiettivo primario di questo tipo di investimenti è quello di contribuire alla sostenibilità del sistema previdenziale nel lungo periodo, pur garantendo un determinato grado di efficienza finanziaria.

La Fondazione è infatti convinta che la sostenibilità del sistema previdenziale dipenda anche dal sostegno che essa stessa può dare con investimenti che abbiano una ricaduta diretta sulla solidità finanziaria dello Stato italiano, in particolare sul Sistema sanitario nazionale e la professione medica/odontoiatrica, e quindi sulle entrate contributive.

Gli investimenti "Mission related" saranno allocati di volta in volta , in base alla loro natura, nella sezione del patrimonio mobiliare o immobiliare e andranno a sostenere:

- la ricerca nel settore biotecnologico/biomedicale e l'occupazione domestica nel settore sanitario in generale;
- l'edilizia di tipo sanitario (cliniche, ospedali e il cosiddetto residenziale assistito in ampia gamma, e quindi il supporto alle strutture e alle tecnologie che si occupino anche di gestire il passaggio nei diversi livelli di autonomia umana).

Il Portafoglio istituzionale ha le seguenti caratteristiche:

- interesse strategico degli Organi della Fondazione alla crescita delle professioni mediche, al Sistema sanitario nazionale, alla solidità finanziaria dello Stato Italiano;

- limite massimo del 5% dell'attivo patrimoniale;
- iniziative di investimento nelle classi Obbligazionario, Azionario, Private Equity, Venture capital, Immobiliare;
- deviazione dai principi finanziari di diversificazione e ottimizzazione di portafoglio.

Gli investimenti del Portafoglio istituzionale devono avere, comunque, questi requisiti minimi:
- rendimenti netti potenziali almeno positivi;
- in linea a quello di riferimento della asset class o dei suoi sotto comparti;
- obiettivi non finanziari dichiarati.

INVESTIMENTI "MISSION RELATED" NEL COMPARTO IMMOBILIARE

Nel 2013 la Fondazione ha deliberato di investire nei Fondi "Omero" e "Spazio Sanità". "L'investimento in residenze sanitarie assistenziali - afferma il presidente della Fondazione, Alberto Oliveti - mette l'Enpam in condizione di raggiungere un duplice obiettivo. Da una parte, quello di mettere a frutto il patrimonio cercando nei prossimi anni un buon rendimento a un rischio contenuto in un Paese che invecchia. Dall'altra, quello di favorire l'incremento dei posti letto e indirizzare l'evoluzione dell'assistenza agli ultra 65enni, generando allo stesso tempo ricadute positive sulla domanda di lavoro qualificato in ambito sanitario".

Il Fondo "Omero" è un fondo proposto da Fabrica Immobiliare Sgr[26](Società di Gestione del Risparmio che si occuperà anche della gestione) e presenta una previsione di investimento di cinque immobili dislocati tutti in regioni cosiddette "virtuose"[27].
Tali Rsa sono caratterizzate da un'offerta di servizi prevalentemente a carattere ospedaliero legata al settore assistenziale e socio-sanitario.

---

26. Si rammenta che la Fondazione già investe nel Fondo "Socrate" gestito da Fabrica Immobiliare Sgr
27. La Ernst & Young S.p.A. , a seguito di un'apposita indagine, ha delineato una classificazione delle Regioni in base al fattore di rischio e alla potenzialità di sviluppo in ambito di rsa concludendo che le regioni cosidette virtuose sono dislocate nel nord d'Italia, quelle "poco virtuose" prevalentemente nel centro e nelle isole mentre Calabria e Basilicata sono risultate "non virtuose".

Essendo un Fondo non ancora costituito, l'intervento di Enpam rappresenta un incentivo all'avvio del progetto e può fungere da traino per coinvolgere altri investitori istituzionali.

INVESTIMENTI DI € 50.000.000 PER IL 2014 IN MISSION RELATED

Il Fondo "Spazio Sanità" è un stato istituito nel 2010; le Rsa in previsione di investimento sono tutte caratterizzate da un'offerta di servizi prevalentemente a carattere di residenza legata al settore assistenziale e socio-sanitario. Gli immobili sono dislocati in regioni del nord Italia ad eccezione di un immobile sito nelle Marche.
Le Rsa sono tutte gestite da Kos, partner di Beni Stabili Gestioni Sgr[28] che rappresenta uno dei primari operatori in ambito di Rsa.
Per il Fondo la presenza della Fondazione è un elemento di consolidamento oltre che un traino per l'intervento di altri investitori istituzionali.

Acquistando quote di fondi immobiliari specializzati nelle Rsa, la Fondazione finanzia la creazione di nuovi posti letto per le persone non autosufficienti che indirettamente generano anche nuove opportunità di lavoro per i medici. L'investimento è fruttifero poiché la Fondazione viene ripagata con i proventi che derivano dal pagamento delle rette di degenza.

INVESTIMENTI "MISSION RELATED" NEL COMPARTO MOBILIARE

Nel 2013 la Fondazione ha avviato l'istruttoria per la sottoscrizione di quote di un fondo operante in Italia nei campi della ricerca sanitaria e biomedicale con potenziali riflessi positivi sul settore delle professioni mediche.
Il fondo ha esaminato le potenzialità del mercato sulla ricerca sanitaria evidenziando il forte divario dell'Italia rispetto a quello che avviene all'estero. La ricerca italiana, in particolare quella medica, mostra un elevato grado di produttività paragonata al resto del mondo ma soffre della carenza cronica di capitali per lo start-up tecnologico: nel 2011 sono stati investiti 4 miliardi di dollari negli USA e 2 miliardi di euro in Europa mentre in Italia solo 20 milioni.

---

28. Si fa presente che la Fondazione ha già un rapporto, con maggioranza delle quote, con Beni Stabili Gestioni SGR relativamente al Fondo "HB".

Il fondo può acquistare partecipazioni di maggioranza o di minoranza principalmente in società la cui attività rientra nel ciclo dell'health care, e in particolare nelle seguenti fasi:
(i) previsione/predizione; (ii) diagnosi; (iii) prevenzione; (iv) cura; (v) riabilitazione; e (vi) rigenerazione.
Le aziende sulle quali investire vengono scelte in base all'attività esercitata nelle seguenti aree:

- tecnologie biomedicali (ad esempio medical device per diagnostica, chirurgia, cura e medicina rigenerativa);
- prodotti e servizi digitali per la sanità (ad esempio e-health, clinical technologies personalizzazione delle terapie, diagnostica in remoto);
- iniziative di accelerazione imprenditoriale e commerciale in campo medico-sanitario (spin off e start up accelerator), a beneficio di università, centri di ricerca, enti e unità di ricerca delle grandi istituzioni ospedaliere.
- terapie e tecnologie di medicina rigenerativa;
- biotecnologie "rosse" (oltre al più tradizionale "pharma");
- medicina molecolare e Ingegneria genetica;
- nutraceutica, componenti nutrizionali con proprietà curative (comprovate);
- infrastrutture tecnologiche in ambito medico-ospedaliero;
- reti infrastrutturali e grandi strumentazioni.

È previsto che nella selezione degli investimenti si faccia riferimento anche alle linee guida del Comitato Nazionale per la Bioetica (Cnb)[29].
Il fondo sarà caratterizzato da investimenti prevalenti in Italia, con un limite massimo del 10% (estendibile con il consenso degli investitori al 15%) in società che non hanno sede legale o la principale sede operativa in Italia.

---

29. Comitato Nazionale per la Bioetica (Cnb) è stato istituito con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri il 28 marzo 1990.

4.1.5 I nostri canali di comunicazione

L'obiettivo primario della Fondazione è quello di accrescere la consapevolezza previdenziale dei propri iscritti. Per questo la Fondazione mette a disposizione una serie di canali che hanno lo scopo di "accorciare le distanze" e fornire tutti i chiarimenti e gli approfondimenti relativi all'attività previdenziale e assistenziale.



WWW.ENPAM.IT: LA PREVIDENZA È ONLINE

Il sito Enpam, con le sue 1.362 pagine web, rappresenta un immediato canale di scambio con gli iscritti perché offre una scelta ampia di informazioni e di servizi consultabili 24 ore al giorno.

Qui sono presenti informazioni pratiche, regolamenti e notizie costantemente aggiornate (comprese convenzioni, Giornale della Previdenza, servizio di rassegna stampa a cura della Redazione, ecc.).



Per facilitare il rapporto tra gli iscritti e la Fondazione, è proseguita la semplificazione e la riscrittura dei moduli per i vari adempimenti, che sono stati aggiornati alle nuove regole introdotte dalla riforma previdenziale. I modelli scaricabili sono 80, di cui 15 compilabili direttamente nell'area riservata agli iscritti: in questo modo la carta, le raccomandate e i fax sono stati sostituiti da servizi online. Questo ha permesso di ridurre i tempi e di eliminare gli errori: parliamo di tempi di spedizione/protocollazione/inserimento dati ed eventuali inesattezze nella compilazione.

Per utilizzare i servizi online si deve accedere all'area riservata del sito www.enpam.it inserendo le informazioni richieste in campi spesso precompilati (grazie alla banca dati della Fondazione). Il processo viene monitorato grazie a un sistema automatico di controlli che avvisa l'iscritto riguardo a eventuali errori.

Oltre a visualizzare i dati anagrafici e a modificare la password di accesso, dall'area riservata è possibile fare le seguenti operazioni:

- controllare l'estratto conto contributivo;
- scaricare documenti (Mav, Rav e altro);



- compilare le domande per i riscatti e le ricongiunzioni;
- controllare lo stato di avanzamento delle pratiche per le indennità di maternità, adozione e affidamento e per quelle dei riscatti;
- utilizzare il simulatore per il calcolo della pensione di Quota A e di Quota B;
- richiedere i bollettini Mav per gli acconti a titolo di riscatto;
- stampare i duplicati Cud;
- attivare e gestire i servizi della Carta di credito della Fondazione Enpam (emessa dalla Banca Popolare di Sondrio), utile ad esempio a pagare i contributi online;
- compilare il Modello D;
- comunicare o cambiare il codice Iban per l'accredito della pensione;
- cambiare indirizzo per il Giornale della Previdenza o rinunciare all'edizione cartacea.

+35%
DICHIARAZIONI DEI REDDITI ONLINE

Una specifica campagna ha interessato il Modello D per la dichiarazione dei redditi libero-professionali: l'iniziativa è consistita nella riscrittura delle istruzioni, nello studio di una grafica più fruibile, nella creazione di un depliant e di pagine informative pubblicate sul Giornale della Previdenza e sul web. La campagna ha permesso di ottenere un aumento del 35 per cento delle dichiarazioni dei redditi presentate online, con una consistente riduzione delle comunicazioni cartacee. Inoltre, in meno di sei mesi, sono state registrate 26mila iscrizioni in più all'area riservata del sito internet dell'Enpam.

+26.000
ISCRIZIONI ALL'AREA RISERVATA DEL SITO ENPAM

"L'introduzione dei moduli online rappresenta un ulteriore passo nel senso della completa digitalizzazione delle procedure dell'Enpam. È una direzione verso la quale vogliamo procedere speditamente per aumentare l'efficienza e la qualità dei servizi agli iscritti e per realizzare risparmi". Alberto Oliveti, presidente Enpam

Dialogare con gli iscritti

Il dialogo aperto e continuo con l'iscritto è tra le attività rappresentative della Fondazione. La struttura che gestisce la comunicazione è organizzata nei seguenti servizi:

- Ufficio stampa-redazione;
- Relazioni esterne.

L'Ufficio stampa e la Redazione

L'Ufficio stampa mantiene rapporti con i media esterni. Nello sforzo di garantire la massima trasparenza dell'attività della Fondazione Enpam, gli addetti sono reperibili sette giorni su sette per rispondere alle domande dei giornalisti e per assicurare una rapida diffusione delle informazioni di interesse collettivo.

Nell'anno 2013 la Redazione ha potenziato la comunicazione in ambito previdenziale e assistenziale. In particolare sono stati utilizzati tutti i mezzi a disposizione per informare sugli effetti della riforma pensionistica entrata in vigore il 1º gennaio 2013 e per spiegare le tutele e le opportunità offerte dalla Fondazione Enpam in caso di maternità, calamità naturali, difficoltà personali e familiari.

Il Servizio si occupa anche della redazione de "Il Giornale della Previdenza" che consiste in 8 uscite annuali più dei supplementi online, realizzati quando necessario. Arriva gratuitamente nelle case di tutti i medici e odontoiatri italiani con informazioni sull'attualità, sulla previdenza e l'assistenza, sulla professione medica e con rubriche che possano accattivare la curiosità del lettore.



Nel corso del 2013, con le sue 461 mila copie diffuse, il Giornale della Previdenza dei Medici e degli Odontoiatri si è fatto interprete dell'impegno dell'Enpam sul fronte occupazionale dando ampio spazio alle tematiche riguardanti i giovani medici (accesso all'università, posti nelle scuole di specializzazione e di

formazione in medicina generale, prospettive di lavoro, confronti con l'estero). È stata inoltre assicurata copertura informativa alle convenzioni stipulate dall'Enpam, all'impegno per l'accesso ai fondi Ue e sono stati realizzati approfondimenti sulle assicurazioni per responsabilità civile professionale, su temi legali e sui contenziosi sulle borse di studio agli specializzandi.

La Redazione ha cominciato a sperimentare nuove edizioni digitali, che in futuro potranno aggiungersi o sostituirsi a quelle esistenti. In quest'ottica, in collaborazione con la struttura dei Sistemi informativi dell'Enpam, è stata introdotta la possibilità per gli iscritti di ricevere il giornale in forma digitale anziché cartacea.

Parallelamente al giornale, tramite le newsletter, inviate periodicamente ai componenti delle Consulte Enpam, agli Ordini provinciali e alle Organizzazioni sindacali, l'Enpam mantiene un canale di comunicazione costante con i rappresentanti della categoria che sono in contatto diretto con gli iscritti.

Il Servizio delle Relazioni Esterne

Il Servizio delle Relazioni esterne si occupa di gestire la comunicazione con gli iscritti utilizzando cinque canali principali di comunicazione:

- telefono (Servizio Accoglienza Telefonica e Servizio accoglienza telefonica con gli Ordini dei medici);
- email;
- fax;
- ufficio Accoglienza al pubblico;
- missioni.

Il **Sat** è il primo contatto diretto a disposizione degli iscritti per qualsiasi informazione di natura previdenziale e assistenziale.



SERVIZIO DI ACCOGLIENZA TELEFONICA (SAT)

Il servizio ha l'obiettivo di dare le risposte alle domande degli iscritti (il numero è 06.4829.4829). Il Sat garantisce un contatto costante con gli iscritti ed è disponibile per tutti gli approfondimenti necessari.
Il servizio è attivo: dal lunedì al giovedì **dalle ore 8.45 alle ore 17.15** e il venerdì **dalle ore 8.45 alle ore 14.00.**

1a LINEA
GLI OPERATORI
RISPONDONO DIRETTAMENTE
ALLE RICHIESTE DEGLI ISCRITTI

2a LINEA
GLI OPERATORI DI 2A LINEA
VENGONO INCONTRO ALLE ESIGENZE DI MAGGIORE APPROFONDIMENTO
DA PARTE DELLA PLATEA DEGLI ISCRITTI.
LE RICHIESTE DI MAGGIORE COMPLESSITÀ
VENGONO INOLTRATE AGLI UFFICI ENPAM DI COMPETENZA

+15%
RISPETTO AL 2012

Nel corso del 2013, in totale, sono arrivate circa 235.600 richieste telefoniche pervenute con un incremento del 15 per cento rispetto al 2012. L'aumento è da correlare in special modo alla riforma previdenziale e alle nuove disposizioni legislative sull'obbligo contributivo per i pensionati che continuano a svolgere attività libero-professionale. Queste tematiche hanno, infatti, provocato numerose richieste di informazioni. I contatti supplementari sono stati comunque sfruttati per incentivare gli iscritti a registrarsi nell'area riservata del sito internet della Fondazione e a compilare online le proprie dichiarazioni dei redditi libero-professionali.

RICHIESTE TELEFONICHE TOTALI TRA SAT E SAT CON ORDINI DEI MEDICI	
	2013
CONTATTI	235.600

Il **Servizio Accoglienza Telefonica con gli Ordini dei Medici** è un canale di comunicazione privilegiato con tutti gli Ordini per gli approfondimenti necessari in materia previdenziale e assistenziale. Il servizio nel corso del 2013 ha risposto a 11.032 richieste di informazione.

SERVIZIO ACCOGLIENZA TELEFONICA CON ORDINI DEI MEDICI	
	2013
CONTATTI	11.032

E-MAIL	
	2013
CONTATTI	16.406

In parallelo, gli operatori hanno risposto a oltre **16.400 email** pervenute all'indirizzo sat@enpam.it. (di cui 11.687 evase dal servizio e 4.719 inoltrate, per competenza, ai vari servizi della Previdenza e dell'Assistenza). Il numero delle email è in crescita esponenziale: nel corso del 2012, infatti, i quesiti di carattere generale inviati dagli iscritti per posta elettronica sono stati circa 6.900. Al dato delle telefonate e delle email vanno aggiunte oltre 4.700 richieste pervenute tramite fax.

FAX PERVENUTI	
	2013
CONTATTI	4.737



Anche nella nuova sede di Piazza Vittorio Emanuele II, Enpam ha confermato la presenza di un Ufficio accoglienza, lo spazio dedicato al servizio di front office con gli iscritti. Nel corso del 2013, l'ufficio ha risposto a 960 richieste[30].

30. La statistica fa riferimento solo al periodo ottobre-dicembre 2013.

La Fondazione organizza anche delle missioni informative esterne programmate e svolte dal personale nel corso di ogni anno. Il presidente e il personale dell'Enpam si recano presso le sedi degli Ordini provinciali o presso congressi e convegni medici per dare informazioni sull'attività della Fondazione e per rispondere in maniera diretta a tutte le richieste degli iscritti. Nel 2013 le missioni informative sono state 48 per un totale di circa 3.585 contatti.

Attenzione all'iscritto e grado di soddisfazione

La Fondazione controlla costantemente le proprie attività per poter offrire sempre un servizio conforme alle esigenze e alle aspettative dei propri iscritti. Tra i vari strumenti a disposizione per questo scopo, la Fondazione ha dato il via al progetto di redazione di linee guida di customer satisfaction che rappresenteranno un ulteriore strumento per determinare la coincidenza tra le diverse dimensioni della qualità delle proprie attività e il grado di percezione da parte degli iscritti.

4.2 LE RISORSE UMANE

Le risorse umane rappresentano per la Fondazione Enpam una leva strategica fondamentale per raggiungere gli obiettivi istituzionali e per offrire agli iscritti servizi sempre più qualificati.

4.2.1. Composizione del personale

Al 31 dicembre 2013 la Fondazione ha impiegato 491 dipendenti (4 unità in più rispetto all'anno precedente).

Il 100% dei dipendenti Enpam è coperto da accordi collettivi di contrattazione nazionale. In particolare, ai dipendenti della Fondazione è applicato il Ccnl per i dipendenti degli enti previdenziali privati.

INDICATORE DI PERFORMANCE	UNITÀ DI MISURA	2011	2012	2013
FORZA LAVORO (GRI/G3.1 - LA1)				
LAVORATORI DIPENDENTI (UOMINI)	n.	216	215	217
LAVORATORI DIPENDENTI (DONNE)	n.	273	272	274
TOTALE	**n.**	**489**	**487**	**491**
LAVORATORI DIPENDENTI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO (GRI/G3.1 - LA1)				
A TEMPO INDETERMINATO (UOMINI)	n.	215	215	215
A TEMPO INDETERMINATO (DONNE)	n.	270	272	272
A TEMPO DETERMINATO (UOMINI)	n.	1	– –	2
A TEMPO DETERMINATO (DONNE)	n.	3	– –	2
A TEMPO PIENO (UOMINI)	n.	213	212	215
A TEMPO PIENO (DONNE)	n.	266	267	270
A TEMPO PARZIALE (UOMINI)	n.	3	3	2
A TEMPO PARZIALE (DONNE)	n.	7	5	4
LAVORATORI DIPENDENTI A TEMPO INDETERMINATO PER CATEGORIA PROFESSIONALE (GRI/G3.1 - LA1)				
DIRIGENTI (UOMINI)	n.	15	15	14
DIRIGENTI (DONNE)	n.	5	6	6
QUADRI (UOMINI)	n.	17	23	23
QUADRI (DONNE)	n.	26	34	34
IMPIEGATI (UOMINI)	n.	184	177	178
IMPIEGATI (DONNE)	n.	242	232	232
FORZA LAVORO TOTALE PER PROVINCIA DI RESIDENZA (GRI/G3.1 - LA1)				
ROMA (UOMINI)	n.	195	194	194
ROMA (DONNE)	n.	264	263	265
ALTRE (UOMINI)	n.	21	21	23
ALTRE (DONNE)	n.	9	9	9

INDICATORE DI PERFORMANCE	UNITÀ DI MISURA	2011	2012	2013
DIPENDENTI PER FASCIA D'ETÀ (GRI/G31 - LA13)				
< 30 ANNI	%	4	3	3
30 - 50 ANNI	%	66	57	54
> 50	%	30	40	43
TOTALE	**%**	**100**	**100**	**100**

47 anni
ETÀ MEDIA

Dalla distribuzione per fasce d'età del personale della Fondazione si evince un'età media è di 47 anni.



Con riferimento alle percentuali di scolarizzazione, circa il 49% del personale della Fondazione è in possesso di un diploma di scuola superiore mentre circa il 30% è laureato.
La percentuale dei laureati sale al 53% all'interno delle categoria dei dirigenti e dei quadri.

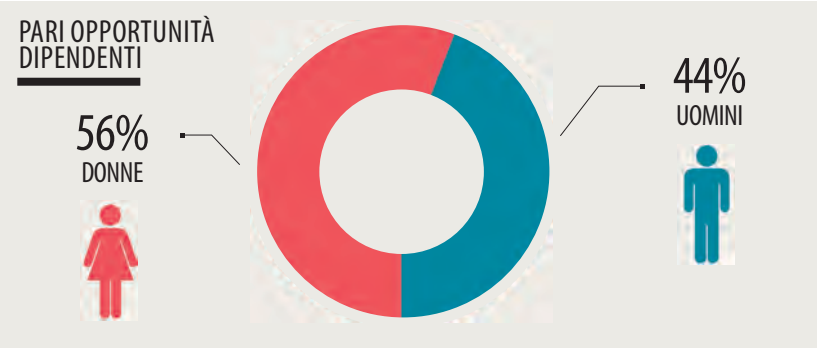
4.2.2 Politiche di pari opportunità

La Fondazione Enpam gestisce le risorse umane nel pieno rispetto dei diritti sanciti dalle norme di legge e dai contratti di lavoro senza alcuna preclusione o discriminazione di sesso, razza, nazionalità o credenza religiosa.

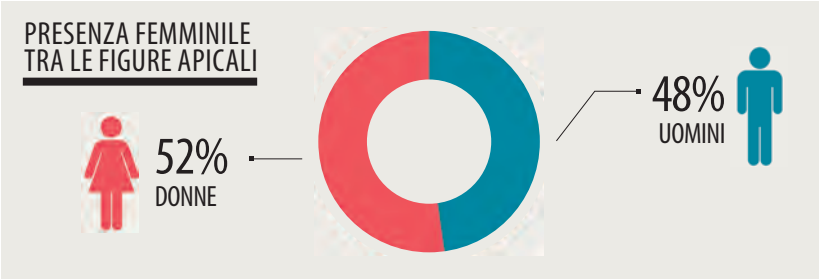
Nel 2013 sono stati assunti 5 dipendenti (di cui 2 donne e 3 uomini) e una risorsa è andata in pensione.
In linea con i suoi valori fondamentali, l'Enpam non applica alcuna politica discriminatoria per quanto riguarda i criteri di selezione e di retribuzione dei suoi dipendenti.

Inoltre, nel 2013 è stata introdotta una nuova metodologia in materia di "Compensation management" relativamente al sistema premiante per il personale: accanto alla valutazione della performance per il premio aziendale di risultato di "base" si è ideato un metodo di valutazione delle best performance per premiare le migliori prestazioni riferite al personale che nell'anno di riferimento ha mostrato particolare senso di appartenenza, disponibilità, tempestività, accuratezza e flessibilità operativa, in un'ottica di perseguimento (sempre più mirato e attento) della meritocrazia, il tutto con la previsione di una logica di budget a disposizione del personale dirigenziale.

Al 31 dicembre 2013, la presenza femminile all'interno della Fondazione è stata pari al 56%.



Per quanto riguarda la presenza delle donne tra le figure apicali (dirigenti e quadri) come si evince dal grafico si registra un sostanziale equilibrio.



In tema di pari opportunità si segnala la possibilità concessa ai dipendenti di usufruire di differenti permessi retribuiti per un periodo massimo prefissato in caso di malattia del bambino.

La Fondazione, inoltre, per favorire la più ampia integrazione dei dipendenti con disabilità all'interno della vita aziendale prevede:

- programmi specifici e una casella di posta vocale per i dipendenti con difficoltà visive;
- la presenza nei convegni di intrerpreti del linguaggio dei segni.

4.2.3 Welfare aziendale

L'Enpam, in applicazione del contratto collettivo di riferimento e nella visione dei dipendenti quali risorsa strategica, ha introdotto un sistema



di “welfare aziendale” per rendere ogni dipendente sempre più parte integrante della Fondazione. Questo sistema prevede il riconoscimento in favore di tutti i dipendenti, al verificarsi di alcune condizioni, di erogazioni liberali e sussidi assistenziali.

La Fondazione sostiene inoltre le iniziative promosse dal Cral aziendale con lo scopo di avvicinare le risorse alle attività sportive, culturali e ricreative nel loro tempo libero. Queste iniziative si concretizzano in visite guidate in zone archeologiche o Musei, viaggi, riduzioni per spettacoli teatrali, ecc.



L’attenzione dell’Enpam per i suoi dipendenti ha dei riflessi positivi anche per l’ambiente: per incentivare l’uso dei trasporti pubblici rispetto al mezzo privato, nel corso del 2013 è stata data l’opportunità ai dipendenti, tramite il mobility management aziendale, di rateizzare in busta paga l’abbonamento annuale per il treno, la metropolitana e gli autobus.

4.2.4 Comunicazione interna e relazioni sindacali

La Fondazione, per instaurare un dialogo continuo con i suoi dipendenti, utilizza due principali strumenti di comunicazione:

- l’intranet aziendale;
- la posta elettronica aziendale.

“NOIENPAM”



L’intranet aziendale è il principale canale di comunicazione con i dipendenti. Questo strumento instaura un canale bidirezionale di comunicazione; attraverso la pubblicazione di documenti e messaggi, permette di raggiungere l’obiettivo della dematerializzazione con un conseguente beneficio per l’ambiente in termini di minore consumo di carta.

Tra i principali strumenti si segnala:

- comunicazioni ai dipendenti;
- link piattaforma e-learning;
- disponibilità della busta paga;
- bacheca sindacale (aperta per comunicazioni).

Le relazioni sindacali sono improntate al pieno rispetto della normativa nazionale e del contratto collettivo. Enpam ha un dialogo continuo con le organizzazioni sindacali al fine di definire insieme un percorso di valorizzazione e sviluppo delle risorse umane. All’interno della Fondazione l’81% circa dei dipendenti è iscritto a una delle otto sigle sindacali presenti.

4.2.5 Formazione e sviluppo professionale

Nel corso del 2013 sono state erogate 890 ore di formazione per un totale di 38 corsi in favore di 165 partecipanti.

INDICATORE DI PERFORMANCE	UNITÀ DI MISURA	2011	2012	2013
ORE TOTALI DI FORMAZIONE PER CATEGORIA (corsi esterni) (GRI/G3.1 - LA10)				
DIRIGENTI	ore	282	1.028	27
QUADRI	ore	699	729	92
IMPIEGATI	ore	5.216	3.319	595
ORE TOTALI DI FORMAZIONE	**ore**	**6.197**	**5.076**	**714**
ORE MEDIE PRO-CAPITE DI FORMAZIONE PER CATEGORIA (corsi esterni) (GRI/G3.1 - LA10)				
DIRIGENTI	ore pro-capite	14	49	1,3
QUADRI	ore pro-capite	16	13	1,6
IMPIEGATI	ore pro-capite	12	8	1,4
ORE MEDIE PRO-CAPITE DI FORMAZIONE (su tot. dipendenti)	**ore pro-capite**	**13**	**10**	**1,4**
ORE TOTALI DI FORMAZIONE PER CATEGORIA (corsi interni) (GRI/G3.1 - LA10)				
DIRIGENTI	ore	26	16	8
QUADRI	ore	53	25	20
IMPIEGATI	ore	580	278	148
ORE TOTALI DI FORMAZIONE	**ore**	**659**	**319**	**176**
ORE MEDIE PRO-CAPITE DI FORMAZIONE PER CATEGORIA (corsi interni) (GRI/G3.1 - LA10)				
DIRIGENTI	ore pro-capite	1	1	0,4
QUADRI	ore pro-capite	1	1	0,3
IMPIEGATI	ore pro-capite	1	1	0,3
ORE MEDIE PRO-CAPITE DI FORMAZIONE (su tot. dipendenti)	**ore pro-capite**	**1**	**1**	**0,3**
ORE TOTALI DI FORMAZIONE PER TEMATICA				
BASE	ore	3.202	2.798	566
MANAGERIALE	ore	810	554	88
SPECIALISTICA	ore	2.844	2.043	236
TOTALE	**ore**	**6.856**	**5.395**	**890**
ORE TOTALI DI FORMAZIONE PER GENERE (GRI/G31 - LA1)				
UOMINI	ore	3.015	2.371	400
DONNE	ore	3.841	3.024	490
UOMINI	ore pro-capite	14	11	1,8
DONNE	ore pro-capite	14	11	1,8

I dati della formazione non comprendono la formazione online, che è stata introdotta a partire dal 2013.

La scelta della Fondazione è stata quella di investire nella formazione elearning in maniera significativa e capillare tramite la piattaforma "Noienpam", che sostanzialmente è diventata una delle principali modalità di erogazione dei corsi di formazione.

Di conseguenza i dati del 2013 non sono comparabili con quelli del periodo

precedente. Il numero di accessi relativi al periodo da ottobre a dicembre 2013 è stato pari a 6.421 login.

Formazione permanente: la piattaforma Noienpam

Nel 2013 è stata ideata, progettata e realizzata internamente un'iniziativa nell'ambito del Knowledge management – ossia nella gestione della conoscenza, quindi della formazione –, che ha superato il concetto tradizionale di formazione, in aula ed episodica, con cui comunque coesiste. Nella prima metà dell'anno è stato, infatti, dato avvio alla piattaforma interna elearning Noienpam, che in un processo formativo permanente mette a disposizione spazi di rivisitazione e di aggiornamento culturale, mensilmente diversificati e arricchiti, che sono al tempo stesso strumento e ambiente di stimolo all'autoformazione culturale e professionale, alla conoscenza in senso lato e all'appartenenza alla comunità per il personale dell'Enpam in senso stretto.

Nella seconda metà dell'anno si è conclusa la fase sperimentale del progetto Elearning, che ha dato esito positivo ed ha quindi consentito di proseguire verso la direzione della valutazione/autovalutazione, e della calibrazione del percorso autoformativo, oltre ovviamente al costante arricchimento dei variegati contenuti ospitati negli spazi formativi, informativi, culturali, in un'ottica di miglioramento continuo di questa che è divenuta una linea di attività ordinaria.

PORTALE ELEARNING

La piattaforma Elearning Noienpam è un ambiente basato su una tecnologia (Moodle) molto diffusa sia tra le università che fra le aziende, nata per favorire l'apprendimento continuo delle competenze professionali dei dipendenti della Fondazione.
Tutto il personale può esplorare gli spazi, le pagine di questo nuovo strumento culturale-aziendale e seguire ciascuno il proprio percorso di conoscenza, di apprendimento 'autodiretto'.

"……chi prende l'iniziativa nell'apprendimento, impara più cose",
M.S. Knowles

Sempre in corso d'anno, si è sperimentato il progetto di accogliere un tirocinante dell'Università Luiss Guido Carli presso il servizio tributario della Fondazione. L'esperienza è stata positiva ed ha incoraggiato la Fondazione a valutare ulteriori possibilità per il 2014.
Sempre in ambito di formazione interna, al fine di generare una cultura specifica sulle nuove norme di anticorruzione e sulle conseguenti modi-

fiche apportate dal codice etico, il Comitato di controllo interno ha definito un percorso di divulgazione del Codice stesso distinguendo due momenti: il primo di carattere informativo sull'esistenza del Codice stesso e sui significati generali seguito da un secondo momento di tipo formativo, studiato a seconda dei destinatari.
Il percorso ha coinvolto tutta la classe dirigenziale della Fondazione.

4.2.6 Sicurezza e salute sul luogo di lavoro

Enpam è attenta ad applicare tutte le leggi previste dal quadro normativo relativo alla sicurezza sul luogo di lavoro. I dipendenti sono sottoposti a regolari visite sanitarie (in una struttura interna alla sede deputata alle visite periodiche con la presenza di un medico) e oculistiche (in strutture specializzate).

Nel 2013 si sono registrati 4 casi di infortunio (rispetto ai 7 dell'anno precedente), di cui uno sul lavoro e tre in itinere, che hanno comportato complessivamente 238 giorni di assenza.
Da Ccnl (Contratto collettivo nazionale di lavoro) Enpam prevede per tutti i suoi dipendenti, il congedo parentale. Nel corso del 2013 ne hanno usufruito 15 uomini per un totale di 271 giorni e 13 donne per un totale di 285 giorni. Tutte le citate risorse sono tutt'ora in forza presso la Fondazione.
Enpam è sensibile anche al tema alla prevenzione e in base alla normativa vigente in ambito di sicurezza e tutela della salute dei lavoratori (D.Lgs 81/08, art.25, comma 1, lettera a) ha svolto nel corso dell'ultimo quinquennio 3 progetti riguardanti la tutela della salute dei suoi dipendenti. Si è cominciato con la "Prevenzione dell'ipertensione arteriosa e delle sue complicanze", seguito dal progetto sulla "Disassefuazione dal fumo di tabacco" e, a ridosso del 2013, si è concluso con "Prevenzione neoplasie mammarie".

"L'obiettivo - spiega il medico competente a cui la Fondazione si è affidata- è la sensibilizzazione dei dipendenti e la prevenzione di patologie dal maggior impatto sociale. È necessario vincere una certa resistenza psicologica generalizzata che fa vivere nella convinzione che sia meglio non sapere".
A quest'ultima iniziativa, con grande soddisfazione della Fondazione, hanno aderito volontariamente la metà delle impiegate di età compresa

tra i 30 e 65 anni e i controlli, vista la durata biennale di ciascun progetto, si sono anche ripetuti.

Nel 2013 è partita l'iniziativa sulla "Prevenzione del tumore della prostata e delle ipertrofie prostatiche" che terminerà nel 2014.

2011	2012	2013
prevenzione dell'ipertensione arteriosa e delle sue complicanze	disassefuazione dal fumo di tabacco	prevenzione neoplasie mammarie

4.3 I NOSTRI FORNITORI

Enpam considera i propri fornitori come parte integrante del sistema delle attività che realizza.
I criteri di scelta adottati dalla Fondazione sono orientati alla qualità e all'economicità delle prestazioni.

La fase di scelta del contraente così come quella di gestione del rapporto negoziale costituiscono momenti fondamentali, il cui corretto svolgimento consente alla Fondazione di approvvigionarsi dei beni e servizi necessari ad assolvere le attività istituzionali.
In particolare, la gestione delle procedure di scelta del contraente, nel rispetto della complessa disciplina in vigore, è ispirata ai principi generali di pubblicità, trasparenza, non discriminazione e par condicio, oltreché di massima apertura alla concorrenza. Allo stesso modo il rapporto contrattuale con i fornitori – pur nella dialettica committente-appaltatore – è improntato a canoni di buona fede e lealtà, così come è indicato nel Codice etico, documento che riveste un ruolo fondamentale nel perfezionamento dei contratti e che tutti i fornitori devono conoscere e rispettare.
L'adesione ai principi sanciti nel Codice è la condizione essenziale per l'inserimento nell'albo dei fornitori della Fondazione utilizzato per gli acquisti sotto soglia comunitaria[31] e strutturato per categorie merceologiche.

31. Le soglie comunitarie sono le seguenti: appalti pubblici di forniture e servizi delle amministrazioni centrali (130.000 euro), appalti pubblici di forniture e servizi delle altre stazioni appaltanti (200.000 euro), appalti e concessioni di lavori pubblici (5.000.000 euro).

In particolare, per alcune categorie merceologiche (telefonia, trasmissione dati, energia elettrica, gas e carburanti) la Fondazione è obbligata ad aderire alle convenzioni Consip[32] mentre per il resto degli acquisti opera secondo i dettami del Decreto legislativo 163/2006 "Codice degli appalti".

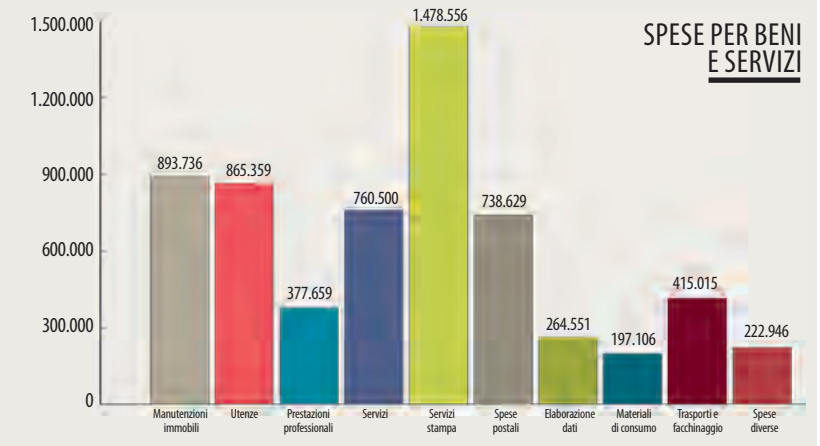
Per quanto attiene invece ad alcune tipologie di gare, la Fondazione richiede ai partecipanti, quali condizioni necessarie per l'ammissione, il possesso della certificazione Iso 14001 (sistema di gestione ambientale) e il possesso della certificazione Ohsas 18001 (sistema di gestione della sicurezza sul lavoro). Allo stesso modo, in sede di valutazione delle offerte, sono spesso previsti meccanismi premianti basati sulle cosiddette caratteristiche ambientali dei prodotti. Questa scelta sottolinea l'attenzione della Fondazione ai temi dell'ambiente e della sicurezza sul luogo di lavoro.

Principali categorie merceologiche di spesa per gli anni 2012-2013:

SPESE PER BENI E SERVIZI	2012	2013
	importi in euro IVA inclusa	importi in euro IVA inclusa
Manutenzioni immobili (locali Sedi e manutenzione impianti)	658.958	893.736
Utenze (energia elettrica, acqua, gas, telefonia)	970.470	865.359
Prestazioni professionali (consulenze, servizi professionali)	509.633	377.659
Servizi (pulizia, vigilanza)	660.802	760.500
Servizi stampa (giornale 'Previdenza')- spese per pubblicazione	1.452.960	1.478.556
Spese postali	780.651	738.629
Elaborazione dati	546.977	264.551
Materiale di consumo	236.833	197.106
Trasporti e facchinaggio*	113.978	415.015
Spese diverse	217.725	222.946
TOTALE	**6.148.987**	**6.214.057**

***NB**: la voce **Trasporti e facchinaggio** è comprensiva della spesa del trasloco degli uffici alla Nuova Sede di Piazza Vittorio Emanuele II, nel 2013*

32. Consip è la società per azioni del ministero dell'Economia e delle Finanze (Mef), che svolge attività di consulenza, assistenza e supporto in favore delle amministrazioni pubbliche nell'ambito degli acquisti di beni e servizi.



Nel corso del 2013, l'attività negoziale per appalti è stata caratterizzata da una pluralità di fattori. Alcune recenti disposizioni (contenimento della spesa pubblica, anticorruzione, ecc…)[33], infatti, pur non essendo direttamente volte a disciplinare l'attività negoziale, hanno comunque determinato un progressivo inasprimento del livello dei vincoli e dei controlli.
Nello specifico delle attività, nei confronti della Fondazione non è stato avanzato alcun ricorso giurisdizionale.
In un caso, è stato richiesto il pagamento di fatture relative a contratti mai sottoscritti dalla Fondazione, circostanza emersa durante l'attività di riscontro e verifica degli uffici competenti.
In altri casi alcuni concorrenti esclusi dalla gara o dalla graduatoria finale hanno chiesto che venisse riesaminato l'operato delle commissioni di gara e che venisse annullata l'aggiudicazione.
In nessun caso queste richieste hanno avuto seguito. Ciò a conferma della correttezza delle scelte operate dalla Fondazione anche relativamente all'aggiudicazione di offerte economiche appropriate.

---

33. La normativa riguardante il contenimento della spesa (c.d Spending review), trovando applicazione anche nei confronti di Enpam, ha comportato la diminuzione ad euro 7,00 del valore nominale del buoni pasto erogati al personale dipendente, con coneguente sostanziale risparmio dei costi sostenuti. L'adesione alla Convenzione Consip per il suddetto servizio, sottoscritta a fine 2013, comporterà un risparmio ulteriore della spesa relativa sostenuta.

4.4 LE ISTITUZIONI

La Fondazione, per realizzare la sua missione istituzionale, intrattiene rapporti con le istituzioni pubbliche e gli enti pubblici e privati.
L'Enpam ha l'obiettivo di improntare alla massima trasparenza i rapporti con le Autorità, impegnandosi a osservare scrupolosamente tutte le regole previste dalla normativa in vigore nei settori connessi alla propria attività.

ISTITUZIONI PUBBLICHE (ORGANISMI DI VIGILANZA E CONTROLLO)

Sono i soggetti istituzionali fondamentali nel rapporto tra la Fondazione e gli iscritti (ministero del Lavoro e delle politiche sociali, ministero dell'Economia e delle finanze, Covip, Corte dei conti, Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza, Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici).
Di seguito si riporta una breve descrizione dei principali compiti delle Istituzioni pubbliche che svolgono attività di indirizzo e di controllo nei confronti della Fondazione (si veda anche il par. 2.2).

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Il ministero del Lavoro e delle politiche sociali svolge attività di vigilanza sulla previdenza obbligatoria gestita dagli enti previdenziali privati, di cui al Decreto Legislativo n. 509 del 30 giugno 1994.
In particolare:

- esamina e approva le delibere adottate dagli enti in materia di contributi e prestazioni, di modifica degli statuti e dei regolamenti sulle attività istituzionali;
- verifica la sostenibilità e l'adeguatezza delle prestazioni previdenziali, interagendo con Covip nel controllo sulle politiche di investimento e sulla composizione del patrimonio degli enti;
- esamina i bilanci preventivi, le note di variazione e i bilanci consuntivi;
- analizza i bilanci tecnico-attuariali, al fine di verificare la sostenibilità finanziaria e l'adeguatezza delle prestazioni previdenziali;
- verifica la legittimità e congruità dei piani triennali di investimento degli enti previdenziali.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

La Commissione ha il compito di vigilare:

- sull'efficienza del servizio in relazione alle esigenze degli utenti, sull'equilibrio delle gestioni e sull'utilizzo dei fondi disponibili;
- sulla programmazione dell'attività degli enti e sui risultati di gestione in relazione alle esigenze dell'utenza;
- sull'operatività delle leggi in materia previdenziale e sulla coerenza del sistema con le linee di sviluppo dell'economia nazionale.

COMMISSIONE DI VIGILANZA SUI FONDI PENSIONE

La Covip ha di recente acquisito[34] il controllo sugli investimenti delle risorse finanziare e sulla composizione del patrimonio degli enti previdenziali istituiti con i decreti legislativi 509/1994, come nel caso della Fondazione Enpam, e 103/1996. Ogni anno, quindi, la Commissione trasmette ai ministeri vigilanti (ministeri del Lavoro e dell'economia) un'informativa dettagliata sulle attività svolte, sia di natura immobiliare che mobiliare, sulla conseguente redditività, sulle politiche di investimento, sulla gestione e il controllo dei rischi correlati e sul processo di impiego delle risorse. In particolare, la relazione della Covip deve riguardare:

- le politiche di investimento e disinvestimento della componenti mobiliare e immobiliare, con particolare riferimento al monitoraggio del rischio, e sostanziale attenzione all'equilibrio finanziario;
- la distinzione tra patrimonio immobiliare e mobiliare;
- la disaggregazione della componente mobiliare e immobiliare per tipologia di investimento;
- il risultato della gestione finanziaria, evidenziando i fattori positivi o negativi che hanno contribuito a determinarlo, e le iniziative assunte dagli Enti previdenziali privati con riguardo agli eventi che hanno inciso negativamente sul risultato conseguito;
- le modalità seguite nella gestione diretta e/o indiretta, con evidenza

34. Decreto ministeriale del ministero del Lavoro del 5 giugno 2012 (G.U. n° 255 del 31 ottobre 2012).

degli advisor e gestori, che hanno contribuito al processo di investimento, e delle modalità di selezione e remunerazione degli stessi;
- I sistemi di controllo adottati;
- la banca, distinta dal gestore, scelta per il deposito delle risorse affidate in gestione, e le modalità di selezione della stessa;
- il tasso di rendimento medio delle attività, realizzato nell'ultimo quinquennio, e i risultati attesi dall'ultimo piano degli investimenti adottato, da prendere a riferimento ai sensi del decreto ministeriale 29 novembre 2007.

AUTORITÀ PER LA VIGILANZA SUI CONTRATTI PUBBLICI

L'Autorità è chiamata ad assicurare la correttezza delle dinamiche concorrenziali. Tra i diversi compiti affidatigli:

NEL CORSO DEL 2013 NON CI SONO STATE SEGNALAZIONI DA PARTE DELLE AUTORITÀ NEI CONFRONTI DI ENPAM

- vigila sull'osservanza della disciplina in vigore, verificando la regolarità delle procedure di affidamento;
- vigila affinchè sia assicurata l'economicità di esecuzione dei contratti;
- accerta che dall'esecuzione dei contratti non derivi pregiudizio al pubblico erario;
- vigila sul sistema di qualificazione degli esecutori di lavori.

Stato e autonomie locali

I rapporti dell'Ente con la pubblica amministrazione sono improntati alla massima trasparenza e correttezza.

Nel 2013 sono state rilevate in bilancio imposte e tributi per un importo pari a circa 80 milioni di euro:

Oltre alle tasse, per quest'anno, si segnala un'ulteriore distribuzione di valore in favore della PA per circa 1,4 milioni di euro a seguito dell'introduzione del Dlgs.95/2012 ("Spending review").

STATO/AUTONOMIE LOCALI (dati in mln di euro)			
	2011	**2012**	**2013**
IMPOSTE SUGLI IMMOBILI (IMU/ICI)	9,8	23,6	24,2
IMPOSTE RITENUTE ALLA FONTE	33,3	36,4	30
IRES	25	24,7	23,2
IRAP	1,1	1,2	1,2
ALTRE IMPOSTE E TASSE	2,6	2,6	0,4
DLGS.95/2012 *(spending review)*	0	0,7	1,4
TOTALE	**71,8**	**89,2**	**80,4**

Nei grafici che seguono si evidenzia il beneficio economico apportato dalla Fondazione allo Stato distinguendo tra amministrazioni centrali dello Stato, amministrazioni regionali e amministrazioni comunali (in base al soggetto che percepisce direttamente o indirettamente l'imposta).



Associazioni private

L'Enpam aderisce all'Adepp (Associazione degli Enti Previdenziali Privati), all'interno della quale riveste un ruolo attivo collaborando su alcuni progetti (tra cui si ricorda quello pilota - già citato al paragrafo 4.1.3 - dell'Osservatorio sul lavoro). Questa presenza attiva rafforza la collaborazione tra le Casse e riduce i costi grazie alle opportunità offerte dalle reciproche sinergie, con un conseguente miglioramento dei servizi forniti agli iscritti.
La posizione di vicepresidente vicario dell'Adepp è attualmente ricoperta dal vicepresidente vicario della Fondazione Enpam.
L'Adepp, l'Associazione degli enti previdenziali privati, nasce nel giugno del 1996. L'idea è quella di creare un'associazione che rappresenti gli interessi comuni, tuteli l'autonomia delle Casse associate, ottenendo uniformità di trattamento giuridico ed economico per i dipendenti degli Enti stessi. Oggi ne fanno parte 20 Casse e oltre 2 milioni di professionisti (per approfondimenti sulle 20 casse previdenziali si rimanda all'appendice, par.7.11)

Il manifesto Adepp per un welfare dei professionisti italiani

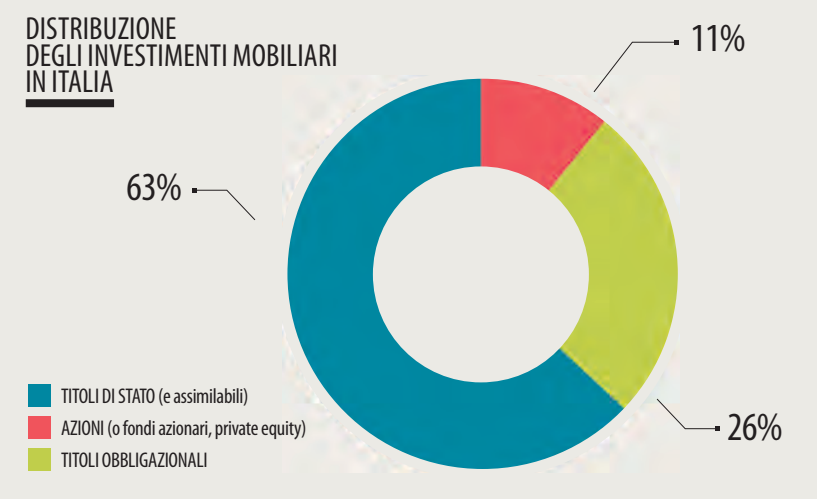
Nel corso del 2013 l'Adepp ha pubblicato un manifesto per sensibilizzare tutti i soggetti che sono in contatto con le realtà professionali sul complesso percorso da intraprendere per realizzare un welfare di settore.
Gli elementi dai quali non si può prescindere e dai quali partire per raggiungere questo obiettivo sono:

- **l'autonomia delle Casse private**;
- **la tassazione attualmente applicata** e, in proposta, da applicare in futuro in misura meno vessatoria e di maggior favore;
- **la legislazione** applicabile da riconsiderare estromettendo le Casse dal perimetro normativo dedicato alla Pubblica amministrazione;
- **la previdenza**, vaso intercomunicante con il lavoro e da considerare ad esso strettamente legato;
- **il lavoro**, per il quale si auspicano **politiche e misure di sostegno a favore dei professionisti**;
- infine, il **welfare allargato** per il quale le Casse sono gli strumenti sussidiari che accompagnano l'intera vita lavorativa del professionista fino a giungere all'erogazione del trattamento pensionistico.

4.5 AMBIENTE E COLLETTIVITÀ

Enpam considera tra i suoi portatori di interesse anche l'ambiente e la collettività nel quale è inserita.
Nel corso del 2013, Enpam ha investito 1,7 miliardi in titoli di stato italiani o assimilabili, 0,7 miliardi in titoli obbligazionari e 0,3 miliardi in azioni (o fondi azionari, privaty equity italiani, tra cui Enel Green Power S.p.A. multinazionale italiana operante che opera nel settore di mercato delle energie rinnovabili, con sede a Roma presente in oltre 16 Paesi di Europa, Nord e Sud America e genera energia tramite centrali elettriche principalmente da fonte eoliche, idroelettrica, solare, geotermica e biomasse).

Di seguito viene mostrato il livello di distribuzione degli investimenti mobiliari in Italia. Per tutto ciò che riguarda gli aspetti legati all'ambiente inteso come rispetto delle regole e rispetto della natura, si rimanda al cap. 5.



5 SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

In tutte le attività svolte l'Enpam si attiene alle regole del contesto normativo in cui opera, impegnandosi a rispettare l'ambiente e a tenere conto dell'impatto, diretto e indiretto, che le attività possono avere sul consumo delle materie prime e delle risorse cosiddette scarse (come ad esempio l'acqua).
Anche se le attività istituzionali hanno un effetto poco rilevante sull'ambiente, l'Enpam è attenta a osservare tutti gli adempimenti richiesti dalle norme in vigore per prevenire eventuali rischi di inquinamento o non conformità.

Nella seguente tabella sono riportati i consumi di materie prime (acqua e carta) e i dati relativi allo smaltimento di rifiuti (quali toner, cartucce per stampanti, ecc.).

INDICATORI AMBIENTALI

	Unità di misura	2012	2013
CONSUMO DI ACQUA	mc	14.724,00	18.188,00
CONSUMO DI CARTA	t	20,35	33,04
SMALTIMENTO RIFIUTI SPECIALI (cartucce)	t	0,50	*
SMALTIMENTO RIFIUTI (hardware, arredi, altro)	t	9,8	3,88

* A seguito del trasloco non si è potuto quantificare in modo completo lo smaltimento dei rifiuti speciali (materiale inchiostrato). Il dato richiesto sarà fornito in occasione del prossimo Bilancio sociale

Il consumo della carta riferito al 2013 è superiore rispetto al 2012, quando cioè la Fondazione aveva potuto usufruire di scorte di magazzino piuttosto cospicue del 2011. Nonostante si registri un aumento del consumo di carta,

l'attenzione del personale dipendente verso le problematiche di natura ambientale si manifesta anche con il riciclo della carta bianca, che viene completamente riciclata.

I rifiuti speciali sono smaltiti, come richiesto dalla Legge, attraverso il ricorso a ditte specializzate.

LA NUOVA SEDE DELL'ENPAM: RIQUALIFICAZIONE ECOCOMPATIBILE



Il 15 novembre 2013 la Fondazione Enpam si è trasferita nella nuova sede di piazza Vittorio Emanuele II nel quartiere Esquilino.
Il quartiere, che negli anni ha modificato più volte la sua natura da area residenziale a rione popolare sino a trasformarsi in uno spaccato multietnico della capitale, si trova a due passi dalla stazione Termini, principale punto di riferimento per il trasporto ferroviario. Il caratteristico mercato di spezie è stato trasferito dal giardino centrale all'esterno della piazza per facilitare l'opera di recupero dell'intero quartiere: l'amministrazione comunale, infatti, ha deciso di investire in un programma di riqualificazione della zona da un punto di vista urbanistico e residenziale. Dopo anni di chiusura è stato riaperto il teatro Ambra Jovinelli e nel quartiere verranno inaugurati nuovi hotel.

La costruzione del palazzo dell'Enpam, fiore all'occhiello del progetto di ammodernamento della piazza, ha trasformato uno storico edificio umbertino in disuso e in condizione di totale degrado (una parete franata gli ha regalato per anni l'appellativo di "dente cariato") in una sede grande e confortevole.

La concezione della nuova struttura ha previsto una serie di misure per la salvaguardia dell'ambiente tali da rendere l'edificio compatibile con un regime di efficienza energetica al passo con gli ultimi ritrovati in materia.

Si segnalano:

- un impianto di illuminazione intelligente in grado di registrare la presenza all'interno degli spazi lavorativi e in grado di regolare l'intensità della luce artificiale in base al reale fabbisogno tenuto conto della luce naturale;
- un sistema di trasmissione dati di ultima generazione, a 10 GB (il massimo attualmente in termini di velocità), ridondante, con impianti scalari e modulari, contenuti in armadi ventilati, capaci di abbattere le emissioni di gas e quindi di Co2. Il sistema, attivo 24 ore su 24, assicura la continuità dei servizi ed è realizzato con il più alto livello di sicurezza;
- un impianto di riscaldamento servito da un apparato a strutture cilindriche riscaldate dall'energia solare, in grado di distribuire acqua calda ai servizi igienici. L'acqua che viene recuperata, depurata e riutilizzata anche attraverso una caldaia a condensazione a gas, permette di risparmiare energia e di conseguenza impedire emissione nocive;
- un impianto antincendio che utilizza l'acqua piovana raccolta in una cisterna;
- la gestione del recupero dei rifiuti avviene in maniera differenziata presso ogni piano della sede, con appositi contenitori di facile fruizione;
- rigenerazione dei computer non più in uso affinchè vengano donati alle associazioni o alle scuole che ne fanno richiesta;

- la control room è una sala adibita al controllo in tempo reale, degli ambienti e delle misure di sicurezza attiva (es. rilevatori di presenza) e passiva (es. vetri e serramenti antieffrazione affidati a strutture portanti antincendio e antisismiche realizzate secondo la normativa più recente) garantendo la massima tutela del personale in sede.
- una capienza a regime di circa 500 persone, e un affollamento massimo previsto di circa 900. La presenza di un parcheggio auto interrato di tre piani rende il nuovo edificio unico nel suo genere.

Il trasloco è avvenuto in tempi assolutamente ridotti e il conseguente spostamento delle risorse materiali e umane, il rilascio dei locali della vecchia sede che erano in locazione dalla proprietà Finaval Spa e le attività necessarie alla presa in consegna e all'avviamento dei nuovi uffici hanno comportato un notevole impegno. Questo ha richiesto l'impiego di procedure ad hoc che hanno comportato un sostanzioso risparmio rispetto ai costi previsti dalla Convenzione Consip per il medesimo servizio.

Le migrazioni dei flussi di fonia fissa e trasmissione dati sono operate sulle piattaforme Consip e Agenzia Digitale per l'Italia. L'operazione riguardante la trasmissione dati dovrebbe comportare, a fronte di un sostanziale mantenimento dei costi sostenuti dalla Fondazione, un incremento di circa il 250% delle prestazioni rispetto a quelle precedentemente rese, consistenti in un aumento del canale di telecomunicazioni verso l'esterno (internet). Per la telefonia fissa, l'adesione alla convenzione Consip, avvenuta a inizio 2013 implica una riduzione dei costi di circa il 50% e per la fonia mobile di circa il 30%.

-30%
PER LA FONIA MOBILE

-50%
PER LA TELEFONIA FISSA

UNA VILLA IMPERIALE NEL SEMINTERRATO

Il 19 dicembre la nuova sede è stata inaugurata alla presenza del sindaco di Roma, Ignazio Marino, e di Maria Rosaria Barbera, alla guida della Soprintendenza speciale per i beni archeologici di Roma.

"Roma - ha detto il sindaco Marino - deve essere orgogliosa e attenta al suo patrimonio da valorizzare e a quanto si possa fare in architettura contemporanea preservando l'archeologia. Sono orgoglioso che sia stata realizzata questa nuova sede con attenzione al patrimonio che solo la nostra città possiede".

Peculiarità dell'edificio, infatti, è lo spazio sottostante che preserva dei reperti archeologici venuti alla luce negli anni di scavi e lavori di costruzione. I resti, che risalgono al III/IV secolo d.C., farebbero parte dei cosiddetti Horti Lamiani, un complesso di vaste proprietà, ville, giardini appartenute alla gens Lamia e passate poi al demanio imperiale. Gli scavi sono stati i più vasti compiuti dopo quelli intrapresi in occasione del trasferimento della capitale del regno d'Italia a Roma. Il risultato ottenuto sono 1.600 metri quadrati di terreno investigati, 12.000 metri cubi di materiale passati al setaccio e più di 8mila cassette di reperti attualmente in fase di pulizia e restauro. Tra i manufatti meglio conservati e di maggior interesse storico e archeologico spiccano una scala e una condotta per l'acqua con le insegne dell'imperatore Claudio.
È tutt'ora in corso un progetto di conservazione quasi integrale delle architetture che porterà alla trasformazione del seminterrato in museo.

CURIOSITÀ:
A seguito del trasferimento degli uffici in una sede già arredata, la Fondazione ha deciso di cedere a titolo gratuito gli arredi presenti nella precedente sede di via Torino 98.
Enpam ha reputato di avvalersi della normativa in vigore per le amministrazioni pubbliche secondo la quale è prevista la possibilità di offrire gratuitamente gli arredi alla Croce Rossa, agli organismi di volontariato e alle istituzioni scolastiche. La notizia della cessione degli arredi è stata divulgata sul sito ufficiale e altri mezzi di comunicazione.
È stato possibile soddisfare le richieste da parte di circa 30 associazioni di volontariato e istituzioni scolastiche esaurendo la totalità degli arredi, provvedendo solamente al disfacimento di quelli deteriorati.



PROGETTO DI DEAMIANTIZZAZIONE

A seguito della legge 257/1992 "Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto" lo Stato, attraverso le Amministrazioni Regionali ha emanato molteplici disposizioni legislative per la gestione del rischio amianto, e si è attivato per mappare i siti e gli edifici dove sono presenti componenti edilizi realizzati con fibre di amianto; ne ha verificato e analizzato lo stato di degrado e ha stabilito l'eventuale livello di pericolosità ambientale.
A tutto ciò, dove necessario, ha fatto seguire interventi di bonifica.

La fondazione Enpam, particolarmente sensibile al tema della salute psicofisica degli inquilini dei propri stabili e sull'onda della ristrutturazione dei suoi immobili condotti in locazione, ha aperto il mercato degli appalti per partire con la bonifica di immobili di Milano, Pisa e Roma.

A seguito di una gara europea, nel 2013 Enpam ha mappato e censito circa 120 complessi immobiliari affidando il processo a una società esperta in materia.

I dati ottenuti sono al vaglio del gestore Enpam real estate Srl per un'attenta programmazione dei prossimi interventi.

6 OBIETTIVI 2014

Qui di seguito sono illustrati gli impegni di Enpam per il 2014 e il monitoraggio degli obiettivi prefissati nel 2013.

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO 2014

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO 2014	AZIONI DA INTRAPRENDERE
CUSTOMER SATISFACTION	Studiare e realizzare un modello di rilevazione strutturato della soddisfazione degli iscritti.
GOVERNANCE DEGLI INVESTIMENTI PATRIMONIALI	Individuare la figura dell'Investment Advisor selezionato secondo quanto disposto dal d.lgs.163/06. Aggiornarela politica degli investimenti.
PROGETTO "QUADRIFOGLIO"	Sviluppare il progetto volto a rispondere ai nuovi rischi professionali sui fronti della previdenza, assistenza, salute e lavoro. Definire il progetto di riesame della contribuzione dovuta alla "Quota A" del Fondo di previdenza generale. Verrà considerata anche la possibilità di destinare una percentuale dei contributi al finanziamento di progetti di assistenza" strategica"[35].
CONSOLIDAMENTO DELLA RIFORMA	Recepire nei testi regolamentari le integrazioni richieste dai Ministeri Vigilanti e quindi perfezionare a livello tecnico alcuni istituti necessari a seguito dell'entrata in vigore della riforma previdenziale.
FLESSIBILITÀ NELLA RISCOSSIONE DEI CONTRIBUTI	Attuare e sviluppare la possibilità di dilazionare i contributi e i versamenti dovuti al Fondo di previdenza generale con addebito diretto (SDD).
DEMATERIALIZZAZIONE E DIGITALIZZAZIONE	Proseguire nello sviluppo dei servizi dellArea riservata del sito e, per gli utenti registrati, sostituire progressivamente l'invio cartaceo dei documenti con la fruizione in formato digitale (ad esempio modelli D e CUD).
TUTELA DELLA GENITORIALITÀ	Ampliare le tutele a favore della genitorialità anche con la predisposizione di una regolamentazione sistematica e organica della materia.
CONSULENZA PREVIDENZIALE ORDINI PROVINCIALI	Coinvolgere maggiormente gli Ordini provinciali nella gestione del rapporto previdenziale con gli iscritti.
PORTAFOGLIO ISTITUZIONALE	Consolidare il portafoglio istituzionale attraverso investimenti di tipo mission related.
POLICY CONFLITTO DI INTERESSI	Prosecuzione nella definizione dei presidi di secondo livello per le attività individuate secondo la policy conflitto di interesse.
RIFORMA DELLO STATUTO	Elaborare e presentare il nuovo Statuto.
REGOLAMENTAZIONE DEI PROCESSI DI INTERVENTI PER GLI APPALTI E I CONTRATTI	Completare i lavori di formalizzazione del Regolamento e del Manuale delle procedure di affidamento per l'acquisizione di beni, servizi e lavori.

35. In attuazione del comma 3 dell'art. 10 bis del D.L. 28 giugno 2013, n. 76 (convertito con Legge 9 agosto 2013, n. 99), in base al quale gli Enti di previdenza privati possono destinare ulteriori risparmi di gestione per favorire i giovani nel mercato del lavoro delle professioni, sostenere i redditi dei professionisti nelle fasi di crisi economica e adottare interventi di promozione e sostegno al reddito dei professionisti ed interventi di assistenza in favore degli iscritti.

MONITORAGGIO OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO 2013

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO 2013	AZIONI DA INTRAPRENDERE	LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO	NOTE
ASSICURARE LA SOSTENIBILITÀ DI LUNGO PERIODO DEL SISTEMA PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE ENPAM	La Fondazione Enpam ha elaborato la propria riforma per una sostenibilità a cinquant'anni del proprio sistema previdenziale.	●●●●●	— —
ATTUARE LA RIFORMA PREVIDENZIALE APPROVATA DAI MINISTERI VIGILANTI	La riforma delle pensioni approvata dall'Enpam nel corso del 2012 è entrata in vigore dal 1°gennaio 2013.	●●●●○	— —
AVVIARE IL PROGETTO DI ASSISTENZA STRATEGICA DEI MEDICI	Nel 2013 sono state avviate azioni di studio, predisposizione, verifica riguardo ai progetti che compongono il cosiddetto progetto Quadrifoglio.	●◐○○○	Il progetto Quadrifoglio è stato deliberato nel 2014
COMPLETARE L'IMPLEMENTAZIONE DELLA PIATTAFORMA E-LEARNING	Nella seconda metà dell'anno si è conclusa la fase sperimentale del progetto e-learning, che ha dato esito positivo e ha quindi consentito di proseguire verso la direzione della valutazione/autovalutazione, e della calibrazione del percorso auto formativo.	●●●●●	— —
REGOLAMENTARE I PROCESSI DI INTERVENTI INERENTI GLI APPALTI E I CONTRATTI	Nel 2013 sono stati avviati i lavori di formalizzazione del Manuale delle procedure di affidamento per l'acquisizione di beni, servizi e lavori.	●●○○○	— —
ENPAM VERSO IL NUOVO STATUTO	Nel 2013 la Fondazione ha elaborato una bozza statutaria proposta a garantire la migliore rappresentatività possibile nel corretto equilibrio tra costi e numero dei rappresentanti.	●●◐○○	Approvato dall'Enpam il 27 giugno 2014
MANTENERE L'IMPEGNO A COMUNICARE IN MANIERA CORRETTA, VERITIERA E COMPLETA TUTTE LE INFORMAZIONI DI LEGGE E VOLONTARIE	Enpam ha svolto le proprie funzioni istituzionali in conformità con gli obblighi di legge previsti.	●●●●●	— —

7 APPENDICE

7.1 NOTA METODOLOGICA

Il Bilancio sociale 2013 della Fondazione Enpam è stato redatto in conformità all'aggiornamento delle linee guida "Sustainability Reporting Guidelines" definite nel 2011 (versione 3.1) dal GRI[36] - Global Reporting Initiative
Questo è il secondo Bilancio sociale redatto dalla Fondazione Enpam (il primo Bilancio sociale relativo al 2012 è stato pubblicato a dicembre 2012).
Le linee guida GRI possono essere adottate per gradi diversi, C, B e A. I gradi corrispondono a livelli crescenti di applicazione delle linee guida. Le organizzazioni autodichiarano il livello di reporting e, qualora ricevono la revisione da parte di un ente terzo, possono aggiungere un "più" (+) al livello conseguito. Il Bilancio sociale 2013 della Fondazione Enpam rispetta i requisiti G3.1 previsti per il livello C ed è oggetto di revisione limitata da parte di KPMG, pertanto raggiunge il livello C+. Come richiesto dalle linee guida del GRI, in appendice è riportato l'"indice dei contenuti"che sintetizza il contenuto del Bilancio in riferimento agli indicatori GRI.
Il Bilancio sociale è stato redatto sulla base degli obiettivi della Fondazione, in relazione alla performance di sostenibilità e alla rendicontazione dei risultati conseguiti. Il processo di redazione del documento ha previsto l'identificazione degli aspetti significativi da rendicontare, così come il miglioramento dei processi di gestione e di controllo interno dei dati e delle informazioni presentate nel Bilancio sociale. Non ci sono state limitazioni e variazioni che possano significativamente influenzare la comparabilità tra i periodi.

36. Il Global Reporting Initiative (GRI) è la network-based organization leader mondiale nella elaborazione di linee guida sulla rendicontazione di sostenibilità. Nel 2000, il Global Reporting Initiative ha lanciato il framework per la rendicontazione di sostenibilità oggi più diffusamente utilizzato al mondo: il GRI's Reporting Framework. Il GRI Reporting Framework è uno strumento di rendicontazione integrata delle performance ambientali, sociali e di governance di un'organizzazione.

7.2 IL QUADRO NORMATIVO

Per comprendere la portata delle riforme che hanno interessato il sistema previdenziale italiano e per inquadrare meglio il contesto di riferimento normativo in cui si muove Enpam, di seguito si riporta una sintesi dell'evoluzione del quadro normativo che ha caratterizzato il sistema dei fondi di previdenza pubblica e privata nel corso degli ultimi 70 anni.

QUADRO NORMATIVO
(PRINCIPALI IMPATTI)

REGIO DECRETO N. 1484 DELL'11 LUGLIO 1937	Istituita la Cassa di Assistenza del Sindacato Nazionale Fascista Medici (corporazione dei medici).
DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 27 OTTOBRE 1950	Istituito l'Enpam (Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza dei Medici) come Ente di diritto pubblico.
DECRETO LEGISLATIVO N. 509 DEL 30 LUGLIO 1994	Scissione tra gli istituti di previdenza pubblici e gli istituti di previdenza privati. Tutti gli Enti e le Casse in forma di enti pubblici, dediti all'erogazione di prestazione di previdenza obbliatoria dall'1 gennaio 1995 diventano formalmente enti di diritto privato senza scopo di lucro e il cui obiettivo è quello di perseguire un fine pubblico. La trasformazione è subordinata alla rinuncia di finanziamenti dello Stato diretti e/o indiretti, ad eccezione degli sgravi fiscali e fiscalizzazione degli oneri sociali.
LEGGE N. 335 ("RIFORMA DINI") DELL'8 AGOSTO 1995	In riferimento alle casse che erogano prestazioni obbligatorie, i principali interventi hanno riguardato: • l'introduzione del sistema di calcolo contributivo e relativo regime di transizione; • l'affermazione del principio di flessibilità riguardo l'accesso alle prestazioni; • il rafforzamento del pluralismo degli organismi assicurativi mediante l'armonizzazione degli ordinamenti pensionistici. All'art. 2 c. 25 (con esplicito riferimento ai "soggetti che svolgono un'attività autonoma di libera professione senza vincolo di subornazione, il cui esercizio è subordinato all'iscrizione ad appositi albi o elenchi") è previsto: • la costituzione (in relazione alla numerosità della potenziale platea di assistiti e sentiti gli Ordini o Albi rispettivi) di forme di previdenza obbligatorie autonome in attuazione del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509; • l'adeguamento da parte del sistema previdenziale privato ai nuovi regimi pensionistici; • l'individuazione di meccanismi adatti a mantenere l'equilibrio di gestione (orizzonte temporale di almeno 15 anni); • assicurare il diritto di tutela previdenziale anche a quelle particolari categorie di lavoratori per i quali non è possibile iscriversi alla gestione separata Inps.
DECRETO LEGISLATIVO N. 103 DEL 10 FEBBRAIO 1996	Inclusione, all'interno della platea di riferimento, non solo dei liberi professionisti iscritti ad un Ordine o ad un Albo senza vincolo di subordinazione ma anche di coloro che risultano sia liberi professionisti iscritti ad un Ordine o ad un Albo, sia lavoratori dipendenti. Gli obiettivi del decreto legge sono i seguenti: • la costituzione di un ente di categoria di diritto privato alla condizione che operi per numero minimo di soggetti almeno pari a 8.000; • l'inclusione delle categorie professionali, escluse fino a quel momento, all'interno di un Ente di previdenza obbligatoria di un'altra categoria professionale similare per analogia di prestazioni e/o settore professionale.; • l'istituzione dell'"Ente di Previdenza e Assistenza Pluricategoriale" – Epap". Il decreto stabilisce, inoltre, che gli Enti devono assumere la natura giuridica di fondazione a cui segue l'obbligo di redazione di statuto e regolamento e di un piano finanziario e attuariale .

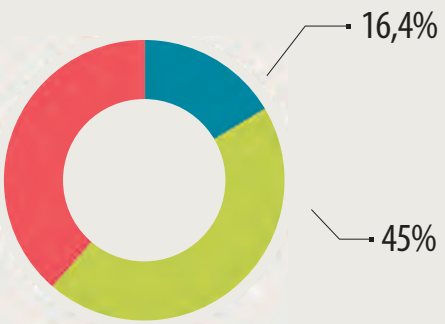
LEGGE N. 243 DEL 23 AGOSTO 2004	Modifica dei requisiti pensionistici e ampliamento della gamma di prestazioni che le Casse, fino a questo momento vincolate all'erogazione dei trattamenti pensionistici obbligatori, possono erogare in favore dei propri iscritti. Innalzamento del requisito anagrafico della pensione di anzianità, mantenendo invariato il requisito di anzianità contributiva, stabilito dalla legge 8 agosto 1995, n. 335 . In particolare, nel caso in cui la pensione sia calcolata esclusivamente con il sistema contributivo, il diritto al trattamento pensionistico di anzianità è esercitabile: • al raggiungimento di un'anzianità contributiva effettiva di almeno 40 anni, tale requisito prescinde dall'età anagrafica dell'individuo; • al compimento di del 60° anno per le donne e 65° anno per gli uomini che al contempo presentino una contribuzione maturata per almeno 35 anni. Gli Enti previdenziali privati possono introdurre nell'ambito del novero delle prestazioni, anche forme di tutela sanitaria integrativa e, con l'obbligo di una gestione separata, forme di previdenza complementare. La legge infine, concede l'autonomia di modulare l'aliquota contributiva, pur mantenendo la totale deducibilità fiscale del contributo, anche in misura differenziata.
DECRETO LEGISLATIVO N. 42 ("ISTITUTO DELLA TOTALIZZAZIONE") DEL 2 FEBBRAIO 2006	Introduzione dell' Istituto della Totalizzazione, che, qualora il lavoratore risulti iscritto a due o più forme di previdenza obbligatoria (sia che esse siano gestite da enti di diritto pubblico che da enti di diritto privato), istituisce il diritto al cumulo dei periodi contributivi presso i vari Enti al fine di conseguire un'unica pensione (totalizzazione).
LEGGE N. 243 DEL 24 DICEMBRE 2006	Modifica e riforma dei requisiti per maturare il diritto al trattamento pensionistico della pensione di anzianità.
LEGGE N. 296 ("FINANZIARIA 2007") DEL 27 DICEMBRE 2006	Ampliamento a 30 anni dell'orizzonte temporale di riferimento da includere nel bilancio tecnico attuariale; vengono specificati i criteri da seguire per redigere il documento atto a dimostrare, in via previsionale, il mantenimento dell'equilibrio gestionale (ovvero il bilancio tecnico) al fine di salvaguardare l'equilibrio finanziario e di gestione a lungo termine .
LEGGE 102/2009 E 122/2010	Innalzamento dell'età pensionabile della donna dipendente del settore pubblico a 65 anni di età ed adeguamento automatico dell'età pensionabile alla speranza di vita della pensione di vecchiaia.
DECRETO LEGGE N.201/2011 ("SALVA ITALIA") DEL 6 DICEMBRE 2011	Introduzione dell'obbligo di adottare le misure necessarie a garantire, in un orizzonte temporale di cinquant'anni, l'equilibrio tra entrate contributive e uscite per prestazioni previdenziali.

7.3 DETTAGLIO DELLE 20 CASSE PREVIDENZIALI

Totale degli investimenti (immobiliari e mobiliari) delle 20 casse di previdenza e le risorse (investimenti 2014) che gli enti hanno a disposizione per il 2014[37].

ENPAM

tot. investimenti 2012
€ 12.741.378

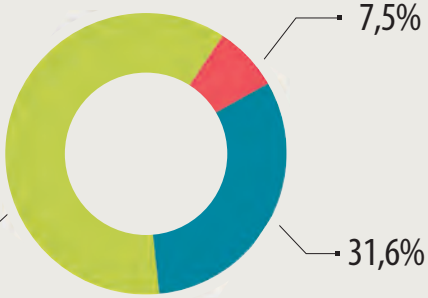


Immobili non strumentali
Partecipazioni e Titoli immobilizzati
Totale attività liquide

ISCRITTI 2012	606.703
PENSIONATI 2012	173.326
INVESTIMENTI PER IL 2014 (in migliaia di euro)	1.664.989

ENASARCO

tot. investimenti 2012
€ 6.256.157



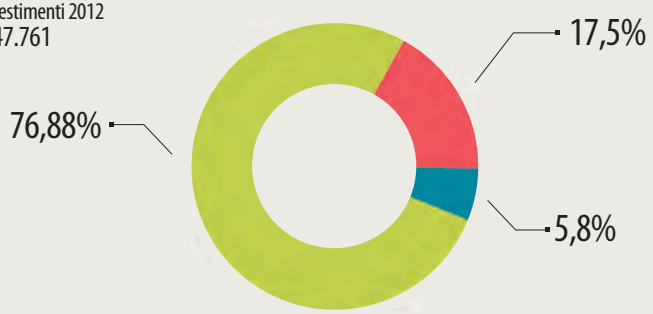
Immobili non strumentali
Partecipazioni e Titoli immobilizzati
Totale attività liquide

ISCRITTI 2012	249.953
PENSIONATI 2012	119.561
INVESTIMENTI PER IL 2014 (in migliaia di euro)	500.000

37. Fonte dati: Plus 24 – allegato al Il Sole 24 Ore del 17 maggio 2014

CASSA COMMERCIALISTI

tot. investimenti 2012
€ 4.647.761

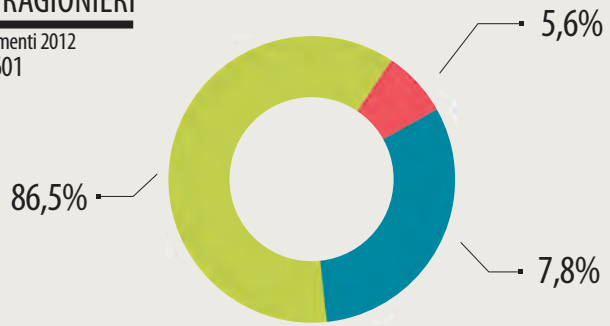


Immobili non strumentali
Partecipazioni e Titoli immobilizzati
Totale attività liquide

ISCRITTI 2012	58.563
PENSIONATI 2012	6.190
INVESTIMENTI PER IL 2014 (in migliaia di euro)	501.439

CASSA RAGIONIERI

tot. investimenti 2012
€ 1.821.601

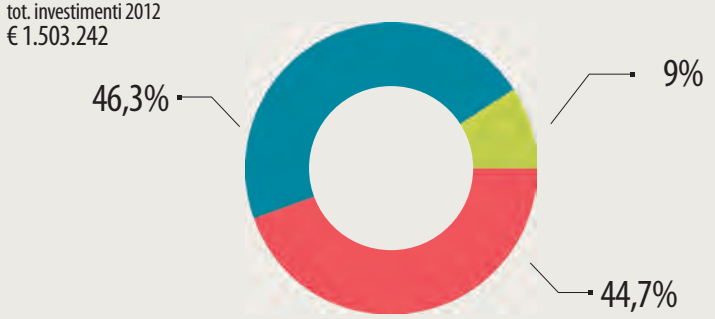


Immobili non strumentali
Partecipazioni e Titoli immobilizzati
Totale attività liquide

ISCRITTI 2012	26.354
PENSIONATI 2012	8.007
INVESTIMENTI PER IL 2014 (in migliaia di euro)	236.445

INPGI-GIORNALISTI

tot. investimenti 2012
€ 1.503.242

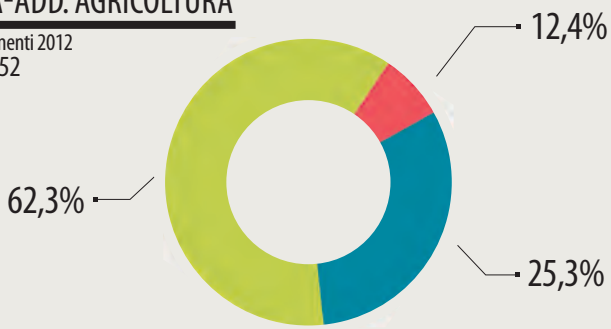


- Immobili non strumentali
- Partecipazioni e Titoli immobilizzati
- Totale attività liquide

ISCRITTI 2012	36.414
PENSIONATI 2012	7.646
INVESTIMENTI PER IL 2014 (in migliaia di euro)	56.000

ENPAIA-ADD. AGRICOLTURA

tot. investimenti 2012
€ 1.502.652

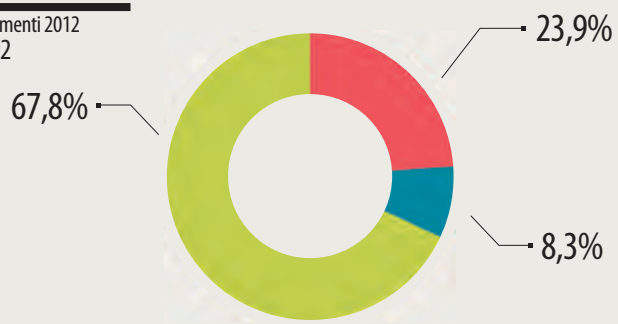


- Immobili non strumentali
- Partecipazioni e Titoli immobilizzati
- Totale attività liquide

ISCRITTI 2012	35.757
PENSIONATI 2012	nd
INVESTIMENTI PER IL 2014 (in migliaia di euro)	139.000

ENPAP-PSICOLOGI

tot. investimenti 2012
€ 681.992

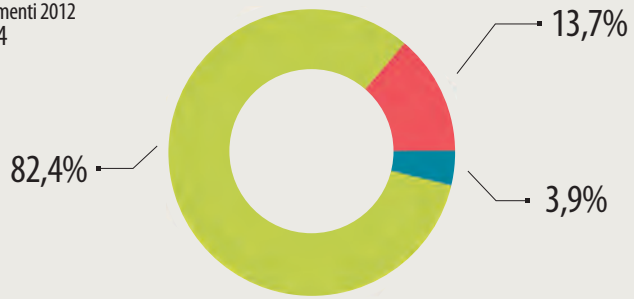


- Immobili non strumentali
- Partecipazioni e Titoli immobilizzati
- Totale attività liquide

ISCRITTI 2012	41.870
PENSIONATI 2012	1.995
INVESTIMENTI PER IL 2014 (in migliaia di euro)	118.250

FASC-SPEDIZIONIERI

tot. investimenti 2012
€ 662.724

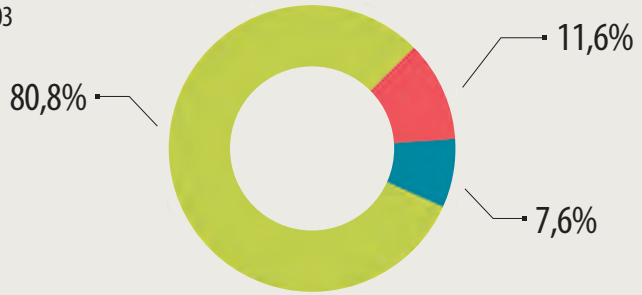


- Immobili non strumentali
- Partecipazioni e Titoli immobilizzati
- Totale attività liquide

ISCRITTI 2012	36.586
PENSIONATI 2012	nd
INVESTIMENTI PER IL 2014 (in migliaia di euro)	30.000

ENPAPI-INFERMIERI

tot. investimenti 2012
€ 407.403



Immobili non strumentali
Partecipazioni e Titoli immobilizzati
Totale attività liquide

ISCRITTI 2012	25.976
PENSIONATI 2012	838
INVESTIMENTI PER IL 2014 (in migliaia di euro)	n.d.

ENPAB-BIOLOGI

tot. investimenti 2012
€ 363.832

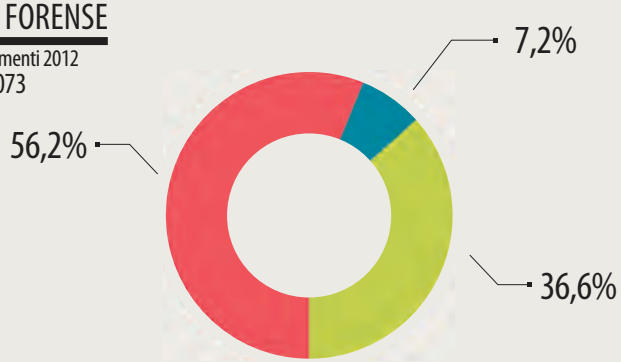


Partecipazioni e Titoli immobilizzati
Totale attività liquide

ISCRITTI 2012	11.695
PENSIONATI 2012	417
INVESTIMENTI PER IL 2014 (in migliaia di euro)	20.630

CASSA FORENSE

tot. investimenti 2012
€ 5.988.073

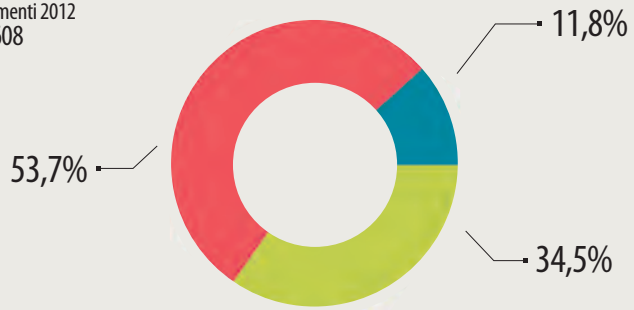


- Immobili non strumentali
- Partecipazioni e Titoli immobilizzati
- Totale attività liquide

ISCRITTI 2012	170.107
PENSIONATI 2012	26.058
INVESTIMENTI PER IL 2014 (in migliaia di euro)	n.d.

INARCASSA - INGEGNERI E ARCHITETTI

tot. investimenti 2012
€ 5.961.608

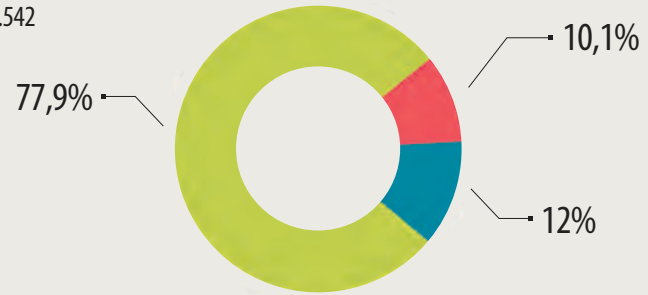


- Immobili non strumentali
- Partecipazioni e Titoli immobilizzati
- Totale attività liquide

ISCRITTI 2012	164.731
PENSIONATI 2012	20.004
INVESTIMENTI PER IL 2014 (in migliaia di euro)	877.000

CASSA GEOMETRI

tot. investimenti 2012
€ 1.761.542

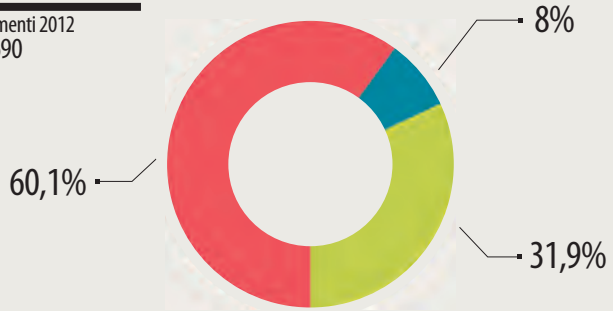


- Immobili non strumentali
- Partecipazioni e Titoli immobilizzati
- Totale attività liquide

ISCRITTI 2012	94.951
PENSIONATI 2012	27.863
INVESTIMENTI PER IL 2014 (in migliaia di euro)	139.500

ENPAF-FARMACISTI

tot. investimenti 2012
€ 1.606.690

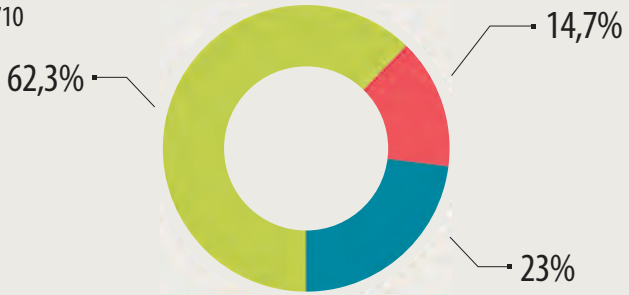


- Immobili non strumentali
- Partecipazioni e Titoli immobilizzati
- Totale attività liquide

ISCRITTI 2012	83.401
PENSIONATI 2012	25.809
INVESTIMENTI PER IL 2014 (in migliaia di euro)	480.000

CASSA NOTARIATO

tot. investimenti 2012
€ 1.407.710

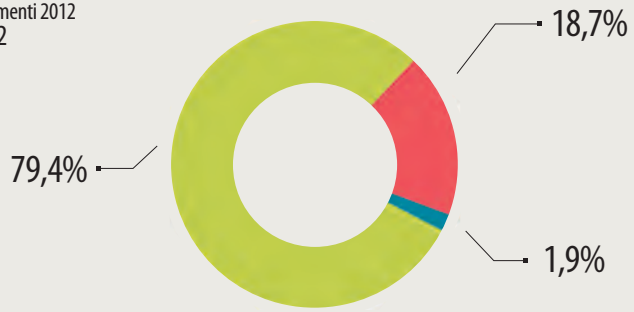


- Immobili non strumentali
- Partecipazioni e Titoli immobilizzati
- Totale attività liquide

ISCRITTI 2012	n.d.
PENSIONATI 2012	2.462
INVESTIMENTI PER IL 2014 (in migliaia di euro)	17.111

EPPI-PERITI INDUSTRIALI

tot. investimenti 2012
€ 761.522

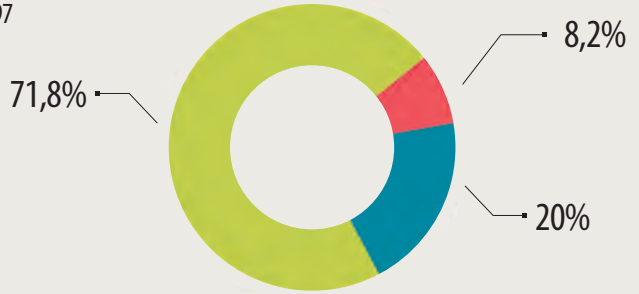


- Immobili non strumentali
- Partecipazioni e Titoli immobilizzati
- Totale attività liquide

ISCRITTI 2012	14.296
PENSIONATI 2012	2.344
INVESTIMENTI PER IL 2014 (in migliaia di euro)	249.000

ENPACL-CONSULENTI DEL LAVORO

tot. investimenti 2012
€ 619.597

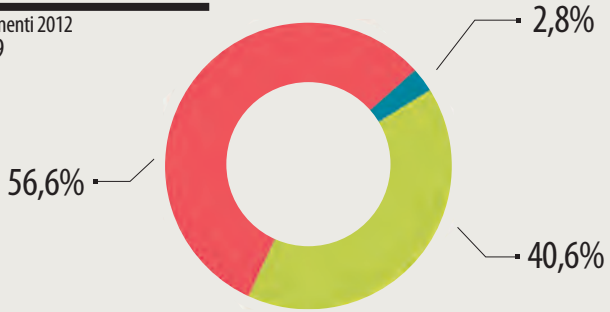


Immobili non strumentali
Partecipazioni e Titoli immobilizzati
Totale attività liquide

ISCRITTI 2012	26.712
PENSIONATI 2012	8.534
INVESTIMENTI PER IL 2014 (in migliaia di euro)	58.000

EPAP-PLURICATEGORIALE

tot. investimenti 2012
€ 588.689

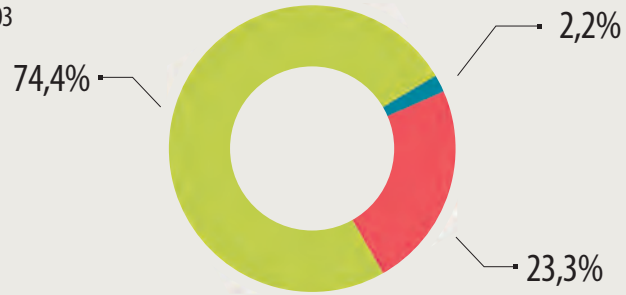


Immobili non strumentali
Partecipazioni e Titoli immobilizzati
Totale attività liquide

ISCRITTI 2012	27.273
PENSIONATI 2012	1.442
INVESTIMENTI PER IL 2014 (in migliaia di euro)	25.000

ENPAV - VETERINARI

tot. investimenti 2012
€ 343.603

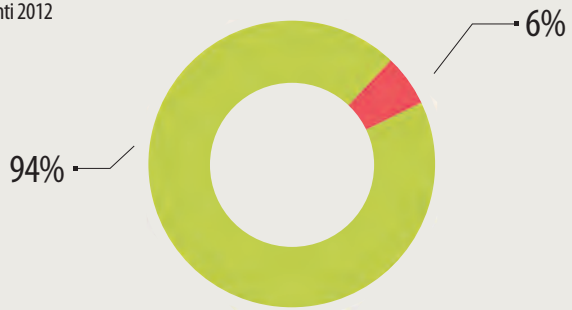


- Immobili non strumentali
- Partecipazioni e Titoli immobilizzati
- Totale attività liquide

ISCRITTI 2012	27.161
PENSIONATI 2012	6.173
INVESTIMENTI PER IL 2014 (in migliaia di euro)	47.000

ONAOSI-ASSISTENZA ORFANI SANITARI

tot. investimenti 2012
€ 261.074



- Partecipazioni e Titoli immobilizzati
- Totale attività liquide

ISCRITTI 2012	170.787
PENSIONATI 2012	4.256
INVESTIMENTI PER IL 2014 (in migliaia di euro)	1.224

7.4 ORGANI ISTITUZIONALI

Il Consiglio Nazionale

Agrigento	Dr. Giuseppe Augello	Alessandria	Dott. Mauro Cappelletti
Ancona	Dr. Fulvio Borromei	Aosta	Dott. Roberto Rosset
Arezzo	Dr. Leonardo Droandi	Ascoli Piceno	Prof. Antonio Avolio
Asti	Dr. Mario Alfani	Avellino	Dr. Antonio D'Avanzo
Bari	Dr. Filippo Anelli	Barletta-Andria-Trani	Dr. Benedetto Del Vecchio
Belluno	Dr. Umberto Rossa	Benevento	Dr. Vincenzo Luciani
Bergamo	Dr. Emilio Pozzi	Biella	Dr. Enrico Modina
Bologna	Dr. Giancarlo Pizza	Bolzano	Dr. Andreas Von Lutterotti
Brescia	Dr. Ottavio Di Stefano	Bridisi	Prof. Emanuele Vinci
Cagliari	Dr. Raimondo Ibba	Caltanissetta	Dr. Arcangelo Lacagnina
Campobasso	Dr. Gennaro Barone	Caserta	Dr. Federico Iannicelli
Catania	Prof. Massimo Buscema	Catanzaro	Dr. Vincenzo Antonio Ciconte
Chieti	Dr. Ezio Casale	Como	Dr. Gianluigi Spata
Cosenza	Dr. Eugenio Corcioni	Cremona	Dr. Gianfranco Lima
Crotone	Dr. Enrico Ciliberto	Cuneo	Dr. Salvio Sigismondi
Enna	Dr. Renato Mancuso	Fermo	Dr.ssa Anna Maria Calcagni
Ferrara	Dr. Bruno Di Lascio	Firenze	Dr. Antonio Panti
Foggia	Dr. Salvatore Onorati	Forlì-Cesena	Dr. Michele Gaudio
Frosinone	Dr. Fabrizio Cristofari	Genova	Dr. Enrico Bartolini
Gorizia	Dr.ssa Roberta Chersevani	Grosseto	Dr. Sergio Bovenga
Imperia	Dr. Francesco Alberti	Isernia	Dr. Sergio Tartaglione
L'Aquila	Dr. Maurizio Ortu	La Spezia	Dr. Salvatore Barbagallo
Latina	Dr. Giovanni M. Righetti	Lecce	Dr. Luigi Pepe
Lecco	Dr. Francesco De Alberti	Livorno	Dr. Eliano Mariotti
Lodi	Dr. Massimo Vajani	Lucca	Dr. Umberto Quiriconi
Macerata	Dr. Americo Sbriccoli	Mantova	Dr. Marco Collini
Massa Carrara	Dr. Carlo Manfredi	Matera	Dr. Raffaele Tataranno
Messina	Dr. Giacomo Caudo	Milano	Dr. Roberto Carlo Rossi
Modena	Dr. Nicolino D'Autilia	Monza e Brianza	Dr. Carlo Maria Teruzzi
Napoli	Dr. Bruno Zuccarelli	Novara	Dr. Federico D'Andrea
Nuoro	Dr. Alain Serru	Oristano	Dr. Antonio Luigi Sulis
Padova	Dr. Maurizio Benato	Palermo	Dr. Salvatore Amato
Parma	Dr. Pierantonio Muzzetto	Pavia	Dr. Giovanni Belloni
Perugia	Dr. Graziano Conti	Pesaro-Urbino	Dr. Leo Mencarelli

Pescara	Dr. Enrico Lanciotti	Piacenza	Dr. Augusto Pagani
Pisa	Dr. Giuseppe Figlini	Pistoia	Dr. Egisto Bagnoni
Pordenone	Dr. Piero Cappelletti	Potenza	Dr. Enrico Mazzeo Cicchetti
Prato	Dr. Luigi Biancalani	Ragusa	Dr. Giorgio Martorana
Ravenna	Dr. Stefano Falcinelli	Reggio - Calabria	Dr. Pasquale Veneziano
Reggio Emilia	Dr. Salvatore De Franco	Rieti	Dr. Dario Chiriacò
Rimini	Dr. Maurizio Grossi	Roma	Dr. Roberto Lala
Rovigo	Dr. Francesco Noce	Salerno	Dr. Bruno Ravera
Sassari	Dr. Agostino Sussarello	Savona	Dr. Ugo Trucco
Siena	Dr. Roberto Monaco	Siracusa	Dr. Anselmo Madeddu
Sondrio	Dr. Alessandro Innocenti	Taranto	Dr. Cosimo Nume
Teramo	Dr. Cosimo Napoletano	Terni	Dr. Aristide Paci
Torino	Dr. Amedeo Bianco	Trapani	Dr. Giuseppe Morfino
Trento	Dr. Giuseppe Zumiani	Treviso	Dr. Giuseppe Favretto
Trieste	Prof. Claudio Pandullo	Udine	Dr. Maurizio Rocco
Varese	Dr. Roberto Stella	Venezia	Dr. Maurizio Scassola
Verbano - C.O.	Dr. Daniele Passerini	Vercelli	Dr. Pier Giorgio Fossale
Verona	Dr. Roberto Mora	Vibo Valencia	Dr. Antonino Maglia
Vicenza	Dr. Michele Valente	Viterbo	Dr. Antonio Maria Lanzetti

Il Consiglio di Amministrazione

Presidente	Dott. Alberto Oliveti
Vice Presidente Vicario	Dott. Giovanni Pietro Malagnino
Vice Presidente	Dott. Roberto Lala
Consiglieri	Dott. Eliano Mariotti
	Dott. Alessandro Innocenti
	Dott. Arcangelo Lacagnina
	Dott. Antonio D'Avanzo
	Dott. Luigi Galvano
	Dott. Giacomo Milillo
	Dott. Francesco Losurdo
	Dott. Salvatore Giuseppe Altomare
	Dott.ssa Anna Maria Calcagni
	Dott. Malek Mediati
	Dott. Stefano Falcinelli
	Dott. Riccardo Cassi *nominato dalla FNOMCeO*
	Dott. Angelo Castaldo *nominato dalla FNOMCeO*
	Dott. Giuseppe Renzo *nominato dalla FNOMCeO*
	Dott. ssa Francesca Basilico *nominata dal min. Salute*
	Dr. Giovanni De Simone *nominato dal min. dell'Economia e delle finanze*
	Dott. Emmanuele Massagli *nominato dal min. Lavoro e delle politiche sociali*
	Dott. Giuseppe Figlini *designato dal Com. Consulta medicina generale*
	Dott. Francesco Buoninconti *designato dal Com. Consulta ambulatoriali*
	Dott. Claudio Dominedò *designato dal Com. Consulta specialisti esterni*
	Dott. Pasquale Pracella *designato dal Com. Consulta libera prof. "Quota B"*

Il Comitato Esecutivo

Presidente	Dott. Alberto Oliveti
Vice Presidente Vicario	Dott. Giovanni Pietro Malagnino
Vice Presidente	Dott. Roberto Lala
Consiglieri	Dott. Eliano Mariotti
	Dott. Alessandro Innocenti
	Dott. Arcangelo Lacagnina
	Dott. Giacomo Milillo
	Dott. Giuseppe Renzo

Il Collegio Sindacale

Presidente	Dott. Ugo Venanzio Gaspari *Nominato dal ministero del Lavoro e delle politiche sociali*	effettivo
	Dott. ssa Adriana Bonanni	supplente
Sindaci	Dott. ssa Laura Belmonte *Nominato dal ministero dell'Economie e delle finanze*	effettivo
	Dott. Francesco Noce	effettivo
	Dott. Luigi Pepe	effettivo
	Dott. Mario Alfani	effettivo
	Dott.ssa Anna Maria Paglione	supplente
	Dott. Marco Gioncada	supplente
	Dott. Giovanni Scarrone	supplente
	Dott. Giuseppe Varrina	supplente

COMITATO CONSULTIVO DEL FONDO DI PREVIDENZA DELLA LIBERA PROFESSIONE – QUOTA "B" DEL FONDO GENERALE

Dott. Sodano Angelo Raffaele (presidente - Campania) - Dott. Galizia Mariano Donato (vice presidente - Basilicata) - Dott. Coloccia Domenico (vice presidente - Molise) - Dott. Pracella Pasquale (Puglia) - Dott.ssa Cardone Annamaria (Abruzzo) - Dott. Cocca Secondo Roberto (Bolzano) - Dott. Guarnieri Giuseppe (Calabria) - Dott. Di Lauro Maurizio (Emilia Romagna) - Dott. Fattori Andrea (Friuli-Venezia-Giulia) - Dott. Cortesini Claudio (Lazio) - Dott. Annibaldi Elio (Liguria) - Dott. Mancini Evangelista Giovanni (Lombardia) - Dott. Crognoletti Vincenzo (Marche) - Dott. Greco Gabriele Salvatore (Piemonte) - Dott. Angioi Giovanni Battista (Sardegna) - Dott. Marcone Gian Paolo (Sicilia) - Dott. Mele Renato (Toscana) - Dott. Visintainer Stefano (Trento) - Dott. Mangiucca Michele (Umbria) - Ferrero Massimo (Valle D'Aosta) - Dott. Zovi Alessandro (Veneto).

COMITATO CONSULTIVO DEL FONDO DI PREVIDENZA DEI MEDICI DI MEDICINA GENERALE

Dott. Tataranno Raffaele (presidente – Basilicata) - Dott. Benevento Francesco (vice presidente - Campania) - Dott. Monopoli Donato (vice presidente - Puglia) - Dott. Pagano Franco (Abruzzo) - Dott. Tata Roberto (Bolzano) - Dott. Adamo Antonio (Calabria) - Dott. Loconte Giacinto (Emilia-Romagna) - Dott. Kussini Kalid (Friuli-Venezia-Giulia) - Dott. Carrano Francesco (Lazio) - Dott. Marasi Guido (Liguria) - Dott. Tamborini Ugo Giovanni (Lombardia) - Dott. Spinozzi Enea (Marche) - Dott. De Gregorio Giuseppe (Molise) - Dott. Panero Giovanni (Piemonte) - Dott. Delogu Franco (Sardegna) - Dott. Spicola Luigi (Sicilia) - Dott. Ucci Mauro (Toscana) - Dott. Cappelletti Franco (Trento) - Dott. Draghini Leonardo (Umbria) - Dott. Manuele Mario (Valle D'Aosta) - Dott. Regis Silvio Roberto (Veneto) - Dott. Figlini Giuseppe (Rappr.Naz.Ass.Prim.) - Dott. Colistra Claudio (Rappr. Naz. Pediatri) - Dott. Leonardi Stefano (Rappr. Naz. Cont.ass.le).

COMITATO CONSULTIVO DEL FONDO DI PREVIDENZA DEGLI SPECIALISTI AMBULATORIALI

Dott.ssa Strusi Maria Carmela (presidente - Abruzzo) - Dott. Barbetta Roberto (vice presidente - Veneto) deceduto - Dott. Capuano Maurizio (vice presidente - Basilicata) - Dott. Buoninconti Francesco (Campania) - Dott. Priolo Vincenzo (Calabria) - Dott. Ventura Francesco (Emilia Romagna) - Dott. Charalambopulos Spiridione (Friuli-Venezia-Giulia) - Dott. Lala Roberto (Lazio) - Dott. Celenza Alfonso (Liguria) - Dott. Scaglietti Carlo - (Lombardia) - Dott.ssa Collina Patrizia (Marche) - Dott. Cuccia Leonardo (Molise) - Dott. Dellavalle Riccardo (Piemonte) - Dott. Spirto Giuseppe Pantaleo (Puglia) - Dott. Dovarch Enrico (Sardegna) - Dott. Ferrante Antonino (Sicilia) - Dott. Ciuffoletti Leopoldo (Toscana) - Dott. Raggi Andrea (Umbria) - Dott. Corazza Giovanni (Valle d'Aosta) - Dott.ssa Corso Lisetta (Bolzano) - Dott. Di Risio Mario Virginio (Trento).

COMITATO CONSULTIVO DEL FONDO DI PREVIDENZA DEGLI SPECIALISTI ESTERNI

Dott. Dominedò Claudio (presidente - Sardegna) - Dott. Molinari Giuseppe (vice presidente - Veneto) - Dott. Panni Roberto (vice presidente - Puglia) - Prof. Sciacchitano Salvatore (Sicilia) - Dott. Minicucci Renato (Abruzzo) - Dott. Lacerenza Francesco (Basilicata) - Dott. Marchese Vittorio (Bolzano) - Dott. Marenda Roberto (Calabria) - Dott. Grimaldi Giuseppe (Campania) - Dott. Spangaro Romano (Friuli-Venezia-Giulia) - Dott. Floridi Mario (Lazio) - Dott.ssa Barberis Maria Clemens (Liguria) - Dott. Iaria Demetrio (Lombardia) - Prof. Gorrieri Oliviero (Marche) - Dott. Iuvaro Giuseppe (Molise) - Dott. Spagnolo Giorgio (Toscana) - Dott. Martini Giorgio (Trento) - Dott. Patacchini Marco (Valle d'Aosta).

7.5 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Area di Core Business

L'**AREA PREVIDENZA** è organizzata in cinque servizi:
- Contributi e attività ispettiva
- Prestazioni Fondo generale
- Prestazioni Fondi speciali
- Studi Normativi, statistici e attuariali
- Riscatti e ricongiunzioni

Missione ⇨ gestire la tutela previdenziale dei medici e degli odontoiatri mediante attività amministrative, gestionali e tecnico – previsionali anche ai fini della garanzia dell'equilibrio di lungo periodo dei Fondi di previdenza.

L'**AREA ASSISTENZA E SERVIZI INTEGRATIVI** è organizzata in due servizi:
- Servizio Assistenza
- Servizio Servizi integrativi

Missione ⇨ garantire a tutti gli iscritti e ai loro familiari le tutele assistenziali previste dallo Statuto; offrire agli iscritti e agli ordini servizi integrativi, in linea con gli indirizzi politici della Fondazione.

L'**AREA GESTIONE PATRIMONIO** è presieduta dal Chief Investment Officer (Cio) ed è organizzata in due Servizi:
- Servizio Investimenti immobiliari
- Servizio Investimenti finanziari

Missione ⇨ garantire a tutti gli iscritti e ai loro familiari le tutele assistenziali previste dallo Statuto; offrire agli iscritti e agli Ordini servizi integrativi, in linea con gli indirizzi politici della Fondazione.

Strutture di staff

Direzione Organi statutari

La Struttura si occupa di supportare gli Organi statutari nello svolgimento delle attività proprie.

Comunicazione

La Struttura della Comunicazione si occupa di gestire la comunicazione esterna della Fondazione.
È organizzata in due Servizi:

- Ufficio stampa e Redazione
- Servizio Relazioni esterne

Programmazione controllo e processi

La Struttura Programmazione controllo e processi si occupa di supportare la gestione del Modello organizzativo e di Controllo interno.
È organizzata in due Servizi:

- Servizio Controllo di gestione
- Strategie Controlli e compliance It

Affari legali

La Struttura garantisce assistenza legale alla Presidenza, alla Direzione generale, agli Organi collegiali e a tutta la struttura organizzativa della Fondazione.

Servizio Prevenzione e protezione

La Struttura offre supporto alla Direzione generale per lo svolgimento dei compiti di cui all'articolo 33 del Decreto legislativo 81/2008 Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Strutture strumentali

Risorse umane

La Struttura delle Risorse umane si occupa di gestire le risorse umane della Fondazione da un punto di vista organizzativo e amministrativo. È organizzata in due servizi :

- Sviluppo organizzativo e delle risorse umane
- Gestione amministrativa delle risorse umane

Appalti, contratti e servizi generali

La Struttura appalti, contratti e servizi generali provvede a garantire i processi di programmazione, acquisizione e gestione contrattuale delle forniture, dei servizi e dei lavori necessari al funzionamento della Fondazione. È organizzata in due servizi:

- Servizio Acquisti e appalti
- Servizio Contratti e gestione operativa

Contabilità, bilancio e tributi:

La Struttura si occupa di curare gli aspetti contabili, finanziari e tributari della gestione amministrativa; della redazione del bilancio di previsione e del bilancio consuntivo. La Struttura è organizzata in due servizi:

- Servizio Contabilità, bilancio e tesoreria
- Servizio Tributario

Sistemi informativi

La Struttura si occupa di sviluppare, gestire e mantenere le procedure informatiche e le infrastrutture tecnologiche di supporto alle attività della Fondazione. La Struttura è organizzata in due servizi:

- Servizio Sviluppo software
- Servizio Sistemi e infrastrutture

7.6 IL DECRETO LEGGE 201/2011 "SALVA ITALIA"

Di seguito si riporta, in breve, il Decreto Legge 201/2012 dal quale la Fondazione Enpam ha elaborato la propria riforma per una sostenibilità a cinquant'anni del proprio sistema previdenziale.

IL DECRETO LEGGE 201/2011 " Salva Italia" (*)

Le modifiche introdotte rispondono a principi di sostenibilità finanziaria, flessibilità, semplificazione, trasparenza, continuità e coerenza temporale con una particolare attenzione all'esigenza di garantire la massima equità sia inter sia intra-generazionale.

- generalizzazione del metodo contributivo di calcolo delle pensioni;
- abolizione delle"finestre" di uscita, in quanto inglobate nei nuovi requisiti di accesso;
- abolizione delle pensioni di anzianità conseguibili attraverso le quote. I trattamenti previdenziali vengono ricondotti sostanzialmente a due tipologie: la pensione ordinaria di vecchiaia e la pensione anticipata;
- innalzamento dell'età di pensionamento delle lavoratrici dipendenti del settore privato a 62 anni e a 63 e sei mesi per quelle autonome;
- equiparazione dell'età delle donne a quella degli uomini (66 anni) avviene entro il 2018, sempre tenendo conto della variazione della speranza di vita;
- introduzione di una fascia di flessibilità, per l'accesso alla pensione, compresa tra 66 (età minima, oggi prevista per il pensionamento di vecchiaia) e 70 anni;
- applicazione a tutti i requisiti anagrafici degli aumenti della speranza di vita;
- conferma del requisito minimo dell'anzianità contributiva di 20 anni previsto dal precedente ordinamento per la vecchiaia;
- accesso "anticipato" alla pensione è consentito con un'anzianità di 42 anni e un mese per gli uomini e di 41 anni e un mese per le donne, anch'essa indicizzata alla longevità

(*) per approfondimenti si veda il sito www.enpam.it

7.7 SCHEMA DI RICONCILIAZIONE DEL PROSPETTO DI VALORE AGGIUNTO

Di seguito, per una maggiore trasparenza, si riporta il prospetto di riconciliazione tra le voci di conto economico del bilancio di esercizio e le voci previste dallo schema di Valore aggiunto.

Voce del V.A.		Voce del CE	Importo
Entrate contributive	+	Ricavi delle entrate contributive (A1)	2.224
	+	Contributi di competenza di esercizi precedenti (ricompresi nella voce "Altri proventi straordinari" - E20b)	15,6
	-	Rimborsi di contributi (ricompresi nella voce "Altri oneri straordinari" - E21b)	-2,6
	=	**Totale entrate contributive**	**2.237**
Gestione patrimoniale	+	Proventi patrimoniali (A5)	97,6
	+	Proventi finanziari da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni (C16b)	58
	+	Proventi finanziari da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni (C16c)	144
	+	Proventi da partecipazioni (C15)	12,9
	+	Proventi straordinari da negoziazione titoli (ricompresi nella voce "Altri proventi straordinari" - E20b)	9,6
	+	Arretrati fitti e recupero spese anni precedenti	2,6
	-	Oneri straordinari da negoziazione titoli (ricompresi nella voce "Altri oneri straordinari" - E21b)	0
	-	Oneri finanziari (ricompresi nella voce "Interessi ed altri oneri finanziari" - C17)	-24
	+/-	Utili e perdite su cambi (C17 bis)	-8,7
	+	Plusvalenze derivanti da dismissioni di beni immobili (E20a)	131
	-	Oneri non repetibile per la dismissione degli immobili	0
	-	Perdite derivanti dall'alienazione di beni immobili	-10
	+/-	Rettifiche di valore di attività finanziarie (D18 e D19)	-24,2
	=	**Totale gestione patrimoniale**	**388,8**
Altri ricavi	+	Altri ricavi e proventi (A5 bis)	4,2
	-	Perdite su crediti (ricompresi nella voce "Oneri diversi di gestione" - B14)	-0,173
	+	Proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni (C16a)	5
	+	Proventi diversi dai precendenti (C16d)	54
	+/-	Sopravvenienze, rettifiche di costi, recuperi (ricompresi nelle voci "Altri proventi/oneri straordinari" - E20b/E21b) esclusi i recuperi per prestazioni anni precedenti	6,0
	=	**Totale altri ricavi**	**69,0**
Valore economico distribuito			
Iscritti	+	Costi per prestazioni istituzionali (B7a)	1.319
	+	Spese per la pubblicazione del giornale "La Previdenza" (ricompresi nella voce "Costi per servizi" - B7b)	1,5
	+	Spese postali sostenute per gli iscritti (ricompresi nella voce "Costi per servizi" - B7b)	0,7
	+	Spese sostenute per l'elezione dei comitati consultivi (ricompresi nella voce "Costi per servizi" - B7b)	0
	+	Contributi agli ordini (ricompresi nella voce "Costi per servizi" - B7b)	0,8
	+	Prestazioni previdenziali di competenza esercizi precedenti (ricomprese nella voce "Altri oneri straordinari" - E21b)	16
	-	Recupero prestazioni anni precedenti	-0,80
	=	**Totale iscritti**	**1.337,2**
Costi operativi	+	Costi per acquisti, pulizia, vigilanza, manutenzione, utenze, prestazioni professionali, servizi (B7b)	9
	+	Acquisto giornali e riviste e quote associative (B 14 parte)	0,0
	+	Spese per i fabbricati da reddito (B7c)	48
	-	Spese per i portieri (ricomprese nella voce "Costi per fabbricati da reddito - B7c)	-2,0
	-	Spese di registrazione contratto d'affitto (ricomprese nella voce"Costi perfabbricati da reddito"- B7c)	-1,4
	+	Costi per godimento beni di terzi (B8)	2
	=	**Totale costi operativi**	**55,7**
Remunerazione dipendenti	+	Costi per il personale (B9)	34
	+	Buoni pasto e corsi di formazione	1
	+	Spese per i portieri (ricomprese nella voce "Costi per fabbricati da reddito" - B7c)	-2,0
	=	**Totale remunerazione dipendenti**	**32,7**
Organi sociali	+	Spese per gli organi dell'ente (B7b)	4
Remunerazione della PA	+	Oneri diversi di gestione (ICI/IMU, tributi locali) (B14) escluso acquisto giornali, quote associative e perdite su crediti	26
	+	Imposte ritenute alla fonte (ricomprese nella voce "Interessi e altri oneri finanziari" - C17)	30
	+	Imposte sul reddito di esercizio (E22)	24
	+	Spese di registrazione contratti di affitto (ricomprese nella voce "Costi per fabbricati da reddito - B7c)	1,4
	=	**Totale remunerazione della PA**	**81**
Valore economico trattenuto			
Ammortamenti, svalutazioni	+	Ammortamenti e svalutazioni (B10)	28
Accantonamenti per rischi	+	Accantonamenti per rischi (B12)	0,337
Accantonamenti e riserve	+	Utile dell'esercizio (E23)	1.153

7.8 MAPPATURA DEI PORTATORI DI INTERESSE E MATRICE DI MATERIALITÀ

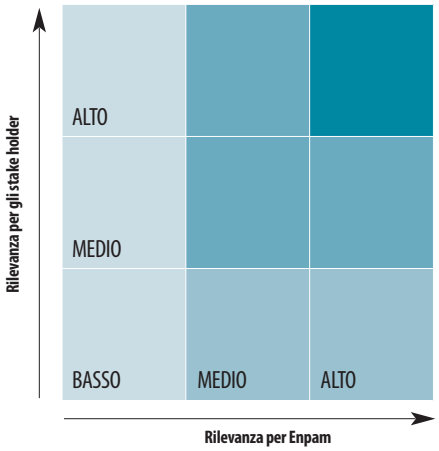
La mappatura dei portatori di interesse (stakeholder) rilevanti è avvenuta sulla base di due criteri:

- **influenza** dei portatori di interesse **sulle** attività della Fondazione Enpam;
- **dipendenza** dei portatori di interesse **dalla** Fondazione Enpam.

Una volta individuati i portatori di interesse di riferimento, il passo successivo è stato quello di identificare le tematiche potenzialmente rilevanti per la Fondazione. L'individuazione delle tematiche potenzialmente rilevanti è avvenuta attraverso una serie di interviste con le figure apicali di Enpam e un'analisi di confronto con alcune organizzazioni.
Successivamente, individuati i temi potenzialmente rilevanti, è stata effettuata un'**analisi di materialità**, in accordo con quanto previsto nelle Linee Guida del Gri, al fine di individuare le tematiche da inserire nel presente Bilancio sociale.

Le tematiche sono state individuate secondo due dimensioni:

- **rilevanza per i portatori di interesse;**
- **rilevanza per Enpam.**



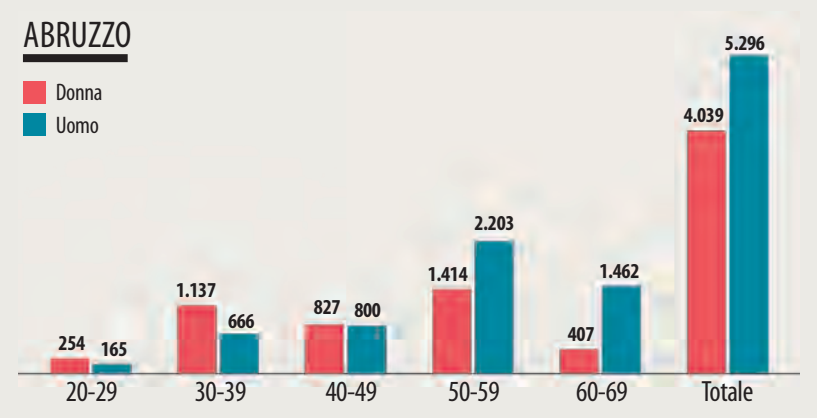
TEMI MATERIALI

- Sostenibilità futura dei serivizi
- Efficienza nei servizi agli iscritti
- Gamma dei servizi agli iscritti
- Criteri per la scelta degli investimenti
- Tracciabilità, trasparenza ed autoregolamentazione
- Garanzia della contribuzione
- Dialogo e ascolto degli iscritti
- Trasparenza nei criteri di scelta dei fornitori
- Impatto sociale degli investimenti

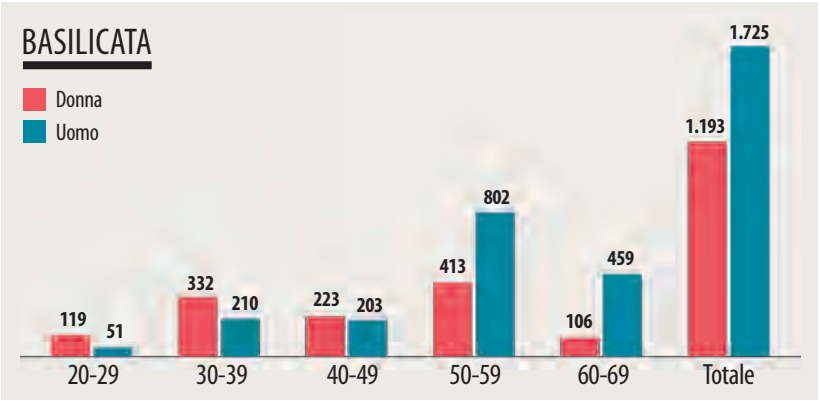
Tematiche rilevanti da rendicontare nel Bilancio sociale

7.9 DETTAGLIO DELLA SUDDIVISIONE PER AREA GEOGRAFICA DEGLI ISCRITTI ATTIVI:

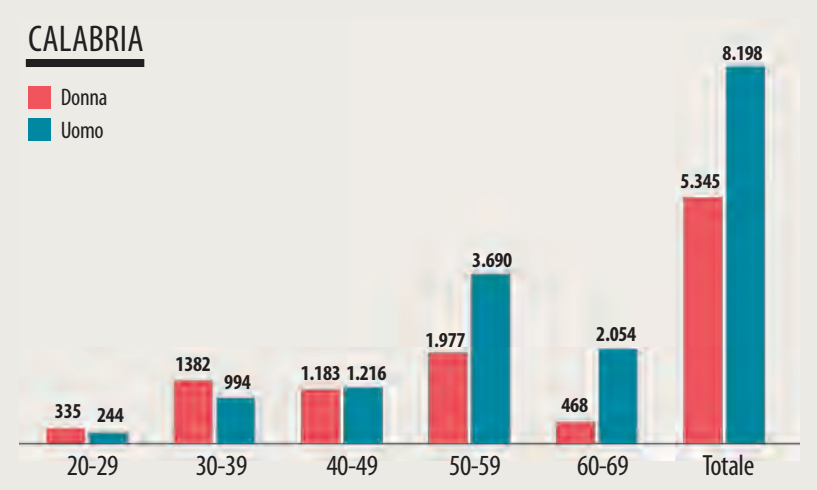
Al 31 dicembre 2013 i **354.993** iscritti attivi della Fondazione Enpam risultano essere così suddivisi per regione, sesso e classi di età:
In **Abruzzo** si evidenziano **4.039 donne** (167 in meno rispetto al 2012) e **5.296 uomini** (911 in meno rispetto al 2012).



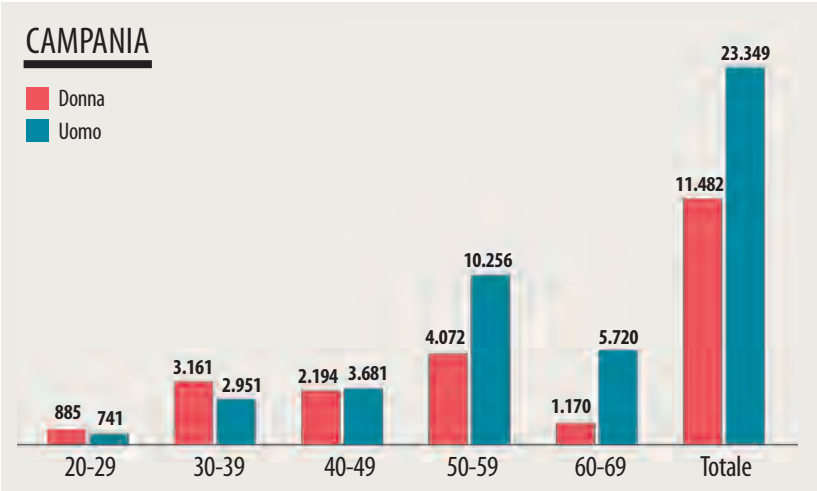
In **Basilicata** si evidenziano **1.193 donne** (59 in meno rispetto al 2012) e **1.725 uomini** (285 in meno rispetto al 2012).



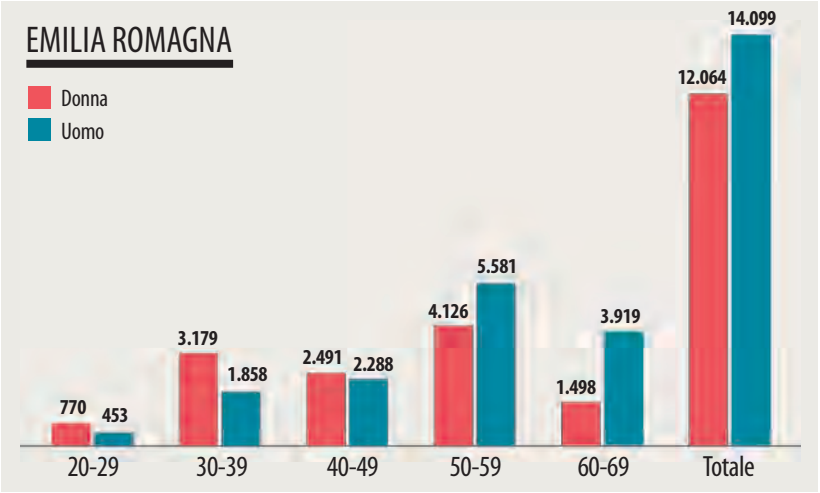
In **Calabria** si evidenziano **5.345 donne** (287 in meno rispetto al 2012) e **8.198 uomini** (1.439 in meno rispetto al 2012).



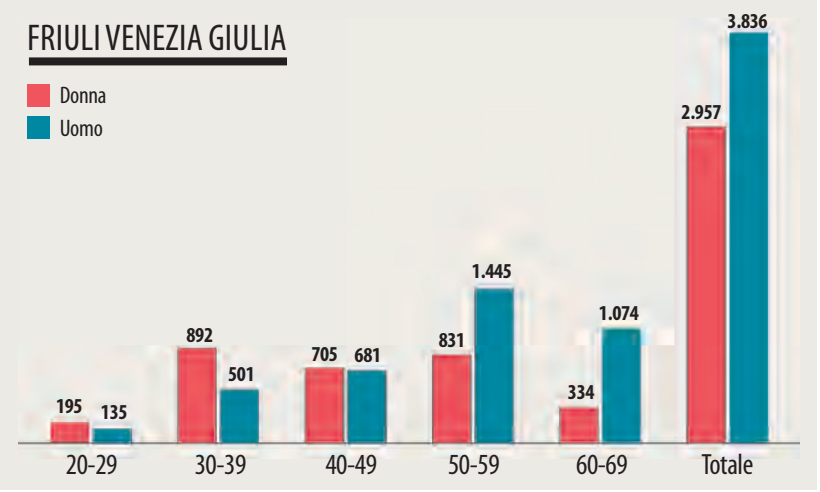
In **Campania** si evidenziano **11.482 donne** (791 in meno rispetto al 2012) e **23.349 uomini** (4.413 in meno rispetto al 2012).



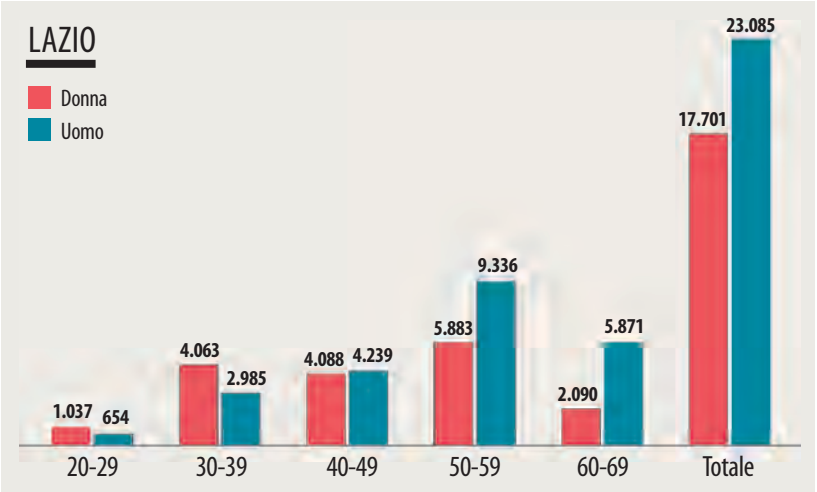
In **Emilia Romagna** si evidenziano **12.064 donne** (946 in meno rispetto al 2012) e **14.099 uomini** (3.878 in meno rispetto al 2012).



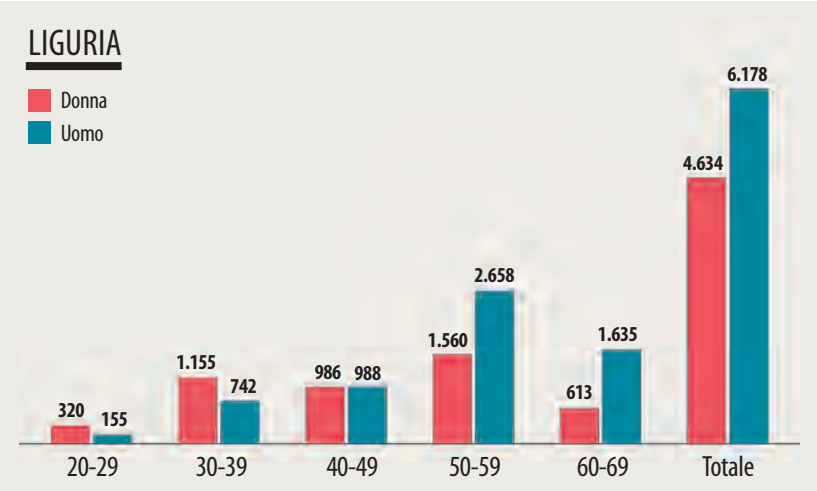
In **Friuli Venezia Giulia** si evidenziano **2.957 donne** (219 in meno rispetto al 2012) e **3.836 uomini** (1.034 in meno rispetto al 2012).



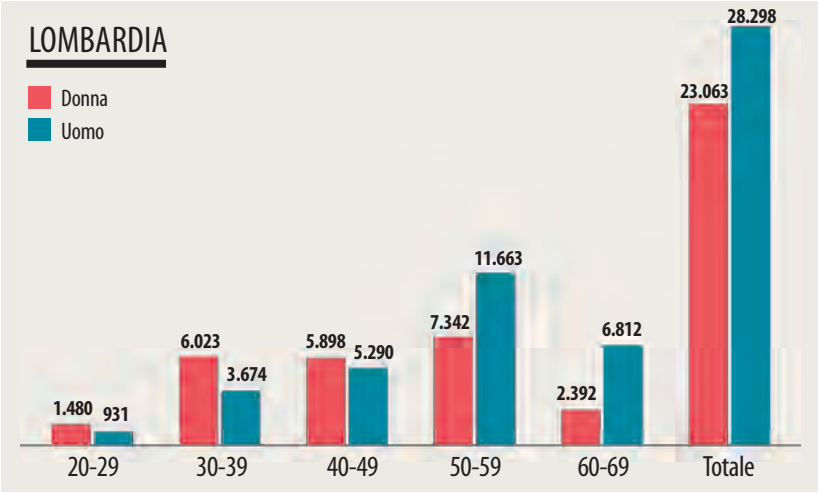
Nel **Lazio** si evidenziano **17.701 donne** (1.640 in meno rispetto al 2012) e **23.085 uomini** (5.972 in meno rispetto al 2012).



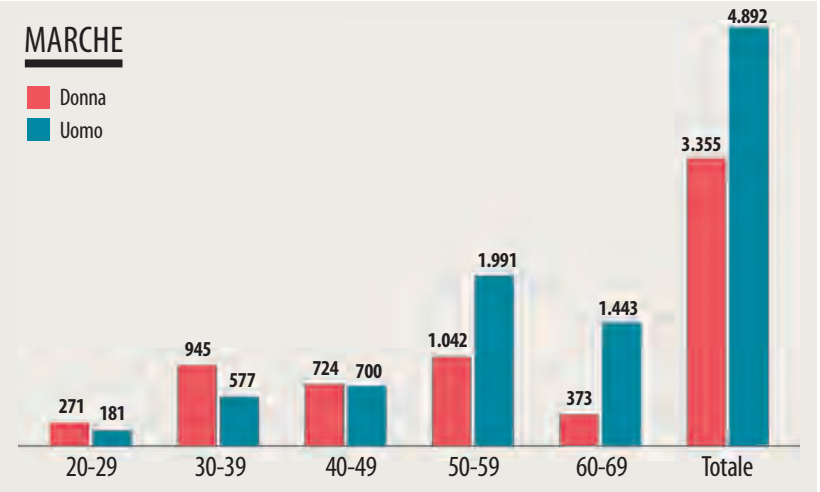
In **Liguria** si evidenziano **4.634 donne** (526 in meno rispetto al 2012) e **6.178 uomini** (1.887 in meno rispetto al 2012).



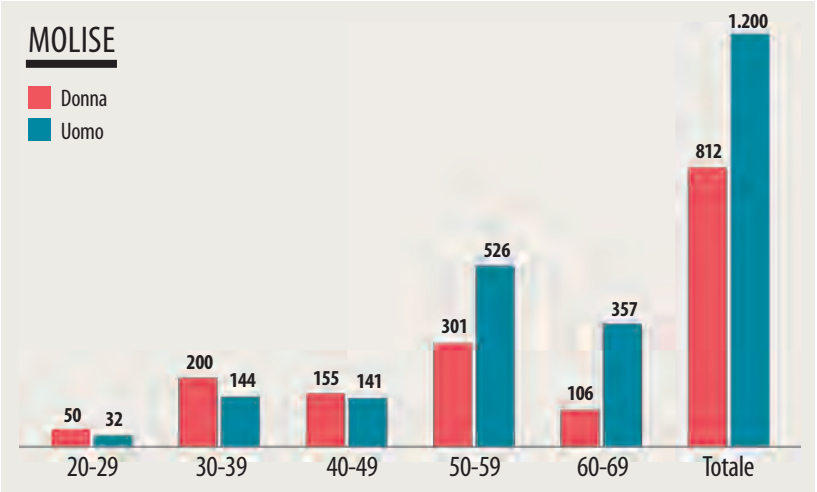
In **Lombardia** si evidenziano **23.063 donne** (1.790 in meno rispetto al 2012) e **28.289 uomini** (6.811 in meno rispetto al 2012).



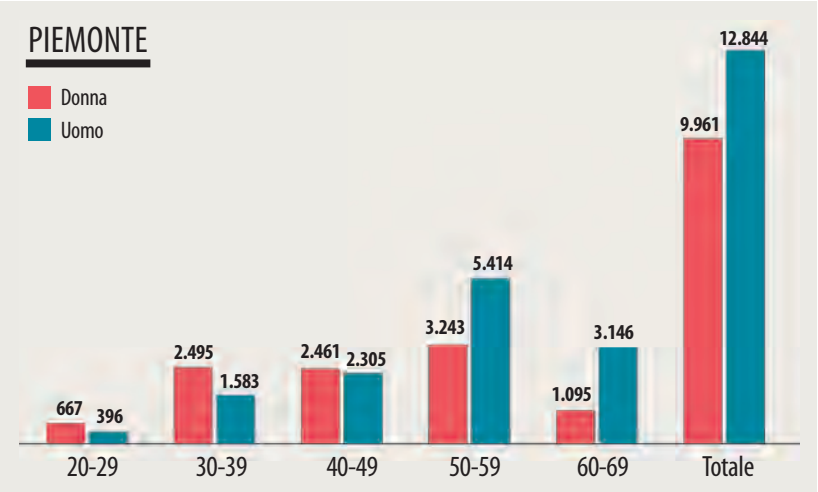
Nelle **Marche** si evidenziano **3.355 donne** (195 in meno rispetto al 2012) e **4.892 uomini** (1.146 in meno rispetto al 2012).



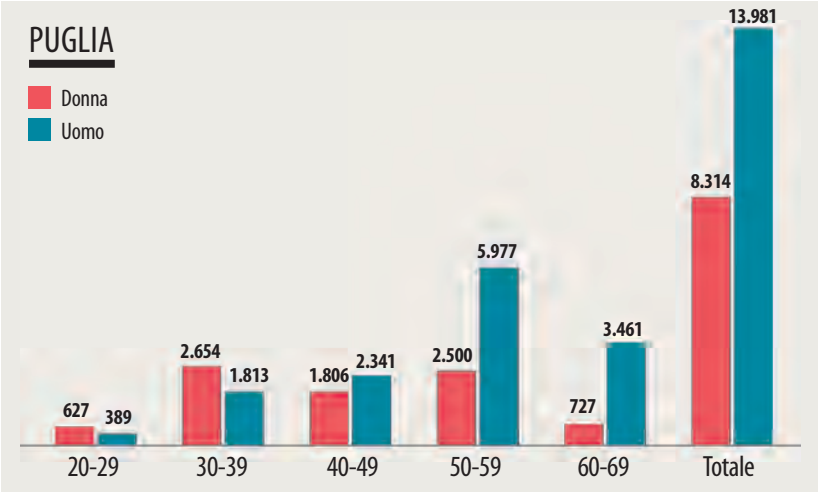
In **Molise** si evidenziano **812 donne** (54 in meno rispetto al 2012) e **1.200 uomini** (188 in meno rispetto al 2012).



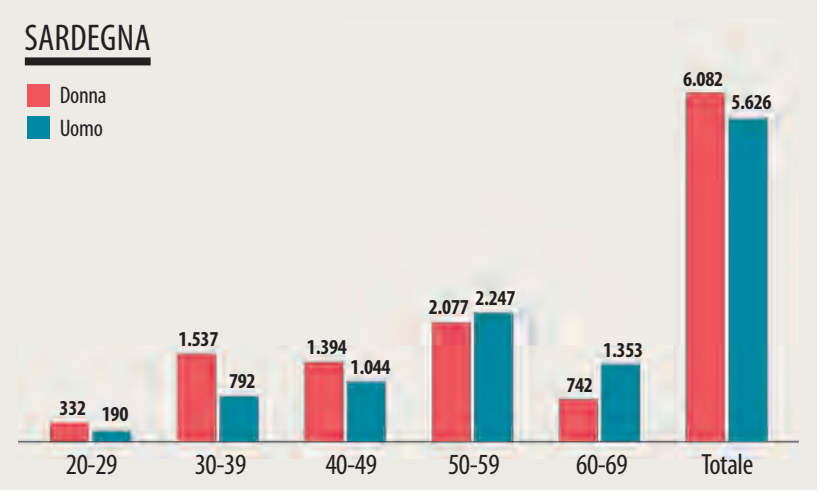
In **Piemonte** si evidenziano **9.961 donne** (789 in meno rispetto al 2012) e **12.844 uomini** (2.860 in meno rispetto al 2012).



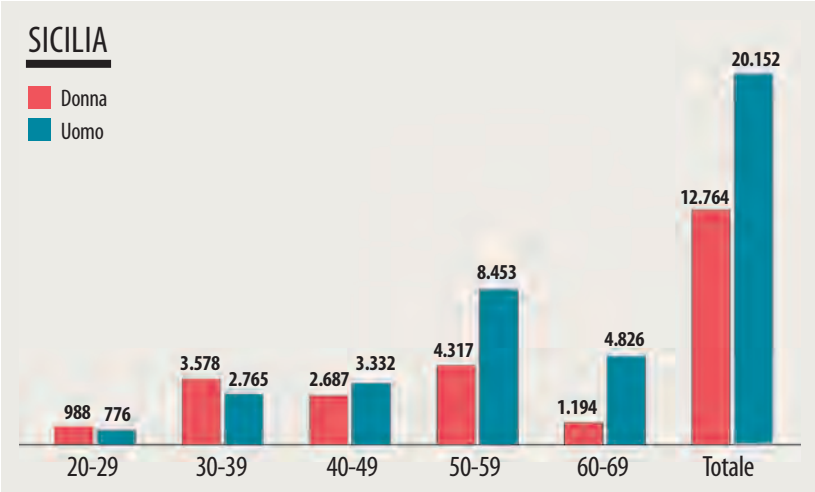
In **Puglia** si evidenziano **8.314 donne** (518 in meno rispetto al 2012) e **13.981 uomini** (2.776 in meno rispetto al 2012).



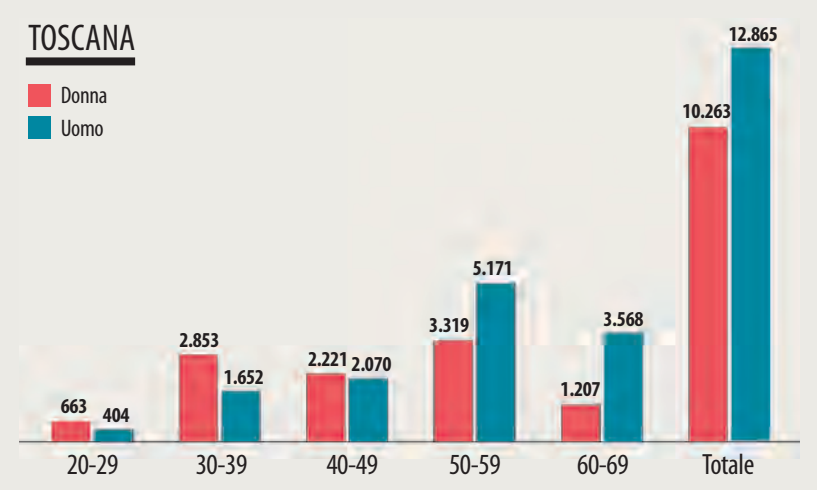
In **Sardegna** si evidenziano **6.082 donne** (359 in meno rispetto al 2012) e **5.626 uomini** (1.238 in meno rispetto al 2012).



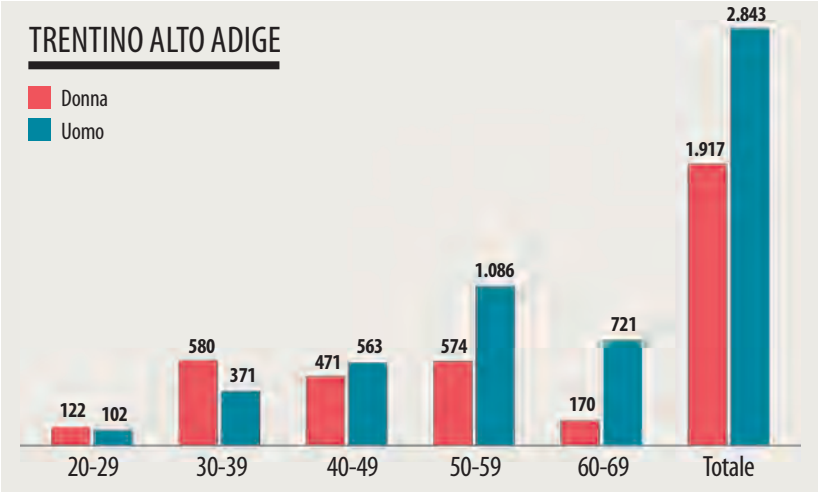
In **Sicilia** si evidenziano **12.764 donne** (817 in meno rispetto al 2012) e **20.152 uomini** (3.960 in meno rispetto al 2012).



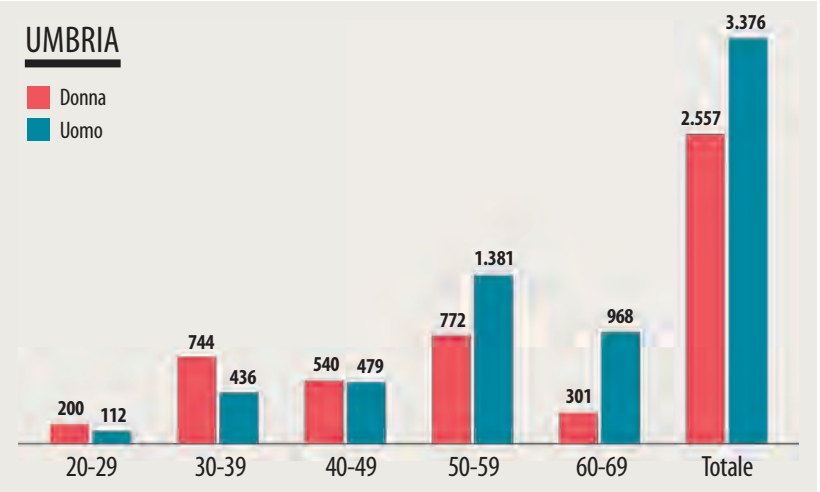
In **Toscana** si evidenziano **10.263 donne** (756 in meno rispetto al 2012) e **12.865 uomini** (3.594 in meno rispetto al 2012).



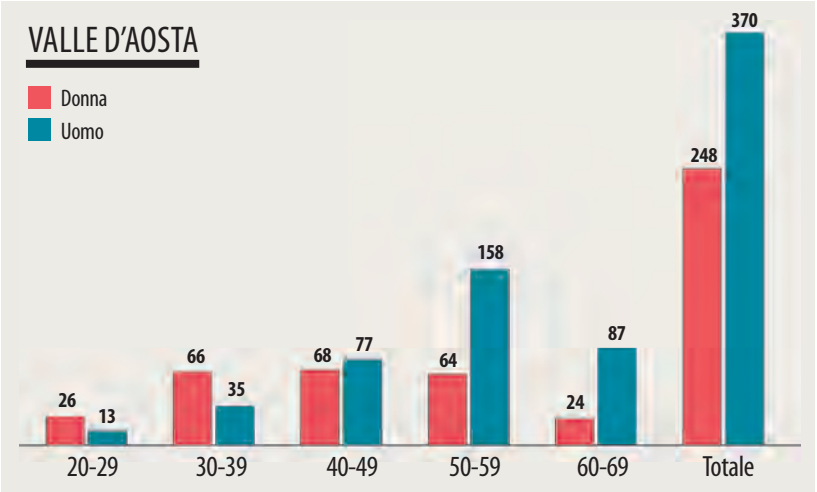
In **Trentino Alto Adige** si evidenziano **1.917 donne** (874 in meno rispetto al 2012) e **2.843 uomini** (569 in meno rispetto al 2012).



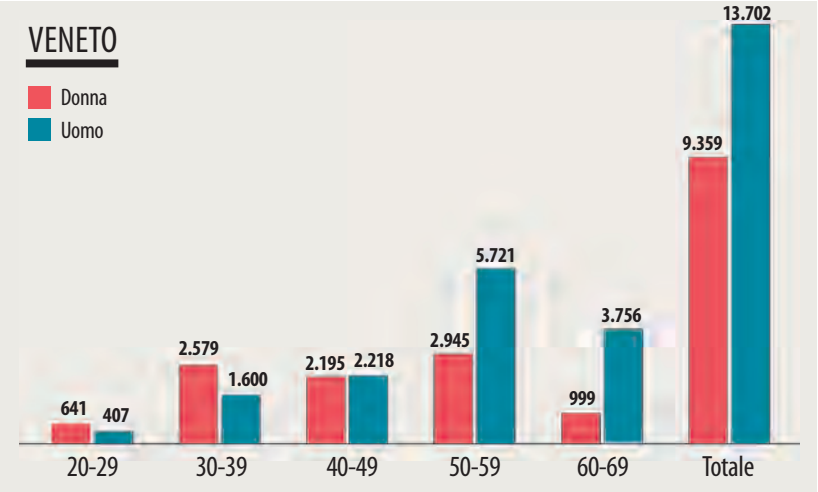
In **Umbria** si evidenziano **2.557 donne** (124 in meno rispetto al 2012) e **3.376 uomini** (811 in meno rispetto al 2012).



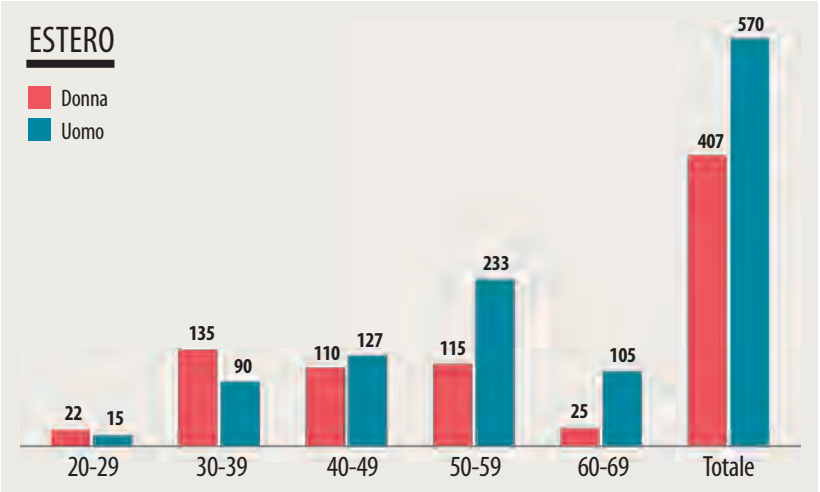
In **Valle d'Aosta** si evidenziano **248 donne** (9 in meno rispetto al 2012) e **370 uomini** (57 in meno rispetto al 2012).



In **Veneto** si evidenziano **9.359 donne** (686 in meno rispetto al 2012) e **13.702 uomini** (3.488 in meno rispetto al 2012).



All'**estero** si evidenziano **407 donne** (32 in meno rispetto al 2012) e **570 uomini** (194 in meno rispetto al 2012).



7.10 APPROFONDIMENTI SUGLI ISCRITTI

Di seguito, si riportano alcuni dati e statistiche di approfondimento sugli iscritti.

RAPPORTO ISCRITTI/PENSIONATI

Fondo generale Quota A	2011	2012	2013
n. iscritti attivi	353.172	354.553	354.993
n. pensionati	88.095	93.069	95.426
medici	50.128	54.455	56.424
superstiti	37.967	38.614	39.002
rapporto iscritti/pensionati	4,01	3,81	3,72

Fondo di previdenza generale - "Quota A": per il 2013, si evidenzia un **incremento di 440 unità** (pari allo 0,1%) degli iscritti attivi rispetto allo scorso esercizio. Il numero complessivo dei pensionati passa, invece, da 93.069 a 95.426 unità, con un aumento del 2,53%; pertanto, il rapporto iscritti/pensionati si attesta su un valore pari a 3,72, di poco inferiore rispetto allo scorso esercizio (3,81).

Fondo libera professione	2011	2012	2013
n. iscritti attivi	155.011	157.642	162.186
n. pensionati	29.093	33.859	36.184
medici	21.306	25.374	27.033
superstiti	7.787	8.485	9.151
rapporto iscritti/pensionati	5,33	4,66	4,48

Fondo della libera professione – "Quota B": nell'esercizio 2013 la gestione registra un **aumento** del numero degli iscritti attivi che dalle **157.642** unità del consuntivo 2012 passano a 162.186, con un incremento del 2,88%. La rilevazione del numero dei pensionati dà conto del numero dei titolari dei trattamenti in erogazione al dicembre 2013, pari a 36.184 unità, con un incremento del 6,87% rispetto al dato registrato nello scorso esercizio (33.859 unità). Pertanto, sebbene il numero dei pensionati continui a crescere in misura maggiore rispetto al numero degli iscritti, il rapporto tra le due grandezze rimane comunque ampiamente positivo (4,48).

Fondo medicina generale	2011	2012	2013
n. iscritti attivi	68.746	68.738	71.870
n. pensionati	26.777	27.571	28.327
medici	12.114	12.590	13.112
superstiti	14.663	14.981	15.215
rapporto iscritti/pensionati	2,57	2,49	2,54

Fondi ambulatoriali	2011	2012	2013
n. iscritti attivi	18.021	18.241	19.585
n. pensionati	12.371	12.758	13.214
medici	6.042	6.260	6.568
superstiti	6.329	6.498	6.646
rapporto iscritti/pensionati	1,46	1,43	1,48

Fondo dei medici di medicina generale e Fondo degli specialisti ambulatoriali: il numero degli iscritti attivi presso il Fondo dei medici di medicina generale, pari a **71.870**, risulta **incrementato** rispetto al dato del 2012 (+3.132). Tale incremento è da ascrivere principalmente ad una rivisitazione dei criteri di estrazione, che ha tenuto conto per la prima volta anche dei soggetti liquidati che, successivamente, hanno ripreso l'attività. Per la medesima motivazione, anche presso il Fondo ambulatoriali la numerosità dei sanitari risulta **in crescita** rispetto al precedente esercizio, passando da 18.241 a 19.585 **(+ 1.344 unità)**.
Per quanto riguarda il numero dei pensionati, presso il Fondo dei medici di medicina generale, l'incremento, rispetto al 2012, è stato del 2,74%, mentre presso il Fondo specialisti ambulatoriali del 3,57%.Il rapporto fra iscritti e pensionati rimane, comunque, ancora soddisfacente per entrambi i Fondi, attestandosi su un valore rispettivamente pari a 2,54 e 1,48.

Fondo specialisti esterni	2011	2012	2013
n. iscritti attivi	6.473	7.529	8.235
n. pensionati	6.094	6.069	6.047
medici	2.855	2.819	2.791
superstiti	3.239	3.250	3.256
rapporto iscritti/pensionati	1,06	1,24	1,36

Fondo degli specialisti esterni: nell'esercizio 2013, il numero complessivo degli specialisti esterni risulta pari a 8.235 unità, rispetto alle 7.529 del 2012 con un incremento di 706 unità.

Il numero dei pensionati registra un lieve decremento rispetto all'anno precedente, passando da 6.069 a 6.047 unità. Pertanto, il valore del rapporto iscritti/pensionati passa da 1,24 dell'anno 2012 a 1,36 dell'esercizio 2013.

IL DETTAGLIO DEL RAPPORTO CONTRIBUTI/PENSIONI SUDDIVISI PER FONDO: (dati in milioni di euro)

Fondo generale "Quota A"	2011	2012	2013
contributi	370,33	381,47	400,40
pensioni	190,49	213,12	225,20
rapporto	1,94	1,79	1,78

Fondo di previdenza generale"Quota A": nel 2013 il rapporto fra contributi e prestazioni si è attestato sul valore di 1,78 sostanzialmente in linea con il corrispondentedato dello scorso anno (1,79).
In dettaglio, si è registrato un aumento del gettito dei contributi minimi obbligatori nella misura del 4,79% rispetto all'esercizio precedente, riconducibile essenzialmente al nuovo sistema di rivalutazione degli importi ed all'aumento del numero di iscritti ultraquarantenni che versano il contributo in misura intera.
Per quanto riguarda i contributi versati a titolo di riscatto si registra, rispetto all'analogo dato del consuntivo 2012, un decremento della quota capitale del 17,70%. Ciò è dovuto alla riduzione del numero dei piani di ammortamento in essere, relativi a domande presentate in annualità precedenti, poiché, dall'1.1.2013, è stato abrogato l'istituto del riscatto di allineamento presso la Quota A.
Le entrate da ricongiunzione, pari per la quota capitale ad € 7.293.506, registrano un incremento, rispetto al medesimo importo del consuntivo 2012, pari al 20,48%, dovuto principalmente all'aumento delle accettazioni, rispetto alle proposte inviate (56,52% nel 2012 e 85,71% nel 2013).
Appare opportuno evidenziare anche gli importi imputati a titolo di interessi - sebbene non compresi nei ricavi previdenziali - che passano da € 1.743.677 nel 2012 ad € 4.065.375 nel 2013, da imputare essen-

zialmente al forte impulso dato all'evasione delle pratiche arretrate e dell'attività di sollecito nei confronti degli altri Enti previdenziali.
Sul versante delle uscite, l'aumento della spesa per pensioni ordinarie è stato pari al 5,67% rispetto al 2012; l'inferiore incremento registrato quest'anno rispetto a quello dello scorso esercizio (+15,41%) è da ascrivere all'innalzamento graduale dell'età pensionabile, introdotto dalla riforma previdenziale.
Per quanto riguarda i trattamenti di invalidità assoluta e permanente e quelli in favore dei superstiti di iscritto, si registra un incremento delle uscite pari rispettivamente al 12,76% ed al 4,93% rispetto all'esercizio 2012.

Fondo della libera professione	2011	2012	2013
contributi	317,82	332,58	394,70
pensioni	49,07	61,44	70,86
rapporto	6,48	5,41	5,57

Fondo della libera professione – "Quota B": presenta una spesa per prestazioni erogate largamente inferiore all'ammontare dei contributi versati. Rispetto al 2012, nell'esercizio 2013 si rileva, comunque, un incremento delle uscite per pensioni ordinarie pari al 15,69%, inferiore, anche per tale gestione, a quello registrato nello scorso esercizio, per le medesime motivazioni.
Si registra, inoltre, una crescita della spesa per prestazioni di invalidità assoluta e permanente ed a superstiti, che evidenzia per il 2013 un incremento percentuale rispettivamente di circa il 21,89% ed il 12,17% rispetto allo scorso esercizio.
Sul versante dei contributi commisurati al reddito, l'aumento del gettito contributivo rispetto al precedente anno è del 19,81%.
Mentre, con riferimento alle entrate da riscatto, l'importo della quota capitale appostato in bilancio risulta sostanzialmente in linea con quello del consuntivo 2012.
Il rapporto fra contributi e prestazioni continua, pertanto, a mantenersi soddisfacente, con un valore di 5,57, flessione superiore a quello da consuntivo 2012 (5,41).

Fondo medici di medicina generale	2011	2012	2013
contributi	1133,90	1118,42	1099,94
pensioni	639,49	672,83	712,64
rapporto	1,77	1,66	1,54

Fondo dei medici di medicina generale: nell'esercizio 2013, si evidenzia un lieve decremento delle entrate contributive complessive (- 1,65%).
In dettaglio, i contributi ordinari risultano lievemente ridotti rispetto all'anno 2012 (- 0,74%) a seguito della sospensione, senza possibilità di recupero, delle procedure contrattuali e negoziali, per il periodo 2010-2014. Si registra, inoltre, un decremento dei contributi versati volontariamente dagli iscritti a seguito dell'introduzione dell'istituto dell'aliquota modulare: per il 2013, sono stati contabilizzati tra le entrate contributive € 18.159.657 a tale titolo, con un decremento rispetto al precedente esercizio del 5,83%.
Con riferimento ai contributi versati a titolo di riscatto, si registra una diminuzione dell'importo della quota capitale del 12,08% rispetto all'analogo valore del consuntivo 2012, da imputare principalmente alla fase recessiva in atto. Ciò si evince anche da una riduzione del 25% dei versamenti aggiuntivi (acconti e una-tantum), che ha comportato una minore entrata di circa € 2.200.000 e da una diminuzione del numero dei piani di ammortamento, che passano da 8.517 del 2012 a 7.528 del 2013 (- 11,61%) con relative minori entrate per circa € 5.400.000.
Anche l'importo relativo alle ricongiunzioni, pari ad € 19.519.221, registra una riduzione del 14,34% rispetto al dato del consuntivo 2012 (€ 22.788.036).
Per quanto riguarda le uscite, si manifesta un incremento della spesa complessiva per prestazioni, pari al 5,94% rispetto al precedente esercizio, dovuto, oltre che all'indicizzazione dei trattamenti in erogazione, al pensionamento anticipato di un rilevante numero di iscritti.
La spesa pensionistica risulta, tuttavia, ancora largamente inferiore rispetto alle entrate contributive, dando luogo ad un valore del rapporto contributi/pensioni di 1,54 (1,66 nel 2012).

Fondo specialisti ambulatoriali	2011	2012	2013
contributi	290,03	297,61	292,41
pensioni	162,88	174,73	188,65
rapporto	1,78	1,70	1,55

Fondo degli specialisti ambulatoriali: si evidenzia una diminuzione complessiva delle entrate contributive dell'1,75% rispetto al 2012.
In particolare, i dati appostati in bilancio rilevano per i motivi già indicati per il Fondo dei medici di medicina generale, un andamento sostanzialmente in linea con l'anno precedente dei contributi ordinari.
Per quanto riguarda l'istituto del riscatto, si rileva un decremento del 14,23% imputabile principalmente ad una minore propensione ad accedere a tale istituto da parte degli iscritti, dovuta all'innalzamento graduale dell'età anagrafica per il pensionamento ed all'abrogazione del riscatto di allineamento orario. Con riferimento alle ricongiunzioni, le entrate sono pari ad € 10.158.484 registrando un modesto decremento rispetto all'esercizio 2012 (il cui importo era pari ad € 11.044.543).
Sul versante delle uscite per pensioni, la spesa registra nell'esercizio un incremento dell'8% rispetto al dato da consuntivo 2012, dovuto, come per il Fondo dei medici di medicina generale, al pensionamento anticipato di un rilevante numero di iscritti. Anche per questo Fondo la spesa complessiva continua, comunque, ad essere ancora di gran lunga inferiore rispetto alle entrate contributive e l'indice del rapporto contributi/pensioni si attesta sul valore di 1,55 (1,70 nel 2012).

Fondo specialisti esterni	2011	2012	2013
contributi	21,37	21,12	22,70
pensioni	37,95	39,20	40,93
rapporto	0,56	0,54	0,55

Fondo degli specialisti esterni: la situazione rimane sempre precaria, anche per l'anno 2013. Tuttavia si registra un incremento dei versamenti relativi al contributo "tradizionale" (quello effettuato con l'aliquota del

12% o del 22%) che, per l'anno 2013, passano da € 13.982.160 del consuntivo 2012 ad € 14.809.219 (+ 5,92%). I versamenti contributivi dovuti dalle società nella misura del 2% (pari ad € 6.065.253), invece, risultano sostanzialmente stabili rispetto all'analogo valore del 2012 (+ 0,50%).
I contributi versati a titolo di riscatto, con riferimento alla quota capitale, risultano quasi raddoppiati rispetto all'analogo dato del consuntivo 2012. Tale incremento è riconducibile essenzialmente ad un consistente aumento delle somme relative a versamenti aggiuntivi (acconti) che passano da circa € 73.000 nel 2012 a circa € 830.000 nel 2013.
La spesa complessiva per prestazioni pari ad € 41.115.280 risulta lievemente aumentata rispetto a quella registrata nell'esercizio precedente (+4,45%).
Alla luce dei dati sopra esposti, il valore del rapporto contributi/prestazioni subisce solo un lieve incremento se confrontato con l'analogo valore del 2012 ed è pari a 0,55.

SUGGERIMENTI DEL LETTORE

In questa edizione del Bilancio sociale abbiamo pensato di inserire un piccolo spazio dedicato al lettore che, tramite un breve questionario, potrà aiutarci a migliorare le prossime edizione. La pagina compilata potrà essere consegnata presso la nostra sede o spedita al **fax n. 06 48 294 538** o per mail a **controllo.gestione@enpam.it**

Grazie per la collaborazione!

Giudizio sui contenuti: il documento illustra chiaramente l'operato della Fondazione in tema di responsabilità sociale?

A.sì
B.no
C.suggerimenti.....
.....

Giudizio sulla leggibilità del testo: il documento si legge facilmente?

A.sì
B.no
C.suggerimenti.....
.....

Giudizio sull'impaginazione e sulle immagini: il documento è graficamente accattivante?

A.sì
B.no
C.suggerimenti.....
.....

Giudizio sulla completezza: all'interno del documento, ha cercato qualche informazione senza trovarla?
A.sì (cosa?).....
B.no
C.suggerimenti.....
.....

Spazio per inserire commenti, suggerimenti o eventuali segnalazioni per migliorare il nostro Bilancio sociale.
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

DATI SUL COMPILATORE:

Appartenente a:

☐ professione medica/odontoiatrica

☐ Ministeri/Corte dei Conti/…

☐ enti/fondazioni/casse

☐ Varie

Territorio di riferimento:
Regione.....

INDICE DEI CONTENUTI

G3.1 Indice dei contenuti					
INFORMATIVA STANDARD PARTE 1: Informativa sul profilo					
1. Strategia e analisi					
Informativa sul profilo	**Descrizione**	**Copertura**	**Riferimento/Risposta diretta/Pagina**	**Se applicabile indicare le parti non riportate**	**Motivo dell'omissione**
1,1	Dichiarazione del presidente e del dg in merito all' importanza della Sostenibilità per l'organizzazione e la sua strategia	Totale	Presentazione del Documento da parte del DG 5		
2. Profilo organizzativo					
2,1	Nome dell'organizzazione	Totale	Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza dei Medici e degli Odontoiatri		
2,2	Principali marchi, prodotti e/o servizi	Totale	24 - 29		
2,3	Struttura operativa dell'organizzazione, incluso principali divisioni, imprese operative, controllate e joint ventures	Totale	21 - 22; 70 - 73; 156 -159 Bilancio di esercizio 2013 (pag. 140)		
2,4	Luogo in cui ha sede il quartier generale dell'organizzazione	Totale	Piazza Vittorio Emanuele II, 78 00185 Roma		
2,5	Numero di paesi nei quali opera l'organizzazione	Totale	La Fondazione opera in Italia		
2,6	Assetto proprietario e forma legale	Totale	13		
2,7	Mercati serviti (distribuzione geografica, settori serviti, tipologia di clienti / beneficiari)	Totale	76 - 79; 162 - 179		
2,8	Dimensioni dell'organizzazione	Totale	19; 40; 50; 66; 76; 111		
2,9	Cambiamenti significativi avvenuti nel periodo di rendicontazione	Totale	Non ci sono state limitazioni e variazioni che possano significativamente influenzare la comparabilità tra i periodi		
2,10	Riconoscimenti/premi ricevuti nel periodo di rendicontazione	Totale	Non ci sono stati riconoscimenti/premi nel 2013		

G3.1 Indice dei contenuti					
Informativa sul profilo	**Descrizione**	**Copertura**	**Riferimento/Risposta diretta/Pagina**	**Se applicabile indicare le parti non riportate**	**Motivo dell'omissione**
INFORMATIVA STANDARD PARTE 1: Informativa sul profilo					
3. Parametri del Bilancio					
3,1	Data di pubblicazione del Report di Sostenibilità più recente	Totale	20 Dicembre 2013		
3,2	Periodicità di rendicontazione	Totale	annuale		
3,3	Contatti e indirizzi utili per richiedere informazioni sul Report di Sostenibilità e i suoi contenuti	Totale	181		
3,4	Processo per la definizione dei contenuti del Report	Totale	75; 161		
3,5	Perimetro del Report	Totale	ENPAM		
3,6	Dichiarazione di qualsiasi limitazione specifica dell'obiettivo o del perimetro del report	Totale	Non ci sono state limitazioni e variazioni che possano significativamente influenzare la comparabilità tra i periodi		
3,7	Informazioni relative a joint venture, controllate, impianti in leasing ecc.	Totale	17; 66; 68 Bilancio di esercizio 2013 (pag. 140)		
3,8	Data di pubblicazione del Report di Sostenibilità più recente	Totale	20 Dicembre 2013		
3,10	Spiegazione degli effetti di qualsiasi modifica di informazioni inserite nei report precedenti e motivazioni di tali modifche	Totale	Non ci sono state limitazioni e variazioni che possano significativamente influenzare la comparabilità tra i periodi		
3,11	Cambiamenti significativi di obiettivo, perimetro metodi di misura, rispetto al precedente periodo di rendicontazione	Totale	Non si registrano cambiamenti di perimetro, metodi di misurazione		
3,12	Tabella GRI	Totale	Indice dei contenuti		

G3.1 Indice dei contenuti

Informativa sul profilo	Descrizione	Copertura	Riferimento/Risposta diretta/Pagina	Se applicabile indicare le parti non riportate	Motivo dell'omissione
4. Governance, Impegni e Coinvolgimento					
4,1	Struttura di governo dell'organizzazione, inclusi i comitati che rispondono direttamente al più alto organo di governo, responsabili di specifici compiti come la definizione della strategia, o il controllo organizzativo	Totale	21 - 22		
4,2	Indicare se il presidente del più alto organo di governo ricopre anche un ruolo esecutivo. (In tal caso, indicare le funzioni all'interno del management e le ragioni di questo assetto)	Totale	21 - 22 Il Presidente ha un ruolo esecutivo		
4,3	Per le organizzazioni che hanno una struttura unitaria dell'organo di governo, indicare il numero di componenti che sono indipendenti e/o non esecutivi	Totale	21 - 22 Non ci sono amministratori indipendenti		
4,4	Meccanismi a disposizione degli azionisti e dei dipendenti per fornire raccomandazioni o direttive al più alto organo di governo	Totale	108 - 110; 115		
4,14	Elenco di gruppi di portatori di interesse con cui l'organizzazione intrattiene attività di coinvolgimento	Totale	75		
4,15	Principi per identificare e selezionare i principali portatori di interesse con i quali intraprendere l'attività di coinvolgimento	Totale	75; 161		

G3.1 Indice dei contenuti

Indicatori	Descrizione	Copertura	Riferimento/Risposta diretta/Pagina	Se applicabile indicare le parti non riportate	Motivo dell'omissione
INFORMATIVA STANDARD PARTE III: Indicatori di Performance					
Economica					
Performance economica					
EC1	Valore economico direttamente generato e distribuito, inclusi ricavi, costi operativi, remunerazioni ai dipendenti, donazioni e altri investimenti nella comunità, utili non distribuiti, pagamenti ai finanziatori e alla Pubblica amministrazione	Totale	39 - 42; 160		
Ambientale					
Materiali					
EN1	Materie utilizzate per peso o volume	Totale	129		
Conformità (Compliance)					
EN28	Valore monetario delle multe significative e numero delle sanzioni non monetarie per mancato rispetto di regolamenti e leggi in materia ambientale	Totale	non si registrano sanzioni		
Sociale: Pratiche di lavoro					
Occupazione					
LA1	Numero totale dei dipendenti, suddiviso per tipologie, tipo di contratto e distribuzione territoriale	Totale	111		

G3.1 Indice dei contenuti

Indicatori	Descrizione	Copertura	Riferimento/Risposta diretta/Pagina	Se applicabile indicare le parti non riportate	Motivo dell'omissione
Sociale: Pratiche di lavoro					
Occupazione					
LA15	Tasso di rientro al lavoro dopo il congedo parentale, suddiviso per genere	Totale	118		
Relazioni industriali					
LA4	Percentuale dei dipendenti coperti da accordi collettivi di contrattazione	Totale	111		
Formazione e istruzione					
LA10	Ore medie di formazione annue per dipendente, suddiviso per genere e per categoria di lavoratori	Totale	116 - 117		
Sociale: Diritti umani					
Pratiche di Investimento e Approvvigionamento					
HR1	Percentuale e numero totale di accordi significativi di investimento che includono clausole sui diritti umani o che sono sottoposti a una relativa valutazione (screening)	Totale	Enpam, insieme ai suoi fornitori e ai partner più significativi, è soggetta alla legislazione italiana e dell'Unione Europea, che tutela il rispetto dei diritti umani e ostacola il ricorso al lavoro minorile e al lavoro forzato		

G3.1 Indice dei contenuti

Indicatori	Descrizione	Copertura	Riferimento/Risposta diretta/Pagina	Se applicabile indicare le parti non riportate	Motivo dell'omissione
Sociale: Società					
Conformità (Compliance)					
SO8	Valore monetario delle sanzioni significative e numero totale di sanzioni non monetarie per non conformità a leggi o regolamenti	Totale	non si registrano sanzioni		
Sociale: Responsabilità di prodotto					
Conformità (Compliance)					
PR9	Valore monetario delle principali sanzioni per non conformità a leggi o regolamenti riguardanti la fornitura e l'utilizzo di prodotti o servizi	Totale	non si registrano sanzioni		

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM

Telefono +39 06 609611
Telefax +39 06 6077475
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione sulla revisione limitata del bilancio sociale

Al Consiglio di Amministrazione della
Fondazione E.N.P.A.M. –
Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza
dei Medici e degli Odontoiatri

1 Abbiamo effettuato la revisione limitata del bilancio sociale della Fondazione E.N.P.A.M. – Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Medici e degli Odontoiatri (di seguito la "Fondazione") al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio sociale in conformità all'aggiornamento delle linee guida "*Sustainability Reporting Guidelines*" definite nel 2011 (versione 3.1) dal GRI - *Global Reporting Initiative*, indicate nel paragrafo "Nota metodologica" del bilancio sociale, compete agli amministratori della Fondazione, così come la definizione degli obiettivi della Fondazione in relazione alla performance di sostenibilità e alla rendicontazione dei risultati conseguiti. Compete altresì agli amministratori della Fondazione l'identificazione degli stakeholder e degli aspetti significativi da rendicontare, così come l'implementazione e il mantenimento di adeguati processi di gestione e di controllo interno relativi ai dati e alle informazioni presentati nel bilancio sociale. E' nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base al lavoro svolto.

2 Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione limitata indicati nel principio "*International Standard on Assurance Engagements 3000 - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*" ("*ISAE 3000*"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board*. Tale principio richiede il rispetto dei principi etici applicabili ["*Code of Ethics for Professional Accountants*" dell'*International Federation of Accountants* ("*IFAC*")], compresi quelli in materia di indipendenza, nonché la pianificazione e lo svolgimento del nostro lavoro al fine di acquisire una limitata sicurezza, inferiore rispetto a una revisione completa, che il bilancio sociale non contenga errori significativi. Un incarico di revisione limitata del bilancio sociale consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale aziendale responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nel bilancio sociale, analisi del bilancio ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze probative ritenute utili. Le procedure effettuate sono riepilogate di seguito:

- comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati nel paragrafo "I principali dati economico-finanziari" del bilancio sociale e i dati e le informazioni inclusi nel bilancio d'esercizio della Fondazione al 31 dicembre 2013 sul quale altro revisore ha emesso la relazione di revisione ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D.Lgs. n.509/94, in data 5 giugno 2014;

- analisi delle modalità di funzionamento dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione dei dati quantitativi inclusi nel bilancio sociale. In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

  - interviste e discussioni con il personale della Direzione della Fondazione al fine di raccogliere informazioni circa il sistema informativo, contabile e di reporting in essere per la predisposizione del bilancio sociale nonché circa i processi e le procedure di controllo interno che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni alla funzione responsabile della predisposizione del bilancio sociale;

  - analisi a campione della documentazione di supporto alla predisposizione del bilancio sociale, al fine di ottenere evidenza dei processi in atto, della loro adeguatezza e del funzionamento del sistema di controllo interno per il corretto trattamento dei dati e delle informazioni in relazione agli obiettivi descritti nel bilancio sociale;

- analisi della conformità delle informazioni qualitative riportate nel bilancio sociale alle linee guida identificate nel paragrafo 1 della presente relazione e della loro coerenza interna, con particolare riferimento alla strategia, alle politiche di sostenibilità e all'identificazione degli aspetti significativi per ciascuna categoria di stakeholder;

- analisi del processo di coinvolgimento degli stakeholder, con riferimento alle modalità utilizzate e alla completezza dei soggetti coinvolti, mediante l'analisi dei verbali riassuntivi o dell'eventuale altra documentazione esistente circa gli aspetti salienti emersi dal confronto con gli stessi;

- ottenimento della lettera di attestazione, sottoscritta dal legale rappresentante della Fondazione E.N.P.A.M. – Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Medici e degli Odontoiatri, sulla conformità del bilancio sociale alle linee guida indicate nel paragrafo 1, nonché sull'attendibilità e completezza delle informazioni e dei dati in esso contenuti.

La revisione limitata ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella di una revisione completa svolta secondo l'ISAE 3000, e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione completa.

Il bilancio sociale presenta a fini comparativi i dati e le informazioni dell'esercizio precedente, che non sono stati da noi esaminati. Le conclusioni da noi raggiunte nella presente relazione non si estendono, pertanto, a tali dati e informazioni.

3 Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio sociale della Fondazione E.N.P.A.M. – Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Medici e degli Odontoiatri al 31 dicembre 2013 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'aggiornamento delle linee guida "*Sustainability Reporting Guidelines*" definite nel 2011 (versione 3.1) dal GRI - *Global Reporting Initiative* come descritto nel paragrafo "Nota metodologica" del bilancio sociale.

Roma, 31 luglio 2014

KPMG S.p.A.

Marco Maffei
Socio

COMITATO GUIDA
Adriana La Ricca, *direttore Contabilità, bilancio e tributi*
Domenico Pimpinella, *capo di Gabinetto del presidente*
Emilio Giorgi, *direttore dell'Area Patrimonio (CIO)*
Fabio Musto, *direttore dei Sistemi informativi*
Gabriele Discepoli, *direttore della Comunicazione*
Leonardo Di Tizio, *direttore Programmazione, controllo e processi*
Lorena Melli, *direttore Risorse umane*
Luigi Antonio Caccamo, *direttore dell'Area Assistenza e servizi integrativi*
Roberta Urbini, *direttore Appalti, contratti e servizi generali*
Saverio Molinaro, *dirigente di Staff alla Direzione generale*
Stefano Villeggia, *direttore Organi statutari*
Vincenzo Squillaci, *direttore Ufficio legale*
Vittorio Pulci, *direttore dell'Area Previdenza*

STESURA
A cura del Servizio Controllo di gestione

REVISIONE GRAFICA E LINGUISTICA
A cura della Struttura Comunicazione

SUPERVISIONE
Leonardo Di Tizio, *direttore Programmazione, controllo e processi*

REVISIONE LIMITATA
KPMG SpA

CONTATTI
Servizio Controllo di gestione – controllo.gestione@enpam.it

STAMPA
Digitalialab – Via Giacomo Peroni 130, 00131 – Roma

Finito di stampare: Novembre 2014

FONDAZIONE

E.N.P.A.M.

ENTE NAZIONALE
di PREVIDENZA
ed ASSISTENZA
dei MEDICI
e degli ODONTOIATRI